Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 maggio 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3586 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ENTRATA IN FASE INTERLOCUTORIA LA CRISI FRA PARIGI E ALGERI?

PINAY IN MISSIONE A COLOMBEY HA PARLATO CON IL GENERALE DE GAULLE

Stretto riserbo sui risultati ottenuti con l'iniziativa dell'«Ambasciatore straordinario» Voci di trattative in corso a Ginevra fra il Governo e un rappresentante dei dissidenti

CREPUSCOLO DEI MITI EROICI

Quando Bonaparte, il 18 brumaio, fece scacciare da Murat, al rullo dei tamburi, i Cinquecento della sala dell'Assemblea, egli sapeva bene quello che voleva; il poter assoluto contro l'inetto Direttorio e contro il Parlamento attraverso il Consolato e l'Impero.

Quando il 2 dicembre 1851, nell'anniversario di Austerlitz e della incoronazione di Napoleone, il terzo Napoleone sciolse l'Assemblea Nazionale e ne arrestò i componenti, anch'egli sapeva esattamente quello che voleva: il potere assoluto.

Il 18 giugno 1940 De Gaulle non pensò di conquistare il potere; egli lanciò il suo messaggio da Londra e cominciò dall'esterno la sua lotta contro il Governo del Maresciallo Petain. Nell'agosto del 1944 entrò a Parigi, con l'esercito di invasione, e tenne il potere fino all'inizio del 1946. Il regime dei partiti e del Parlamento lo ha sempre avuto come aspro avversario, ma egli ha sempre respinto l'idea di un gesto di forza. De Gaulle denuncia i mali della patria e attende di essere chiamato dalla volontà popolare ad assumere tutta la responsabilità del Governo. Egli domanda un potere *eccezionale* con una procedura *eccezionale* (non ha detto quale) per corrispondere alle urgenze di *eccezionali* circostanze.

Governo, Parlamento e partiti rimangono però chiusi nello scudo della Costituzione e non intendono cedere il potere al generale, nè egli pensa di conquistarlo con la forza.

E' difficile che questa situazione di instabile e paradossale equilibrio possa essere interrotta per iniziativa di una delle parti in contrasto. Ma il rapporto non è bilaterale: esso è triangolare. Vi sono anche i generali e vi sono i patriotti francesi in Algeria. Essi sono in aperta rottura con Parigi: non hanno accettato il Ministro-governatore nominato dal Governo di Pflimlin e hanno eletto un Comitato di Salute pubblica. Il generale Salan, comandante delle truppe, riassume l'autorità del Comitato e avalla la ribellione dei militari. Il Governo e il Parlamento di Parigi non destituiscono però Salan, ma gli conservano la fiducia. Egli, a sua volta, non si ribella e non si dimette; nè sconfessa il Governo centrale, ma invita il Presidente Coty a dare la responsabilità del potere a De Gaulle. Il dramma francese si regge, come si vede, su un equilibrio straordinariamente sagace di non eroici rapporti. Questo è il crepuscolo dei miti eroici. Ma ciò non vuol dire che la situazione si avvii alla normalità. Se il Governo legittimo non può essere rovesciato, esso non può portare a soluzione la questione algerina. I militari di Algeri e Soustelle, ex governatore gollista, hanno il potere nella colonia, ma non possono combattere da soli la guerra.

Come uscire da questa situazione? Qualcuno parla di un Governo che ottenga la fiducia del Parlamento e che ponga alla sua testa De Gaulle. Le difficoltà maggiori, per una combinazione siffatta, si incontrano forse più all'estero che all'interno. Il generale De Gaulle, con il suo nazionalismo ombroso ed esclusivo, non ha la fiducia dei Governi di Washington e di Londra. Durante l'ultima guerra egli finì col non avere più rapporti, nè con Roosevelt, nè con Churchill. Ora americani e inglesi temono che una politica francese più intransigente in Algeria (e questo è il più sicuro risultato degli avvenimenti di Francia) possa aggravare la situazione internazionale; possa modificare lo schieramento atlantico con indebolimento della difesa occidentale; possa disarticolare la NATO e ritardare il processo di unificazione europea. A Washington non si crede alla opportunità e utilità di una politica di forza e di guerra per soffocare la rivolta algerina. Inoltre si teme che un inasprimento della guerra possa avere per conseguenza l'estensione del conflitto al Marocco e alla Tunisia. In Inghilterra le reazioni sono più prudenti perchè non si vuole urtare la suscettibilità dei vicini, ma un regime autoritario verrebbe considerato con una certa diffidenza perchè costituirebbe una «debolezza morale per il blocco democratico». Gli uomini che parlano così non appartengono certo all'Inghilterra elisabettiana e neppure a quella vittoriana.

Conclusione: non crediamo a uno svolgimento tragico e sanguinoso degli avvenimenti in Francia; pensiamo che i rapporti tra Parigi e Algeri raggiungeranno un punto di equilibrio presso a poco come quello che si stabilì, nel 1919-1920, fra la Roma parlamentare e la città di Fiume governata da Gabriele d'Annunzio.

Senza dubbio la Francia costringerà gli Stati Uniti a non ripetere l'abbandono delle posizioni occidentali come avvenne, nell'autunno 1956, in Egitto. Questo atteggiamento della Francia porterà a qualche complicazione nell'Assemblea delle Nazioni Unite e nei rapporti tra Washington e il blocco delle nazioni afro-asiatiche. La politica atlantica dovrà essere condotta con accresciuta prudenza e nessuno si meraviglierà più del lungo periodo previsto per la realizzazione del Mercato comune europeo. Ancora una volta la difesa dell'Europa occidentale rimane affidata esclusivamente al «deterrente» americano.

Vi è una sola esperienza positiva in tutti questi avvenimenti. Parigi non è più tutta la Francia e la febbre di alcuni ceti parigini non diviene subito la febbre di tutta la nazione francese. Se Parigi si eccita, la provincia rimane calma e il Governo ne ricava forza e sicurezza. Così non avveniva durante la rivoluzione francese, quando la scena politica si restringeva fra il *faubourg St. Antoine*, la *Conciergerie* e l'*Hôtel de la Ville*. La pratica della democrazia e la rapidità delle comunicazioni hanno esteso a tutta la nazione il diritto di agire nel senso della rivoluzione, come della conservazione. E i popoli e i Governi hanno acquistato in saggezza, mentre gli agitatori hanno perduto il loro mordente.

Questo è il solo messaggio positivo che ci viene dagli straordinari avvenimenti di Francia.

Ugo d'Andrea

(Telefoto al «Piccolo»)

Orano: Salan parla alla folla dal palco adorno della croce di Lorena e del ritratto di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Colpo di scena oggi a Parigi, nel complicato e apparentemente irresolvibile affare algerino: l'ex Premier Pinay, dopo avere parlato con il Presidente della Repubblica Coty, con il Capo del Governo Pflimlin e con il vice presidente Mollet, ha deciso di andare a Colombey-les-Deux-Eglises per parlare a De Gaulle e convincerlo a «rispondere all'appello del paese» che non vuole più vivere le ore angosciose di oggi e non vuole temere ore anche più buie domani, a causa della secessione algerina.

Pinay ha deciso — dicono i comunicati ufficiali — di agire di propria iniziativa dopo i colloqui avuti con i maggiori esponenti della vita politica e parlamentare della Francia. Ma i termini usati in forma ufficiale, se riescono a «salvare la faccia» sia in caso di una risposta negativa del generale, sia in quello di una risposta positiva, per coloro che sono al Governo e che hanno rifiutato di trattare con Charles De Gaulle, non riescono a coprire del tutto il reale senso della «missione confidenziale» di Antonio Pinay, missione che avrebbe avuto, si dice, un incoraggiamento dallo stesso Presidente della Repubblica: Coty, infatti, è un uomo realistico e pratico: non può non sentire che, per uscire dalla grave crisi che minaccia di spezzare in due la Francia, bisogna trovare una «dottrina» nuova, capace di sgelare una situazione pericolosa e non senza gravi minacce per il futuro.

Dunque, benchè ufficialmente ignorata, la missione di Pinay è una missione «accettata» e forse «voluta» dal Governo: e la lunga durata del Consiglio dei Ministri che si è svolto mentre il capo degli indipendenti parlava con De Gaulle e dopo il ritorno di Antonio Pinay da Colombey-les-Deux-Eglises, è dovuta anche a questo fatto. E per due ragioni: prima perchè si attendeva con ansia e con apprensione la risposta del generale (che certo Pinay ha comunicato per telefono a Pflimlin o a Mollet) al fine di discuterla; seconda, perchè la battaglia fra i Ministri era fortissima, a motivo del viaggio di Pinay che alcuni Ministri hanno accettato (tra questi Mollet) e altri — magari dello stesso partito — non hanno visto e non vedono di buon occhio [illegible]

trovato il gen. De Gaulle «estremamente aperto, molto cordiale ed affabile» e che la sua impressione è stata «molto buona». Pinay si è rifiutato di commentare i risultati della sua visita a Pflimlin sottolineando che solo il Primo Ministro può, se lo ritiene utile, rivelare i risultati dei colloqui che egli ha avuto oggi pomeriggio con il generale.

L'uomo che ha rotto il gelo tra il Governo e De Gaulle non poteva avere che due missioni da svolgere: chiedere a De Gaulle di rinunciare a prendere il potere, per assumere, invece, la funzione di «supremo regolatore» degli interessi tra Parigi e Algeri: o chiedergli che cosa egli intenda per «procedura eccezionale» quando parla di avere la responsabilità di dirigere un Governo francese.

Che sia stato posto l'uno o l'altro interrogativo al generale (o tutti e due nello stesso tempo, cosa molto probabile), il Governo Pflimlin che ha finito per accettare il «ricorso a De Gaulle», come dimostra la missione confidenziale di Pinay non può certo avere ignorato la pregiudiziale posta da De Gaulle a ogni e qualsiasi suo intervento in questa crisi drammatica: «Essere chiamato dal popolo di Francia»; lo ha detto nella sua dichiarazione del 17, lo ha ripetuto nella conferenza stampa del 21: «Torno al mio villaggio e resto a disposizione del paese».

Pinay, capo di un gruppo politico che rappresenta uno strato del paese, andato a Colombey come «Ambasciatore straordinario» del Governo nel quale sono rappresentati tutti i partiti nazionali, espressione di trentanove milioni di francesi (meno qualche milione di comunisti), ha parlato a Charles De Gaulle anche come «Ambasciatore della Francia» che chiede al generale di uscire dal suo esilio e di tornare a «riunire» i francesi attorno a lui, sia come arbitro nella contesa fra gli uomini di Algeri ribelli alla autorità di Parigi, sia come capo di un Governo di unità nazionale, comprendente sia Mollet, sia Pinay, sia Pflimlin, sia Mitterand. Se De Gaulle ha ascoltato per quasi due ore ciò che Pinay gli ha detto, non possono sussistere dubbi: Pinay entrando nello studio di Charles De Gaulle non può non avere esclamato: «Vengo a parlarvi a nome del popolo di Francia che vi chiama ancora una volta a salvare l'unità del [illegible]

[illegible] Pinay si è limitato a dichiarare ai [illegible] all'altra considerazione: se l'attuale Governo [illegible]

[illegible]

De Benouville, partito da Parigi per Algeri con Jacques Soustelle. Il Governo [illegible] parlamentari segue: di De Gaulle, fra i quali pare vi sia il «teorico» della Costituzione [illegible] lista sen. Debré.

Stello Tomei

Pflimlin porrà la fiducia sulle modifiche alla Costituzione

Parigi, 22

Al termine del Consiglio dei Ministri, le cui deliberazioni sono durate circa quattro ore, il Ministro delle Informazioni Albert Gazier ha letto il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei Ministri ha approvato un primo progetto di legge concernente la revisione della Costituzione. Questo testo ha lo scopo di assicurare la stabilità e l'autorità del potere esecutivo. Sarà presentato alla Presidenza dell'Assemblea nazionale immediatamente dopo la votazione della risoluzione di revisione costituzionale. Secondo il nuovo articolo 13, il Governo riceverà dal Parlamento poteri estesi che gli consentiranno di abrogare, modificare e sostituire le disposizioni legislative in vigore. Il Governo potrà opporre il suo veto ad un testo di origine parlamentare concernente le materie precisate dalla legge di delega dei poteri. Il Governo potrà essere messo in minoranza soltanto con l'adozione di una mozione di censura o di sfiducia comportante investitura di un nuovo Presidente del Consiglio. La durata delle sessioni del Parlamento sarà ridotta.

Il Governo ha sin da ora deciso che dopo la votazione di questo primo progetto saranno iniziate consultazioni con gli eletti dei territori di oltre mare in vista di elaborare un progetto che riformi il titolo 8 della Costituzione. Il Presidente del Consiglio è stato autorizzato a porre la questione di fiducia nel corso del dibattito. Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza delle ultime informazioni concernenti la situazione in Algeria. Infine ha preso conoscenza dei rapporti del Ministro degli Interni [illegible] Ministri ha [illegible] soppressione [illegible] per l'estero [illegible] disciplina [illegible] Paese».

PRUDENTE ATTEGGIAMENTO DI TUNISI DI FRONTE AL PERICOLO

BURGHIBA SEMBRA TEMERE CHE SI VERIFICHI IL PEGGIO

Un appello al Governo di Parigi perchè smetta di «giocare su due fronti» Nuovi scontri con le truppe francesi nei pressi dell'aeroporto di Gafsa

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 22

Il Presidente Burghiba ha rivolto oggi un lungo discorso alla Nazione tunisina, rompendo per la prima volta il silenzio dopo il complotto dei generali di Algeri.

«Non avrei voluto parlare oggi, vista la situazione — ha detto per prima cosa Burghiba — perchè intendevo pacificare il nuovo Governo francese, permettendogli di risolvere i problemi lasciati insoluti da Gaillard; ma alla fine ho capito che era mio dovere informare il mio popolo sui nostri rapporti con la Francia, affinchè i tunisini non si lascino cogliere impreparati, perchè sappiano che gravi avvenimenti possono accadere da un momento all'altro».

Il discorso, che è stato pronunciato nell'ex palazzo del Bey alla presenza di una cinquantina di giornalisti e radiotrasmesso al Paese, è durato sessantacinque minuti ed è forse il più equilibrato, il più cauto che Burghiba abbia mai fatto. Qualcuno ha commentato: «E' stato il discorso della paura». Senza alcun dubbio, ha riflesso i timori, alcuni manifesti, altri segreti, che hanno in questi giorni turbato il Governo tunisino, dichiaratamente convinto che i generali di Algeri intendono rioccupare la Tunisia. Burghiba, pur non rinunciando alla sua abituale mimica, ad accompagnare le parole con ammiccamenti degli occhi celesti e furbi e con un gesticolare particolarmente mosso, è stato molto moderato, non ha avuto una parola dura, non è stato aggressivo come nei giorni di Sakiet.

Il fatto è che in tre mesi la situazione è decisamente peggiorata. Il giorno del bombardamento di Sakiet l'opinione pubblica mondiale era tutta dalla parte di Burghiba: il Governo francese aveva dovuto in tutta fretta avallare l'attacco dell'Aviazione francese, ma si era capito che l'aveva fatto soltanto per salvare la faccia. Oggi, invece, non si sa ancora quale sia l'autorità del Governo di Parigi, mentre ad Algeri sono gli «ultra» che comandano, non la Francia. Ed è dagli «ultra», dai generali che li rappresentano, non dalla Francia repubblicana che Burghiba si aspetta il peggio.

«Mentre vi parlo — ha detto Burghiba, quando mancavano pochi minuti alle 13 — scontri fra truppe francesi e truppe tunisine si svolgono a Gafsa. A Remada, francesi e tunisini stanno faccia a faccia. Il colonnello Mollot, che era rimasto tranquillo dopo l'8 febbraio 1958, si è ora mosso, spingendosi a 40 chilometri da Remada. Noi vorremmo risolvere rapidamente tutte queste questioni, ma temiamo di non riuscire più a trovare dei responsabili con i quali discutere».

La preoccupazione di mancare di «interlocuteurs valables» e di essere alla mercè dei generali di Algeri e di quello che sembra il loro fiduciario in Tunisia, il colonnello Mollot, ha fatto rivolgere a Burghiba un appello al Governo francese perchè riacquisti presto la sua autorità e possa risolvere i problemi pendenti con la Tunisia, dopo di aver «smesso di giocare su due fronti». Fra i problemi pendenti, il primo che Burghiba vorrebbe che fosse risolto è quello dell'evacuazione dei 22 mila soldati francesi in Tunisia. La loro presenza oggi è infatti la causa principale dei timori di Tunisi. «Ma dell'evacuazione delle truppe — ha soggiunto Burghiba — non abbiamo ancora sentito parlare da Pflimlin e perciò non posso ancora dirvi quale è l'attitudine della Francia verso la Tunisia. La Francia, purtroppo, sta ora soltanto occupandosi dei signori Salan e Massu».

Poco prima di pronunciare il discorso, Burghiba aveva ricevuto gli Ambasciatori degli Stati Uniti, d'Inghilterra e l'Incaricato d'Affari francese Bénard. Ai due primi ha voluto esporre la situazione gravissima della Tunisia ed ha invocato i «buoni uffici» dei loro Governi, mentre a Bénard ha chiesto di raggiungere Parigi per sollecitare il Governo di Pflimlin a ritirare le truppe francesi. «Il signor Bénard — ha detto Burghiba — lascerà domani stesso Tunisi ed io spero che rientri il più presto con una soluzione che possa diminuire la tensione qui in Tunisia».

Se Burghiba è stato molto moderato sull'attuale Governo francese, scindendo le sue responsabilità da quelle dei generali e facendo voti che la Francia riacquisti presto la sua unità nazionale, non ha allo stesso tempo neppure chiuso la porta in faccia al generale De Gaulle. «Come Capo del Governo tunisino, io non posso emettere un giudizio su di lui. Posso soltanto dire che c'è gente che lo vuole a tutti i costi, mentre altri ci terrebbero che accettasse di sottostare alle regole della Costituzione. Ciò, tuttavia, non risolve nulla. Lascia la Tunisia nell'aspettativa». Ha quindi concluso il suo discorso rinnovando alla Francia l'offerta di una leale collaborazione e augurandosi di dare, nel discorso di giovedì prossimo, migliori notizie al paese.

I nuovi incidenti, denunciati da Burghiba nel suo discorso, sono avvenuti a Gafsa, nel Sud tunisino, nel pomeriggio di ieri e verso il mezzogiorno di oggi. Il primo incidente è avvenuto all'aeroporto di Gafsa, allorchè quattro caccia a reazione «Mistral», atterrati due giorni fa sul campo e provenienti dall'Algeria, hanno tentato di riprendere il volo contro la volontà delle autorità tunisine, che invocavano il rispetto degli accordi, i quali prevedono la non utilizzazione a scopi militari degli aerodromi posti in Tunisia. Essendosi tuttavia i caccia levati in volo, sono entrate in azione le batterie contraeree tunisine e al fuoco della «DCA» i reattori hanno risposto mitragliando la città e le postazioni degli avversari.

Il secondo incidente è avvenuto nei dintorni dello stesso campo d'aviazione. Reparti francesi hanno aperto un violento fuoco di armi automatiche e di mortai contro le postazioni tunisine. Le notizie sono di fonte tunisina: i francesi non hanno ancora emesso alcun comunicato.

Mentre in Algeria ha ripreso a divampare l'incendio con più violenza e la Tunisia vive ore di angoscia, il fronte nazionale di liberazione algerino ha offerto stasera alla cittadinanza di Tunisi il primo spettacolo della compagnia teatrale del F.L.N. «La rivoluzione algerina viene condotta su tutti i fronti — ha scritto stamane un giornale, annunciando lo inatteso spettacolo — e in tutti i campi è la definitiva rottura con il passato di oppressione».

Angelo Del Boca

Sulla costa africana

SEQUESTRATA UNA NAVE con un carico bellico

Algeri, 22

Le autorità algerine hanno comunicato oggi che la Marina francese ha sequestrato una nave italiana che aveva a bordo nove tonnellate di materiale bellico e che era diretta ad un porto tunisino proveniente dalla Jugoslavia. Un portavoce del comando militare francese ha affermato che il materiale era destinato ai ribelli algerini. Egli ha precisato nel corso di una conferenza stampa che si tratta di materiale americano.

Più tardi si è appreso trattarsi della nave italiana «Mina», attualmente trattenuta nel porto di Philippeville, in attesa di una decisione del generale Salan. Non è stato bene accertato dove la nave sia stata fermata; secondo alcune informazioni ciò sarebbe avvenuto al largo della costa algerina, secondo altre al largo di quella tunisina. I servizi della sicurezza militare hanno scoperto nella stiva della nave nove tonnellate di materiale proveniente dalla Jugoslavia e destinato alla Tunisia per conto dello F.L.N. Il carico, di origine americana, era composto di detonatori, uniformi da combattimento e d'altro materiale vario.

Nei registri del Lloyd vi sono due navi chiamate «Mina», ma nessuna delle due risulta italiana. La sola registrata in Italia con questo nome è una petroliera di 20 mila tonnellate.

Folle deliranti

SOUSTELLE E MASSU in visita a Orano

Algeri, 22

Una folla delirante ha applaudito oggi ad Orano i capi del Comitato di Salute pubblica algerino. Un gruppo di generali e civili, guidati da Jacques Soustelle, sono scesi oggi all'aeroporto di Orano provenienti da Algeri.

Del gruppo facevano parte, oltre a Soustelle, il generale Massu e il dottor Cherif Sid-Cara, il quale ultimo era segretario di stato nel Gabinetto Gaillard. La folla che riempiva lo stadio ha applaudito i membri del Comitato. Le acclamazioni più fragorose sono state riservate a Soustelle, il quale ha dichiarato fra l'altro che il movimento algerino «ha definitivamente messo fine alla dissidenza in Francia».

Sia Massu che Soustelle hanno chiesto il ritorno di De Gaulle al potere come capo di un Governo di Salute pubblica, affermando che l'insurrezione algerina proseguirà fino al raggiungimento di questo fine.

Frattanto, due altri piroscafi carichi di vettovagliamenti sono giunti ad Algeri dalla Francia. Fino a questo momento non vi sono segni di carenza di generi alimentari in Algeria. Sembra inoltre esservi abbondanza di combustibili, armi e munizioni per l'esercito di mezzo milione di uomini dislocati nel vasto territorio.

E' in arrivo da Ginevra, per via aerea, l'editore di «Jours de France», gen. Pierre De Benouville, il quale — a quanto si presume — riferirà sulla situazione esistente in Francia al deputato gollista Jacques Soustelle, per conto del quale si è pensato che stesse conducendo trattative segrete in quella città elvetica. Pare che stamane De Benouville abbia parlato a Ginevra con un misterioso personaggio giunto ieri dalla Francia e tornato a Parigi subito dopo la sua partenza per Algeri.

REAZIONI ROMANE ALLA NOTA DEL CREMLINO

Evidente manovra la proposta sovietica

Oltre agli scopi prettamente elettoralistici forse un indiretto avvertimento a Belgrado

Roma, 22

A Palazzo Chigi è stato approfondito l'esame della nota russa in merito ad un Patto di non aggressione proposto dal Cremlino al nostro Governo. Si è notato che se da un lato vi è indubbiamente da parte sovietica il tentativo, con la proposta, di premere sullo elettorato italiano per facilitare il successo delle forze neutraliste italiane essendo evidente ai dirigenti russi che non è il caso di pensare ad una affermazione elettorale del PCI, dall'altra la manovra potrebbe anche essere in relazione all'attuale tensione tra Mosca e Belgrado. Si pensa cioè che mentre stanno per riunirsi a Mosca i capi della NATO rossa, per rafforzare la unità del blocco d'oltrecortina, un avvertimento a Tito su una possibile valorizzazione della Italia da parte russa potrebbe costituire una utile arma nelle mani del Cremlino per richiamare Belgrado ad una maggiore obbedienza. Ieri alcuni ambienti ufficiosi, in una prima reazione alla nota, avevano sottolineato come la proposta russa di includere in un eventuale Patto una clausola di non ingerenza negli affari interni denunciasse la possibile intenzione di Mosca di essere disposta anche a disinteressarsi dei comunisti italiani pur di raggiungere certi obiettivi della politica sovietica.

Il pericolo contenuto nella proposta del Cremlino è stato chiaramente avvertito dall'organo del partito comunista italiano che stamane, nel riassumere il contenuto della nota, evita accuratamente di far menzione della circostanza che il Patto proposto dall'URSS contenga l'impegno a non intervenire nelle reciproche questioni interne.

Quanti in Italia hanno messo in rilievo il carattere propagandistico del passo russo, compiuto proprio alla vigilia delle elezioni italiane, hanno comunque colto l'aspetto iù brutale della proposta. I pericoli contenuti nell'invito sovietico sono tuttavia maggiori. L'URSS con la proposta di un trattato di amicizia con l'Italia, si propone scopi di più vasta portata: è palese in primo luogo il tentativo di mettere in imbarazzo il Governo che uscirà dalla consultazione elettorale. In secondo luogo, in previsione di una possibile partecipazione italiana alla conferenza al vertice, cerca di blandire il nostro Paese e la nostra opinione pubblica con il miraggio del riconoscimento di un prestigio e di un peso che in realtà non esiste al di fuori dello schieramento occidentale.

Negli ambienti parlamentari poi è stata sfavorevolmente commentata la procedura adottata dalle autorità sovietiche, le quali hanno ufficialmente diffuso il contenuto del messaggio dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati prima che i documenti ufficiali fossero giunti a destinazione. Infatti risulta che alla Camera dei deputati fino a ieri sera non era pervenuto il testo del predetto messaggio. Inoltre ha pure suscitato sorpresa il fatto che, contrariamente alla prassi, l'Ambasciata dell'URSS presso il Quirinale abbia rimesso i documenti ai due rami del Parlamento in via diretta, senza ricorrere al tramite normale del Ministero degli Esteri.

In un discorso tenuto questa sera a Roma, l'on. Folchi ha parlato tra l'altro delle recenti proposte sovietiche all'Italia osservando che:

— E' quanto meno strano che l'URSS si senta spinta ad intavolare conversazioni con l'Italia proprio nella settimana che immediatamente precede l'importante competizione del 25 maggio;

— Il Governo italiano farà comunque della comunicazione russa, come è del resto sua costante abitudine, oggetto del più attento esame;

— In sostanza, peraltro, con il passo sovietico ci si limita a rinnovare l'offerta di un patto di non aggressione bilaterale, già proposto anche ad altri paesi;

— E' bene ricordare il tragico destino cui molti paesi, tra i quali principalmente quelli Baltici, sono andati incontro dopo aver sottoscritto patti del genere con l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda il problema delle riparazioni, Folchi ha riaffermato la tesi italiana, secondo cui i beni italiani incamerati dall'URSS, compensano il valore delle riparazioni richieste.

L'oratore ha poi detto che appare superata inoltre l'offerta dei sovietici per la revisione delle clausole del preambolo e quelle politico militari del trattato di pace per il pieno reinserimento dell'Italia nella vita internazionale. L'Italia è ora in grado — ha concluso Folchi — di dire la sua parola di collaborazione e di pace, una parola che anche di recente è stata ascoltata, con particolare attenzione, in occasione del recente viaggio in Inghilterra del Presidente della Repubblica.

La situazione

La crisi francese è un'altalena di ottimismo e pessimismo; all'accentuata tendenza ad un compromesso è subentrato un irrigidimento delle parti che deve aver fatto capolino nell'incontro De Gaulle-Pinay, se costui ha mostrato visibilmente la sua delusione. Pinay è il leader dei moderati, forza decisiva per la stabilità del Governo Pflimlin. Senza i moderati il Governo non può reggersi a meno che accetti i voti comunisti; ma i moderati, a loro volta, non possono andare contro De Gaulle che è l'idolo dei loro elettori, i quali sono inoltre decisamente contrari ad ogni «ritirata» in Algeria. Pinay cerca di fare il mediatore tra De Gaulle e Pflimlin. Tutta la situazione francese, peraltro, è in movimento. Soustelle e Salan hanno ribadito il loro «no» a Pflimlin ma si dice che i militari sarebbero meno oltranzisti dei gollisti guidati da Soustelle. Ciò ammesso, possono i militari algerini resistere ai gollisti? Per il momento non sembra. La situazione francese non conosce solo il dramma politico: c'è anche quello economico. Pflimlin vuol mettere altre tasse e razionare la carne per trovare i mezzi finanziari per intensificare la guerra algerina. Il suo compito rassomiglia alla quadratura del circolo. Anche se riuscisse a non cedere a De Gaulle e a trovare i mezzi per continuare la guerra, dovrebbe pur sempre vincere in Algeria. E se l'Esercito non è riuscito a farlo fino ad oggi è improbabile che riesca a farlo adesso. Intanto la tensione nel Nord Africa sta facendo scoppiare continui incidenti nella Tunisia tra le forze di Burghiba e le truppe francesi.

La crisi d'oltralpe minaccia di ritardare anche l'entrata in funzione del Mercato comune. Sembra che Parigi voglia chiedere un rinvio di un anno. La Francia sarebbe irritata con i tedeschi, perchè questi concedono prestiti agli egiziani e trafficano con la Siria e Nasser.

Si dice che a Mosca ci siano dissensi tra i leader comunisti sulla condotta da adottare verso Tito; Gomulka vorrebbe che la polemica rimanesse nel campo ideologico, senza ripercussioni nel settore economico. Intanto, Tito ha rinunciato al viaggio a Varsavia.

Nell'Indonesia rapporti migliorati tra americani e Sukarno; pare che la minaccia di quest'ultimo di rivolgersi a Mao Tse abbia indotto gli USA a cambiare politica nei suoi riguardi.

Nel settore italiano, siamo alla conclusione della campagna elettorale. Molti comizi ma pochi ascoltatori. Si pensa però che l'affluenza alle urne non sarà inferiore alle altre volte e che gli indecisi siano pochi.

L'ULTIMO SFORZO DEI PARTITI PER LA CONQUISTA DEI SEGGI PARLAMENTARI

Oggi con centocinquantamila comizi si concluderà la battaglia oratoria

Per l'affluenza alle urne non si dovrebbe scendere sotto il 90 p. c. Discorso di Zoli a Napoli a conclusione della campagna per la D. C.

Roma, 22

Siamo arrivati all'ultima giornata elettorale: alle ore 24 cesseranno i clamori degli altoparlanti, si concluderanno gli ultimi comizi, finiranno le scorribande automobilistiche degli attivisti intenti a spargere dovunque volantini. Oggi si sono tenuti settantamila comizi, domani se ne terranno centocinquantamila. Come numero di comizi questa volta sono stati battuti tutti i record ma, contemporaneamente, questa volta si è registrata la minore affluenza di tutte le elezioni svoltesi in questo dopoguerra; c'è chi parla del 40 per cento in meno di ascoltatori in questi comizi, chi parla del 50 per cento, chi addirittura del 60 per cento. Certo è che questa volta i comizi deserti sono stati moltissimi, rispetto alle altre volte.

Che cosa significa questo? Significa minor interesse, significa scetticismo, significa possibilità di una scarsa affluenza alle urne? Su questo interrogativo gli uomini politici si stanno scervellando, giacchè è noto che una minore affluenza gioca in genere a sfavore dei partiti democratici che non possono contare su un elettorato disciplinato come quello comunista, ed estremista in genere. Le opinioni sono contrastanti; c'è chi dice che questa volta si verificherà una affluenza minore e chi lo nega. Gli ambienti ufficiosi sono propensi a ritenere che l'affluenza non andrà al disotto del 90 per cento e ritengono anche che gli incerti e i dubbiosi siano pochissimi, non più del 3 o 5 per cento.

Come si presenta la prova elettorale? Anche qui si notano una serie di interrogativi. C'è chi sostiene che la D.C. guadagnerà dei seggi, chi giura che si stabilizzerà sulle posizioni attuali, chi invece afferma che perderà dei seggi; lo stesso si dice degli altri partiti. A occhio e croce, si nota un certo consenso sulla opinione che saranno i partiti delle cosiddette mezze ali — alcuni, non tutti — a guadagnare parecchio, anche perchè essendo formazioni minori risentiranno i benefici della legge elettorale che li favorisce. Comunque, lo sguardo sull'orizzonte che è di prammatica, lo faremo domani. Oggi c'è ancora da parlare dei fatti politici, delle polemiche e di tutto quel che bolle in pentola. In queste ultime ore c'è parecchia carne al fuoco.

Una notevole ripercussione ha avuto, per esempio, l'iniziativa di un giornale romano, «Il Tempo» che ha pubblicato una lista di nomi delle liste democristiane, consigliando di votare [illegible]

Domani l'on. Fanfani terrà anche una conferenza stampa oltre il discorso di chiusura della campagna per la D.C.; domani parleranno a Roma anche Togliatti, Nenni, Malagodi, Pacciardi.

Il direttore dell'Osservatore Romano ha risposto in un articolo [illegible]

A sua volta, in un'intervista concessa [illegible] ta campagna anticlericale obbedisce a rinnovati stimoli dell'anticattolicismo».

L'ufficio stampa del PCI ha dichiarato che la conferenza stampa dell'on. Togliatti che avrebbe dovuto aver luogo oggi è stata sospesa «perchè il leader comunista aveva già reso qualche giorno fa, esaurienti spiegazioni ai giornalisti italiani e stranieri sui problemi interessanti la politica interna ed estera italiana, e sulle direttive del partito comunista per lo svolgimento dell'attuale campagna elettorale». Secondo talune indiscrezioni di buona fonte, si ritiene invece che Togliatti abbia dovuto rinviare la conferenza stampa su parere dei suoi medici curanti. Egli infatti si è sottoposto ad un notevole affaticamento — date le sue particolari condizioni di salute — per il lavoro svolto in questo periodo. Togliatti sarebbe stato invitato quindi dai suoi medici a tenersi nel più assoluto riposo, almeno per 24 ore, tenuto presente tra l'altro che domani sera egli dovrà chiudere a Roma la campagna elettorale del PCI.

Il Presidente del Consiglio oggi si è recato a Napoli, dove assieme al Presidente della Camera on. Leone, ha concluso con un grande comizio, in piazza Plebiscito, la campagna elettorale per la Democrazia cristiana.

Prendendo per primo la parola, il sen. Zoli, ha richiamato anzitutto l'attenzione degli elettori sulla convergenza degli attacchi polemici contro la D.C. da parte di tutte le forze politiche, ed anche da parte di coloro che con essa hanno collaborato nella responsabilità di Governo. «Questi attacchi — ha detto — non si fondano su di una critica dei fatti, ma esclusivamente su verbosismi o su asserzioni infondate. Tali critiche, le principali, agitano dinanzi agli elettori tre fantasmi: il primo, rappresentato dalla pretesa aspirazione della D.C. ad una forma di totalitarismo che dovrebbe addirittura dar vita ad un regime di partito». A tal riguardo il sen. Zoli ha respinto l'accusa ed ha accennato alle difficoltà, anche per sua diretta esperienza, di un Governo monocolore, dichiarando che il peggior risultato che potrebbe derivare da una dispersione di voti sarebbe proprio il rinnovarsi della necessità di un Governo monocolore; mentre l'esperienza dell'altra legislatura, con una maggioranza assoluta, sta a dimostrare che la D.C. conosce le vie della collaborazione con tutti i partiti democratici.

«Il secondo fantasma — ha aggiunto Zoli — è quello del clericalismo. La risposta dei partiti laicisti si basa sia sull'interpretazione inesatta della dichiarazione dell' Episcopato, sia sull'inesatta interpretazione dell'art. 98 della legge elettorale. Occorre aggiungere che il richiamo alla tradizione laicista dello Stato risorgimentale è confutata e superata dalla partecipazione dei cattolici alla vita nazionale e, in particolare, a tutte le guerre, a tutti gli impegni patriottici e alla guerra di liberazione».

Il terzo fantasma è quello dello statalismo, altra parola nella quale si nasconde un voluto equivoco. «Dobbiamo ricordare — ha detto il Presidente del Consiglio che la Costituzione parla di libertà e di iniziativa, ma non di esclusività dell'iniziativa privata. Fino a quando sussiste un grave problema di disoccupazione lo Stato non può non sentire il dovere di intervenire ad integrare la iniziativa privata ed a creare i presupposti per il suo sviluppo». Come esempio della necessità dell'intervento dello Stato, il sen. Zoli ha ricordato l'opera della Cassa del Mezzogiorno e i rapidi risultati conseguiti. L'iniziativa dell'istituzione della Cassa fu della DC, mentre i comunisti furono all'opposizione.

«Il grande bilancio positivo degli interventi della Cassa del Mezzogiorno, specialmente dal punto di vista dell'aumento del reddito e del tenore di vita delle popolazioni meridionali — ha concluso il Presidente del Consiglio — è effetto dell'attuazione di uno della metà del programma integrato largamente con l'ultima legge del 1957. Ed è questo quadro di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia che ci fa augurare che il Sud suffragherà con maggiori voti la Democrazia cristiana».

CANDIDATO DENUNCIATO per apologia del fascismo

Verona, 23

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per apologia del fascismo, Enrico Fiorini, che figura nella lista del [illegible] per la Camera, nel collegio di Verona-Padova-Vicenza-Rovigo. Il Fiorini, del M.N.I., aveva chiuso ieri sera un comizio con il grido: «viva la Repubblica sociale italiana».

INVALIDI DI GUERRA e posti di lavoro

Roma, 22

In relazione alle sollecitazioni pervenutegli dalle Associazioni interessate, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Gui, ha avuto occasione di chiarire che non si è mancato di richiamare la attenzione delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e, per il loro tramite, degli Enti pubblici che esse rispettivamente vigilano, sull'obbligo di osservare le disposizioni della legge 3 giugno 1950, n. 375.

E', comunque, da rilevare che a tutela dei propri interessi, gli invalidi di guerra dispongono di un valido strumento quale è quello offerto dall'art. 9 - V comma - della legge sopracitata, a norma del quale i provvedimenti di assunzione del personale presso le Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici non conformi alle disposizioni contenute nello articolo stesso, possono essere impugnati per annullamento tanto in via amministrativa quanto in via giurisdizionale, su istanza sia dei singoli invalidi [illegible] rappresentanze provinciali dell'ONIG, che dell'Opera stessa, o dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra o dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra.

OTTIMISMO ALLA CLINICA ROMANA «SANATRIX»

Il Cardinale Stritch sembra fuori pericolo

Progressivo riacquisto della parola e dei movimenti Da oggi non verranno più emanati bollettini medici

Roma, 22

Il Cardinale Samuel Stritch, Pro Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, sembra fuori pericolo e già dimostra una sensibile ripresa fisica.

La visita serale del prof. Giulio Bolaffio della clinica «Sanatrix» ha confermato la tendenza al miglioramento rilevata nel bollettino medico rilasciato dal dott. Ralph Bergen, medico curante del porporato. Il dott. Bergen si è detto «soddisfatto» delle condizioni del Cardinale ed ha precisato che il miglioramento è evidente nell'uso della parola, nei movimenti della gamba e nei riflessi facciali sul lato destro. Stasera la pressione del sangue, le condizioni del cuore e la temperatura sono apparsi del tutto normali, e così anche i polmoni. I medici curanti si sono rifiutati di esprimere un parere sulla durata della degenza del Cardinale Stritch, limitandosi a confermare che lo stato del porporato si è stabilizzato in modo soddisfacente.

Un sacerdote del seguito ha annunciato che da stasera non verranno più rilasciati bollettini medici.

Riso e armi americani per il Governo indonesiano

Giacarta, 22

Il Primo Ministro indonesiano Subandrio e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Jones hanno firmato un accordo ai termini del quale l'Indonesia acquista negli Stati Uniti 5 milioni e mezzo di dollari di riso. Nel corso della cerimonia della firma Subandrio ha detto di sperare che l'accordo segni l'inizio di una migliore comprensione tra gli Stati Uniti e l'Indonesia. Jones ha affermato da parte sua che quest'accordo costituisce il simbolo del proseguimento delle buone relazioni e della cooperazione tra i due paesi e i loro Governi.

Il Dipartimento di Stato ha autorizzato un certo numero di ditte private americane a vendere al Governo di Giacarta materiale comprendente armi leggere destinate alla polizia indonesiana. Il materiale è valutato a circa 500.000 dollari e oltre alle armi leggere in questione comprenderebbe alcune parti di ricambio per aerei da trasporto tipo «Dakota».

Una grande opera

I lavori per l'acquedotto del Basso Livenza

Pordenone, 22

Presso i resti del millenario maniero degli Sbroiavacca, alle Torrate di Chions, il Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi ha dato stamane il «via» ufficiale ai lavori per la costruzione dell'acquedotto del Basso Livenza, destinato ad assicurare il rifornimento idrico a undici Comuni del Pordenonese (quelli di Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone, Sesto al Reghena e Azzano Decimo, in provincia di Udine; di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, S. Stino di Livenza, nonchè una parte dei Comuni di Portogruaro e di Concordia, nella provincia di Venezia), che comprendono una zona di 50 mila ettari situata tra il Meduna e la Val Zignago che ha 75 mila abitanti.

L'imponente opera che costerà un miliardo e 10 milioni (il primo stralcio oggi iniziato prevede una spesa di 212 milioni), era stata proposta la prima volta nel 1913, ma solo con la legge sulle aree depresse ha potuto entrare ora in fase di esecuzione. Si è avuto così l'intervento dello Stato con uno stanziamento di 704 milioni che serviranno per costruire le principali opere in distribuzione, mentre per i rimanenti 306 milioni provvederanno i Comuni riuniti in consorzio. La rete principale dell'acquedotto muove dalle sorgenti delle Torrate e si svilupperà su due distinti tracciati: il primo seguirà le strade provinciali che conducono a Pravisdomini. Annone Veneto, San Stino di Livenza, il secondo andrà verso Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

L'acquedotto avrà una sola stazione di sollevamento situata alle sorgenti, nella quale l'acqua verrà portata a 50 metri dal suolo, cioè a 70 metri sul livello del mare, in un grande serbatoio della capacità di 700 metri cubi che sarà costruito presso l'antica Torre degli Sbroiavacca. Il progetto dei lavori elaborato dall'ing. Galliano Corazza sarà realizzato in tre anni.

Numerosi parlamentari e autorità delle due province, con a capo i rispettivi prefetti, nonchè i sindaci degli undici Comuni del Consorzio hanno assistito alla cerimonia svoltasi in una zona dove è stato installato il cantiere e sono state iniziate questa mattina le prime perforazioni del terreno con il collocamento dei tubi.

Il Vescovo di Concordia mons. De Zanche ha impartito la benedizione ai lavori, quindi ha parlato il Sottosegretario Ferrari Aggradi esprimendo il suo compiacimento per la realizzazione «che — ha detto — costituisce una delle opere che noi vogliamo quale segno di vittoria e una tappa del nostro Paese sulla strada del suo civile progresso». Formulando poi un augurio perchè la novella opera giunga presto a compimento, ha soggiunto che impegno del Governo è quello di realizzare il più largo sviluppo economico del nostro Paese. «All'uopo lo Stato — ha concluso l'on. Aggradi — promuoverà altre così utili opere, tanto benefiche per le famiglie e per il bene dell'Italia».

È GIUNTA ORMAI ALLA SUA CONCLUSIONE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Tentiamo qualche pronostico alla vigilia della grande giornata

Non sono previsti mutamenti profondi per nessuno dei partiti in lizza Quali influenze potranno avere sugli elettori gli avvenimenti francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La campagna elettorale è giunta alla sua conclusione per cui si può tentare di tirare le somme che il 25 maggio gli elettori si incaricheranno di avallare o smentire. Il giro di orizzonte, che è di prammatica in questa circostanza, non può iniziarsi senza un rapido commento sulla situazione dell'opinione pubblica. [illegible]

L'interesse dell'elettorato, o almeno della parte più passionale, per le drammatiche vicende politiche della vicina Repubblica è più che sufficiente a suffragare la suddetta constatazione.

Vi sono stati, inoltre, gli episodi di minor rilievo: la polemica [illegible]

Conviene subito dire che se in un primo tempo le previsioni sembravano orientarsi in un certo senso, in un secondo tempo alcune conclusioni sono state rivedute.

Cominciamo dal settore di destra; il Movimento Sociale, anche per effetto degli avvenimenti francesi, ha mostrato di avere una ripresa nell'ultima fase della campagna. Ma fin dove arriva questa ripresa e quanto potrà dare al MSI in seggi, alle due Camere? Non bisogna dimenticare che finora la forza del Movimento era sotto la cosiddetta «linea gotica», a cominciare da Roma fino alla Sicilia. Ora è proprio in queste regioni che il MSI sembra destinato a perdere alcuni quozienti a favore di Lauro. Si tratta di vedere se quel che riuscirà a guadagnare al Nord potrà compensare le perdite nel Meridione. Gli esperti ne dubitano. Comunque le prospettive per il MSI quindici giorni fa sembravano peggiori di quelle che si possono fare adesso. Quanto al PNM la campagna elettorale ha confermato il suo declino. Non resta che prevedere fin dove arriverà questo declino! Qualcuno pensa che il PNM si dimezzerà; non dimentichiamo che aveva più voti e seggi del MSI. Per contrasto quanto guadagnerà Lauro? Anche qui c'è da andare cauti; il partito monarchico popolare nel corso della campagna ha assunto la sua vera veste, quella di partito «meridionalista». Non siamo più di fronte ad una formazione prettamente monarchica ma ad un gruppo politico che ha assunto il compito, demagogico o no, di fare l'avvocato difensore del Meridione. Indubbiamente questo fatto gioverà per un verso a Lauro ma lo danneggerà da un altro, portandogli via qualche voto monarchico. Tre mesi fa negli uffici della Flotta, a Napoli, si pensava che Lauro avrebbe portato alla Camera sessanta deputati; adesso le previsioni prudenti non vanno oltre i venti, venticinque.

Tornando al centro troviamo i liberali; la loro campagna è stata una sorpresa. La maratona oratoria dell'on. Malagodi un fatto stupefacente. Le chances del partito di via Frattina [illegible] *(è stato* [illegible] *questa previsione); altri invece hanno parlato di 254-257 seggi, con un leggero declino sul passato. Nel Meridione la DC sembra essere in buona posizione, nel Settentrione può contare sulle grandi riserve del Veneto e dell'Alta Lombardia e Alto Adige. Le situazioni preoccupanti sono quelle dei settori milanese, piemontese, emiliano e forse ligure. E' da prevedere una stazionarietà del partito di maggioranza che potrà oscillare tra un piccolo margine di guadagno e un piccolo margine di perdita. Comunque abbia la DC 264-65 deputati o ne abbia 256-58 il suo problema per dopo il 25 maggio sarà quello di fare un governo e di trovare una maggioranza stabile, il che, almeno dalle dichiarazioni e orientamenti espressi nell'ultima fase della campagna, dovrebbe avvenire con una scelta tra i partiti di centro. Quanto ai repubblicani e radicali la loro presa di posizione sull'appello dell'Episcopato potrà portare qualche guadagno; ma non si dovrebbe andare oltre gli 8-10 deputati tra i due partiti. Anche Comunità che ha svolto una propaganda efficace solo in Piemonte, Lombardia, Roma e Napoli, potrà aspirare a tre o quattro deputati.*

Per i socialdemocratici le previsioni non sono facili; avranno dei guadagni indubbiamente. Ma fino a quale limite? La loro propaganda non è stata clamorosa nè tale da avere molta presa sull'elettorato; nella loro campagna elettorale è apparso l'evidente imbarazzo creato da una situazione interna di partiti poco chiara e stabile. Dovrebbero guadagnare ma non tanto da potersi permettere una collaborazione con la DC per formare la maggioranza senza il concorso di altri partiti. Arriveranno a 25 deputati forse, poco più poco meno.

Infine, abbiamo socialisti e comunisti. Fino a pochi giorni fa si poteva giurare su un rilevante guadagno dei socialisti rispetto ai comunisti; si poteva pensare anzi che una parte degli elettori di via delle Botteghe Oscure sarebbe passata al partito di Nenni. Poi c'è stata una vigorosa ripresa comunista, la polemica contro Nenni, l'incertezza di costui nel rispondere, alcuni eventi internazionali quali quelli francesi, il lancio dello Sputnik e la polemica tra Mosca e Belgrado. Si potrebbe pensare che Nenni non riesca a guadagnare ma si può anche pensare che i comunisti arrivino al massimo a mantenersi stazionari sulle loro posizioni. Le previsioni più diffuse danno al PSI un guadagno di qualche seggio e al PCI invece una stazionarietà che finirebbe per tramutarsi in un leggero declino, per effetto della legge elettorale più favorevole ai partiti piccoli e medi.

In sostanza si dovrebbe ritenere che le elezioni non porteranno profondi mutamenti nelle posizioni dei partiti, anche se in definitiva, a causa della diversa legge elettorale, porteranno probabilmente ad un rafforzamento parziale delle piccole formazioni; ma un orientamento del genere è valido solo per la Camera e non per il Senato, dove la legge elettorale è immutata e di mutamenti dovrebbero verificarsene pochi. Resterà quindi, dopo il 25 maggio, la necessità di formare un governo e una maggioranza stabili. Allora sarà il tempo delle «scelte».

Gaetano Mattioli

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attuale volume degli scambi, contenuto sempre in limiti modesti, non permette alla quota azionaria di registrare spostamenti di un certo rilievo; tuttavia, anche ieri un discreto numero di voci è riuscito a consolidare le proprie posizioni, mentre altri titoli meno favoriti si sono assestati leggermente. In complesso, la seduta è apparsa abbastanza equilibrata e non si è distaccata dall'andamento delle precedenti. Hanno chiuso in vantaggio le Cucirini, Fiat, Valdarno, Emiliana, Subalpina, Tecnomasio, Distillati, ANIC, Mira Lanza, Burgo, Cementi, Pirelli; calme le Catini e le Edison, cedenti le Unione Manifatture, Generali, Ginori.

Dopoborsa con pochi scambi a tono resistente. Valori di Stato senza spostamenti di rilievo, ma a tono prevalente calmo.

Titoli trattati: Valori di Stato 14 milioni, Buoni del Tesoro 55 milioni 500.000, Obbligazioni 123 milioni 200.000, Azioni 433.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,55 (—0,10), 3,50% 62,70 (—0,05), Red. 3,50% 84,80 (+0,025), 5% 98,30 (+0,30), Ric. 3,50% 78,65 (—), 5% 92,05 (—0,125), Rif. fond. 5% 86,30 (—0,05), Trieste 5% 87 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,25 (—0,15), '60 5% 99,25 (+0,075), '61 5% 98,60 (—0,025), '62 5% 97,65 (+0,475), '63 5% 96,30 (—), '64 5% 95,875 (—0,025), '65 5% 95,70 (—0,05), '66 5% 95,80 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17980 (+5), Bastogi 1540,50 (+2,50), Breda 2020 (—), Finelettrica 1164 (—), Finmare 480,50 (—), Finsider 622 (—1), GIM 4500 (—50), Invest. 2442 (+17), La Centrale 8960 (—5), Sviluppo 1650 (+5), Ass. Gener. 25750 (—105), Fond. Inc. 4360 (—), Assicuratrice 7330 (+30), RAS 7750 (—).

Trasporti: Nord Milano 4005 (—5), Ausiliare 1130 (—), Mittel 4510 (—40), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2485 (—), Cotoniere 330 (—), Cantoni 11800 (—), Val Ticino 37,50 (—), Olcese 685 (—15), Cucirini 7650 (+60), Stampati 2315 (+7), Cascami 4840 (—), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3215 (—), Lanerossi 3310 (—10), Tilane 4480 (—), Scotti 157 (+2), Linificio 607 (—), Rossari 16260 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 695 (—), Snia Viscosa 1476 (+1), Bernasconi 780 (—), Un. Manif. 29250 (—550).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 720 (—15), Dalmine 1555 (—), Ilva 448 (—), Magona 452 (+0,50), Met. Bresc. 1900 (—25), Metalli 4790 (—5), Amiata 5030 (—10), Montecatini 2118 (—10), Monteponi 1198 (+4), Siele 5340 (—55).

Meccanici e automobilist.: Falck 4630 (+20), Bianchi 395 (—), Fiat 1202 (+5), Nebiolo 15,85 (—0,22), F. Tosi 450 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1355 (+3), CIELI A 2840 (+10), CIELI B 2360 (—15), Dinamo 2652 (—28), Edison 2700 (—2), Bresciana 2740 (+6), Caffaro 228 (—0,50), Calabrie 1490 (—), Campania 1514 (+4), Sarda 3791 (+16), Valdarno 2850 (+15), Emiliana 3012 (+26), App. Centr. 2795 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3300 (+50), SIT 948 (—), Lucana 1612 (—3), Magneti 827 (+2), E. Marelli 418 (—3), Orobia 2280 (—), Pugliese 1388 (—), Romana El. 2805 (+7), Seso 2870 (+1), SIP 1395 (+2), Merideléttr. 1321 (—2), Stet 2355 (—), Tecnomasio 1790 (+25), E. Volta ord. 1774 (+9), E. Volta preg. 2190 (+3), Teti A 2870 (—10), Teti B 2870 (—10), Terni 259,75 (—0,25), Unes 770 (+2), Vizzola 3460 (+1).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (—), Distillati 5640 (+35), Eridania 4205 (+5), Es. Molini 2100 (—), Motta 6880 (—), Rom. Zuccheri 432 (+2,50).

Chimici: ANIC 2415 (+10), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 3850 (—50), Italgas 1360 (+2), Larderello 568 (—2), Liquigas 413 (—1,50), Mira Lanza 6650 (+80), Ossigeno 1292 (—), Petroli 20 (—), Pibigas 208 (—5), Rumianca 1778 (—), SAFFA 2136 (—2), Solgas 1120 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2400 (—10), Beni Stab. 4262 (+7), Bon. Ferrar. 712 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 599,50 (+1,50), SAGI 1610 (+5), Iniziativa 1345 (—), Milano Centr. 7800 (—), Risanamento 5470 (+20), Sydos 4180 (+20).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21350 (—), Cart. Burgo 12775 (+190), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 503 (—), Ginori 1518 (—4), CIGA 3710 (+15), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3916 (+3), Italcementi 12740 (+270), Cond. Acque 480 (+25), Rinascente 192 (—1), Linoleum 1910 (—20), Pirelli S. p. A. 3750 (+15), Pirelli e C. 2620 (+11), Rejna 950 (—), Smeriglio 298 (+2), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 646,25, fr. svizzero libero 145,80, franco svizzero acc. 142,65, sterlina 1746,25, franco francese 148, marco Germania Occ. 149,08, fr. belga 12,52375, fiorino olandese 164,75, corona danese 90,29, corona svedese 120,68, corona norvegese 87,30, scellino austriaco 24,0750.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,70, sterlina 1747, franco belga 12,57, franco francese 131,50, marco 148,80, scellino austriaco 24,10, peseta spagnola 11,40, escudo portoghese 21,90, dollaro canad. 643,50, fiorino olandese 165,25, corona danese 90,20, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6075, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4875-5075, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Pesantezza diffusa a tutta la quota azionaria con spostamento più o meno sensibile nei due sensi di alcuni valori. In cedenza Generali (—50), Beni Stabili (—10), Bastogi e Viscosa (—8), mentre ricuperano Stet e Istria-Trieste (+10). Variazioni bisenso anche nei titoli di Stato.

Bastogi 1535, Finmare 480, Generali 25750, Assicuratrice 7250, RAS 7850, Istria-Trieste 310, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1475, Montecatini 2125, CRDA 242, Meridelettrica 1320, Terni 260, Stet 2350, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 415, Immobiliare 599, Pirelli It. 3730, Finsider 623.

RIM
il dolce purgante
in bomboni di marmellata di frutta
regola l'intestino senza dare disturbi
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

RECOARO TERME
(Prov. di Vicenza)
La Conca di Smeraldo delle Piccole Dolomiti
(m. 500 s.l.m.)
DAL 1680 LE FAMOSE ACQUE MINERALI
Di sicura azione Ricostituente - Diuretica - Depurativa
Cure: ANEMIE - RICAMBIO - INTESTINO
Stagione: MAGGIO - OTTOBRE
Tranquillo, incantevole soggiorno
OTTIMA ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI OGNI CATEGORIA
MANIFESTAZIONI, SPORT, ESCURSIONISMO
Rapide comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche di Gran Turismo con i maggiori Centri dell'Alta Italia
Informazioni:
• Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Recoaro T.
• Ente Provinciale per il Turismo - Vicenza

Una nota di signorile personalità con
TABACCO D'HARAR
GI.VI.EMME
PROFUMO-COLONIA BRILLANTINA TALCO

STOP
DAMIANI
VIA ROMA 3
ultimi giorni della grande svendita di tessuti per cessazione di esercizio
il vostro denaro può valere ancora il doppio: ma per poco

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

motorizzarsi, sì, ma con la nuova Lambretta 150 Li a 4 marce e ruote 3.50×10

PALAZZESCHI

PALAZZESCHI mi aveva scritto da Venezia: «Se vieni qui, per trovarmi, eccoti una pianta».

E lì, sul foglio, aveva senz'altro disegnato una piccola pianta, che mi orientasse a rintracciare la sua casa.

Un campo, una strada, una calle e poi un'altra. Mi poteva servire d'orientamento anche un'osteria.

«Non ci andare — mi dice, quando mi vede —. Ti avveleneresti».

Lui, certo, non si è avvelenato, chè si mantiene con la pelle fresca, stirata; coi passi svelti; con i movimenti elastici; con la risata un po' gracchiante, a bocca stretta e poi subito slargata, di come lo conobbi moltissimi anni addietro.

Forse è proprio questa risata la nota più saliente, caratteristica di Palazzeschi: del suo carattere, della sua cordialità e, soprattutto, della sua arte.

E' lui che scopre sulla soglia di una bottega, all'angolo di una calle, un omone con certi baffi nerissimi, abbandonato con tutta la persona allo stipite della porta. «Guarda che baffi», mormora, prendendomi su un braccio: e subito fa seguire la risata scoppiettante che non riesco a descrivere (o a far sentire) qui, sulla carta, nata da una vocale che, prolungandosi, diventa un rumore, dilatato o complicato dalla ripetizione; un che di estremamente esilarante, insomma, furbesco e infantile, stupefatto e ammaliziato. Chi avesse voglia di indagare sull'origine prima dei *buffi*, che sono i personaggi che più hanno interessato Palazzeschi e gli hanno ispirato (forse) il suo capolavoro d'arte, dovrebbe rifarsi a questa risata. Non è assolutamente indispensabile, però, che si faccia sentire in modo clamoroso; essa può sussistere anche in sordina, anche in un pianissimo che non si percepisce affatto.

Palazzeschi si è comprato, a Venezia, un palazzotto, come se se lo fosse ordinato su misura, posto d'osservazione e da commento. Veramente, di là dentro si vede poco o punto: da una finestra, la rara gente che passa per la strettoia della calle; e dall'abbaino, una distesa (ma non ampia) di tetti. Quanto basta, insomma, per capire (o per sentire) che ci si trova a Venezia; e nella più curiosa fucina di facezie e di fantasie. Sono tre stanzine piccine piccine: ma un gioiello, un amore. La scrivania, Palazzeschi l'ha presso il letto: e scrive su di un damasco rosso steso nel piano.

— E' un damasco antico? — gli domando —. Di pregio?

E lui: — Perchè?

— Perchè è tutto sfilacciato, rotto; e non so come fai a scrivere su quella buca. O perchè non lo cambi?

— Ma come ti viene in mente? Ci scrivo benissimo, e a questo drappo sono affezionato.

Lo vedo che è affezionato: infatti ci passa sopra la mano, lo liscia, lo accarezza, come a compensarlo del mio insulto, e a preservarlo da altre offese.

Ma su tutto, qua dentro, si riversa l'affetto di Palazzeschi: sulle *nature morte* di De Pisis e sulle pitture sacre, su vetro, del Seicento, che sovrastano, per tutta la lunghezza laterale, il giaciglio-sofà. Ama le sue porcellane, e ne ha di squisite, alla pari del giardinetto («il mio giardino») dove fioriscono, in vasi di coccio, prosperose piante. Andiamo su e giù: sull'abbaino, in due stanze arredabili; e al pianterreno, che era un magazzino ridotto ad appartamento assai grazioso, una garçonnière ideale.

— Giacchè non ci abiti — gli suggerisco — ed è così grazioso, perchè non l'affitti? Prenderesti dei bei quattrini.

— Ma! Mica tanti. Una quindicina di mila lire al mese. Salvo che... ma, in quel caso, ne prenderebbe di più il portiere dell'albergo.

Queste ultime parole, più che pronunziate, si confondono con gli scoppiettii della sua risata. Insomma, Palazzeschi è felice del suo palazzotto, ed è felice di abitare a Venezia.

— Ma Venezia — osservo — è tremenda per il caldo, d'estate, quel caldo umido che prende alla testa.

— Macchè! — lui protesta. — A me il caldo piace.

— Già; ma d'inverno?

— Non mi parlare dell'inverno di Venezia. Quello sì che è un grande spettacolo.

— Stupendo, stupendo — io insisto — ma un po' scomodo. Se, per esempio, si ha fretta...

— E chi ha fretta? — lui mi ammonisce — Io non ho fretta. Perchè dovrei aver fretta?

Invece, quando occorre, ha fretta anche lui. Non gli sto dietro, mentre si precipita, aperto il cancellino, sul barcone che va al Lido, e s'insinua fra la folla, e fa a quattro a quattro la scaletta, per sistemarsi nel posto migliore.

— Vedi, qui è bello stare. Senti che brezza.

Ma al Lido brezza non ce n'è, di certo. «Ma che importa? A me piace il mare e il sole che brucia». Infatti mi porta a passeggiare sulla spiaggia, sfiorando l'acqua col piede, sotto un sole che letteralmente spacca [illegible] si diventa?...

— Rosso — gli rispondo.

— Anch'io.

Ma poi vedo che volta, adirato: con la sua risata che si trasforma in abbuffi e gli deforma, leggermente, le gote. In tre giorni è successo

due volte: e sempre per via del mangiare. Quando, a Venezia, volevo offrirgli io la colazione; e quando, al Lido, voleva offrirmela lui.

— Via via — scatta —, non facciamo teatralità. Se no, tutti ci guardano.

Per Palazzeschi, teatralità equivale a vistosità, al colmo del richiamo.

Deve esser dipeso dalle sue prime impressioni (ed emozioni) d'infanzia e di giovinezza.

— Sai, da ragazzo sono stato in arte. Per un anno sono stato scritturato con una compagnia regolare. Ho recitato con Talli e con Lyda Borelli.

— E poi non hai più calcato il palcoscenico?

— Sì, ma per ricevere in pieno petto, o sulla faccia, pomodori e frutta marcia. Noi si andava con Marinetti, a far propaganda del futurismo; e lì, sul più bello, ecco che t'arrivava una cosa fetida sulla bocca o sulla guancia. Abbiamo girato mezza Italia, e spesso era con noi anche Papini.

Si rievocano i tempi eroici del futurismo; e Palazzeschi rammenta che fu lui a presentare Papini a Marinetti. Marinetti desiderava conoscere Papini, e non c'era che d'andare alle *Giubbe Rosse*, il caffè di piazza Vittorio a Firenze, dove Papini teneva cattedra. Un giorno, Palazzeschi vi condusse Marinetti, ed ecco che compare Papini. Avvennero le presentazioni; poi Papini, dopo qualche colpo e contraccolpo, si allontanò. «Dio, come è brutto quell'uomo», commentò Marinetti, con un accento scorato, per cui sembrava che desistesse da ogni progetto di collaborazione con colui che scrisse in seguito la *Storia di Cristo*.

A Campo San Maurizio, Palazzeschi mi tira per un braccio e mi trascina presso un portoncino: — Leggi qua. — A malapena riesco a decifrare le lettere impresse su di una targa che non vede lucido chi sa da quanto tempo: «Gramatica». E' il palazzotto di Emma Gramatica: una volta l'abitava, ma ora è abbandonato, desolato. Dove non mette gli occhi; che cosa non riesce a scorgere, Palazzeschi?

Suvvia, non c'è tempo da perdere. All'Istituto veneto abbiamo appuntamento con Manara Valgimigli; ed io ho la rara occasione d'assistere all'incrocio delle due risate, quella grassa e sonora del romagnolo e quella a mortaretti del toscano.

Quando ci si saluta («Addio addio, ci rivedremo a Firenze»), Palazzeschi mi dà a scappa e fuggi la mano, e non mi guarda in viso. Sembra che gli dispiaccia.

Luigi M. Personè

A S. Donà di Piave
VERRA' CELEBRATA la «Battaglia del Solstizio»

San Donà, 22

Domenica 22 giugno si svolgerà in San Donà di Piave la solenne celebrazione nazionale del 40.o anniversario della «Battaglia del Solstizio» che fu combattuta sulle rive del Piave nel giugno 1918. In tale giorno si daranno convegno nella nobilissima città del Piave autorità, rappresentanze e combattenti provenienti da tutta Italia e sarà dato così inizio ufficiale a tutta una serie di celebrazioni che si svolgeranno nel 1958 in molte città italiane in occasione del 40.o Anniversario della Vittoria.

La cerimonia viene organizzata a cura di un comitato dei sindaci del Basso Piave in unione con tutte le associazioni combattentistiche nel quadro delle manifestazioni promosse dal «Comitato per la celebrazioni del 40.o Anniversario della Vittoria della provincia di Venezia».

Morta la «nonna» di Berlino

Berlino, 22

La signora Berta Loechel, la più vecchia donna di Berlino, è morta ieri all'età di 106 anni. Ella era rimasta la più vecchia berlinese in febbraio quando «la nonna» della città, Luise Rissmann morì all'età di 108 anni.

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e l'Ambasciatore italiano a Londra Vittorio Zoppi scambiano le ratifiche relative all'accordo anglo-italiano sull'energia atomica

UN ARCHEOLOGO IN SVEZIA E IN DANIMARCA

Splendide raccolte nei musei di Stoccolma

La biblioteca modello della città universitaria di Upsala Criteri scientifici adottati nella esposizione delle opere

Copenaghen, maggio

Dovevo giungere all'età di settantacinque anni o poco meno prima di poter compiere il mio primo viaggio «all'ultima Thule», come mi scrisse un gentile amico svedese quando ebbi a dargliene comunicazione. Preciso che il viaggio di studio mi fu reso possibile dalla munificenza del benemerito presidente dell'Associazione nazionale, per Aquileia, cav. del lavoro dott. Franco Marinotti, al quale mi piace esprimere anche pubblicamente il grazie più sentito. Non so però quale interesse possano avere le impressioni di un archeologo il quale si recava in un paese di altissimo livello industriale a parlare dei monumenti dell'Italia nostra, e segnatamente di quelli di Aquileia, che tuttavia destarono ivi tanto interesse. Cercai inoltre di tenere gli occhi bene aperti a cogliere quelle particolarità o caratteristiche che rivelano appunto sotto l'uno o l'altro aspetto differenze notevoli fra noi e le città vedute in questo incontro.

Attraversata la Svizzera e un tratto della Germania meridionale, quello parallelo alla Selva Nera, il paesaggio si presenta piuttosto monotono, specialmente nell'ambito del territorio tedesco, con le sue estese e infinite pianure, sempre però coltivate bene; meno uniforme invece appare la fisionomia della Danimarca e della Svezia. Qui si avverte, ancorchè non sempre, una simpatica animazione o variazione visiva costituita da boschi specialmente di betulle e di abeti, da colline tuttavia non molto movimentate o accidentate e da laghi. Questi nella Svezia erano ancora interamente gelati con la superficie non liscia ma ondulata sotto i colpi evidentemente della sferza del rigido vento del nord il quale si fa sentire lassù abbastanza spesso.

Le città visitate, da Göteborg a Stoccolma, a Upsala, a Copenaghen, sono essenzialmente città moderne, eccetto le due ultime, di cui Upsala, piccolina, vanta la più antica Università della Svezia che ne conta altre due, quelle di Göteborg e di Lund; Upsala è poi la più settentrionale città universitaria dell'Europa. Non mancano i ricordi storici a Upsala, a cominciare dal castello, dal duomo dal bel colore rosso del laterizio di stile gotico, ecc. Ma cosa viva e vivificante della cittadina è la Università con la grande biblioteca che posta in elevazione forma un magnifico sfondo alle due arterie principali di Upsala. Essa, ricca di 700 mila volumi, può qualificarsi una biblioteca modello. Confesso di non averne visto fin qui altre che funzionino meglio. Tutto è organizzato in modo da agevolare esemplarmente lo studio e le ricerche; del resto che cos'altro si potrebbe fare del minuscolo centro avvolto tanto a lungo dal buio e dal crudo inverno? Le associazioni o corporazioni studentesche dispongono ciascuna di un loro proprio edificio.

Il «codex argenteus»

Mi dimenticavo di dire che la biblioteca di Upsala possiede de preziosi codici fra cui il famoso *codex argenteus* che contiene in lettere argentee su pergamena porpurea la traduzione della Bibbia fatta nel IV secolo dal Vescovo Vulfila. Seppi poi com'essa in lingua gotica fosse finita lassù. Nella guerra dei trent'anni (1618-1648) Gustavo Adolfo riuscì per tradimento a penetrare nella cittadella di Würzburg in Germania che, sorgendo situata su una collina e quindi già naturalmente difesa, non sarebbe stata con i mezzi bellici d'allora espugnata, asportando come bottino di guerra i codici che ivi si conservavano e che formano così un pregio cospicuo appunto di Upsala.

La cittadina è a un'ora circa di treno (66 km.) da Stoccolma, la capitale dello Stato e città moderna attivissima di commerci e industrie. Mentre l'abitato, nel predominio degli edifici dell'ultimo secolo che dànno l'impronta alla città, richiama coi suoi rettifili quella di qualsiasi altra città di oggi, la città vecchia con le sue vie strette e tortuose in salita, non lontano dal Palazzo Reale, che con la quadrata massa del suo complesso strutturale spicca su tutto, attesta come l'origine di Stoccolma risalga a una data piuttosto lontana. Isole e ponti e un sensibile rilievo determinano la pianta della città.

La città possiede raccolte di quadri e di antichità del paese veramente superbe presentate in una esposizione senz'altro ammirevole, fatta con criterio scientifico e sommo decoro, ma senza indulgere a raffinatezze o effeminatezze, come accade invece di vedere in qualche nostro museo in cui si sono profusi i milioni a palate. Questi istituti svedesi e anche danesi sono altamente istruttivi. E' intuitivo poi che mentre le quadrerie mostrano opere della più diversa provenienza, i musei d'antichità e di storia accolgono gli innumerevoli documenti della vita vissuta dalla propria terra fin dai primordi in cui l'uomo ebbe a lasciarvi qualche suo segno.

Non meno moderna e pulsante di vita col suo porto, sulla costa occidentale, e coi suoi canali interni di navigazione, è Göteborg col suo mezzo milione di abitanti. Forse è la più ricca città della Svezia, ma, vi aggiungo subito, essa è anche, per il forestiero, città carissima; se non la più cara d'Europa. Un pasto frugale, modestissimo, richiede duemila lire, un vestito su misura costa nelle città della Svezia 36.000 lire di sola fattura; su misura, come mi si spiegò, significa che il sarto lo consegna al cliente senza averlo provato affatto, sì che egli non sente punto la soddisfazione e il vanto della propria professione; se invece il cliente ne vuole due prove, allora il prezzo sale a 60.000 lire. Si capisce come di conseguenza stipendi, salari, mercedi siano alti. Un muratore si piglia circa 12 mila lire al giorno con tre o quattro pause durante le prescritte ore di lavoro per la colazione, per la birra, per il tè e non ricordo più per quale altra cosa. Per scalpellare la soglia di una porta un operaio ci mise due giornate con una spesa di oltre 30 mila lire. Sono guai per chi abbisogni di lavori di riparazione o altro dovendo rivolgersi all'uopo ai sindacati socialisti dei quali la popolazione è forzatamente schiava.

Stipendi e spese

Un professore universitario mi diceva che i loro stipendi sono sì elevati ma non quanto possano sembrare in realtà. Ammesso infatti che il totale delle percezioni sia di 50 mila corone svedesi, pari a sei milioni di lire, una volta detratto da questa cifra per ricchezza mobile il 40 per cento, egli riscuote in realtà non più di tre milioni e seicentomila lire che non costituiscono colà una gran somma. Una lettrice di italiano di una Università mi narrava che dopo diffalcata la ricchezza mobile, che per lei in ragione dell'ammontare del suo stipendio era del 30 per cento, le rimanevano sempre 120 mila lire mensili e che se la cavava benino poichè provvedeva a prepararsi il vitto in casa.

Un aspetto caratteristico e senza forse più imponente delle città menzionate lo possiede Copenaghen, la bella capitale della Danimarca, con i suoi molti secoli di vita. Era abitata fin dall'età della pietra. Abbondano gli edifici monumentali, gli ampi giardini, interessanti e attraenti certe alte torri di un tipo piuttosto barocco. Caratteristico il mercato del pesce. Si entra ivi nel porto capacissimo da un canale stretto che attraversa la città, la quale è di aspetto specialissimo e grandioso. Pure qui in grado maggiore che nelle città nominate, raccolte museali immense e ordinatissime. Dalla pinacoteca al più ricco museo di gessi che esista al mondo, al museo del neoclassico Thorwaldsen, emulo di Canova, cui rimane inferiore nella statuaria, non nel rilievo, dal museo di antichità e di storia al quale è giustamente annesso un ristorante, poichè a vedere almeno di sfuggita le decine e decine di sale in cui è condensata con lodevoli principi didattici la storia della vita del paese dalle più remote origini ai tempi nostri si richiedono più ore, alla gliptoteca Ny Carlsberg di fama mondiale indiscussa donata dal benemerito raccoglitore alla sua città natale, tu non sai che cosa più ammirare. Questa gliptoteca con una immensa serie di ritratti di primo ordine, greci ma principalmente romani — questi vanno dall'età repubblicana al tardo impero —, è una raccolta che non si descrive e che dà diletto e profitto nella visione infinitamente varia dei personaggi espressi sia nella loro individualità fisica come nel loro carattere; essa merita di essere conosciuta possibilmente da ogni persona di qualche cultura anche se profana di archeologia. L'archeologo infatti non può in modo assoluto ignorare questo museo senza pari: in ampie e belle sale la luce diffusa piove dall'alto così da non turbare mai il visitatore e da favorire anzi la migliore osservazione di ogni opera, sia statua, mezza figura, busto, testa-ritratto o altro. La gliptoteca possiede inoltre una cospicua raccolta di gemme, affiancate sempre negli intagli dal calco in gesso, cosa questa opportuna oltre che logica, poi un certo numero di mummie e di sculture egiziane e una interessante collezione di pezzi provenienti da Palmira resi in quello stile singolare che s'impone all'osservazione e ch'è una mescolanza di ellenistico, di romano e di orientale insieme.

Giovanni Brusin

UN INCONTRO MOLTO ATTESO CON IL MONDO DEGLI AFFARI

Promettenti prospettive si schiudono alla rassegna fieristica di Padova

Nel Mercato comune europeo il presupposto di nuovi sviluppi per l'economia italiana Dalla originale mostra delle piccole invenzioni alla riproduzione fedele dell'«Explorer»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, maggio

Come ogni anno, anche questa volta la città del Santo sarà puntuale nel suo incontro con il mondo degli affari, inaugurando la mattina del 31 maggio la sua Fiera campionaria. Sarà, per l'esattezza, la trentaseiesima edizione e nell'area del suo quartiere, ammontante a complessivi centoduemila metri quadrati, essa ospiterà 3500 espositori, di cui oltre un migliaio provenienti dall'estero. Le adesioni già pervenute sono tali da far convergere su di essa l'attenzione degli operatori di tutta la Penisola. Vi figureranno infatti, oltre il fior fiore delle aziende produttrici italiane, rappresentanze dell'Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Germania orientale e Germania occidentale, Giappone, Granbretagna, Jugoslavia, Libia, Messico, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti, talune delle quali con mostre proprie. Che si vuol di più?

Chi conosce i padovani, chi sa della passione con cui si dedicano alle diverse intraprese, anche le più difficili e rischiose, può comprendere cosa significhi per essi questa rassegna annuale che — innestandosi in un periodo in cui si sono appena spenti gli echi della mostra milanese e si [illegible] attesa [illegible] triestina [illegible] consueto [illegible] — vuol rappresentare una positiva occasione di richiamo per una clientela sollecitata [illegible] quanto [illegible] del nuovo e del pratico, conscia del fatto che, per proiettarsi sui vari mercati italiani e stranieri in chiave di sicuro rendimento, le formule legate ai più disparati settori merceologici debbano anzitutto adeguarsi alle costanti del progresso. Nello spirito [illegible] s'intende perfezionamento di macchine e prodotti, loro miglioramento qualitativo, vantaggio economico rispetto alla resa e ai costi, anche in rapporto di ciò che offre la concorrenza delle produttrici di articoli similari, risparmio nei consumi ove si tratti di apparecchiature funzionanti ad energia elettrica od alimentate da combustibili liquidi, solidi o gassosi. In altre parole bisogna tener conto di tutta una gamma di particolarità e convenienze prima che l'acquirente faccia cadere la propria scelta; e a questo scopo nulla giova di più che la dimostrazione pratica diretta, nulla più che l'elemento di raffronto può favorire l'orientamento di chi, trovandosi a guardare nel caleidoscopio di un campionario vasto e vario quanto quello di una fiera incontri perplessità nel decidere.

Sono passati i tempi delle esposizioni statiche, sono finiti i tempi degli acquisti ad occhi chiusi, decisi sotto le suggestioni di un cartello di garanzia o dello scontato prestigio di una casa che si sia adagiata a riposare su vecchie glorie. In una epoca di progresso, e perciò di continuo superamento, le vecchie formule non hanno più presa. Ad esse si sostituiscono oggidì i moderni criteri sperimentali, quei criteri che, anteponendo alla vendita la dimostrazione pratica, si rivelano i più adatti ad ampliare l'area delle relazioni commerciali e degli scambi. In questo senso, perciò, sono da intendersi anche le specializzazioni nelle quali si è orientato l'Ente Fiera allestendo nel proprio ambito, ad integrazione del programma puramente espositivo della produzione merceologica, alcuni settori a sè stanti i quali, oltre che favorire un maggior slancio affaristico, si prestino a diventare oggetto di congressi e dibattiti per lo studio e la soluzione di problemi che più frequentemente [illegible] come del resto è avvenuto negli anni passati nei confronti dell'artigianato, [illegible] dello imballaggio e di altre specializzazioni che, [illegible] le apparecchiature [illegible] la cosiddetta catena del freddo, l'attrezzatura alberghiera, gli elementi primari e sussidiari [illegible] della casa e degli uffici, corrispondono nel campo delle applicazioni anche ad esigenze sociali molto sentite.

Rassegne specializzate

Il vasto e complesso panorama della produzione internazionale presente alla Fiera padovana si articolerà essenzialmente, oltre che su quelli già accennati, sui seguenti settori: macchine e prodotti per l'agricoltura, l'enologia e la lavorazione del legno, macchine per cucire e per lavori di maglieria, elettrodomestici, radio e televisione, cinematografia e ottica, macchine casearie e impianti per molini e panifici, sport e attrezzature per il turismo, accessori per auto e motocicli, apparecchiature automatiche di calcolo, eccetera. Verranno pure allestite una mostra del giardino ed esposizioni di vini tipici e di prodotti caseari, novità — queste — che vanno ad aggiungersi a diverse altre iniziative marginali già sperimentate con successo, tra le quali non vanno dimenticati quella mostra delle piccole invenzioni e quel settore del giocattolo a cui, l'anno scorso, il pubblico ha guardato con così vivo interesse.

Nè vi mancheranno, a corollario della mostra vera e propria, motivi di svago per grandi e piccini e attrazioni di spiccato interesse scientifico, la più attesa delle quali sarà indubbiamente costituita dalla presenza di un'esatta riproduzione dell'«Explorer», dell'ultimo stadio, cioè, dello «Jupiter C» che ha portato in orbita il satellite americano, mentre nella sala di proiezione annessa al Palazzo delle Nazioni, saranno proiettati documentari statunitensi e sovietici sulla missilistica in genere e sulle conquiste spaziali.

Ma è soprattutto sull'influenza che il Mercato comune europeo è destinato ad avere sulle manifestazioni fieristiche in genere, e su quella di Padova in particolare, che l'on. Mario Saggin, dinamico presidente e animatore della rassegna, ha posto l'accento durante un cordiale incontro da lui avuto in questi giorni con i rappresentanti della stampa. Egli ha fatto notare come le direttrici economiche dell'Europa sud-orientale convergano per antica tradizione verso i centri veneti e, particolarmente, verso Padova, che ha, nella sua rassegna campionaria, un valido strumento per l'affermazione dell'economia produttiva dell'Italia nord-orientale. I tempi nuovi sollecitano pertanto l'approntamento di mezzi atti a riflettere l'importanza dell'emporio padovano verso quei Paesi firmatari del Mercato comune europeo, sinora ritenuti fuori della sua sfera d'azione. La creazione nell'area del MEC di una «merce» unica e di un'unica tariffa doganale, sarà il presupposto basilare del rilancio economico delle fiere di Milano, Padova e Trieste, per alimentare nuove correnti di scambio, oltre che nelle loro consuete zone di influenza, anche in altre. Sicchè, in un prossimo futuro, gli empori citati potranno entrare nel novero delle fiere della Comunità europea, traducendo in pratica realizzazione comunitaria il loro spirito informatore. Gli operatori economici dei Paesi gravitanti nel classico Hinterland della rassegna padovana potranno, con l'avvento del MEC, reperire non solo le merci tradizionali ma tutte quelle contrattabili nel nuovo clima di libera circolazione e di scambio.

Un'area uniforme

Le «marche» nate in Germania, Francia, Belgio e via dicendo, conserveranno l'indicazione della propria origine come caratteristica qualificante, per lo stesso ordine di idee per cui è qualificante per le «marche» italiane — sul mercato interno — l'indicazione della rispettiva origine regionale, lombarda, veneta o giuliana che sia. Ma le «merci» contrassegnate da quelle «marche» saranno tutte «come nazionali», tanto a Milano come a Padova, a Trieste come a Bruxelles, a Parigi come a Francoforte, sul piano della pubblica regolamentazione locale, senza discriminazioni di tributo fiscale, e senza più bisogno — di conseguenza — delle pratiche preventive per la «temporanea» importazione od esportazione, e delle pratiche per la successiva «nazionalizzazione». Ciò significa, ha spiegato l'on. Saggin, che ad esempio la Fiera di Padova e quella di Trieste non saranno più due fiere internazionali «in Italia», ma due fiere internazionali «in Europa», avendo l'Europa, anzichè l'Italia soltanto, quale comprensorio geopolitico circostante a regime doganale ed economico uniforme.

Attraverso queste enunciazioni e la schematica delineazione delle particolarità e dell'ampiezza dei suoi settori merceologici, la trentaseiesima edizione della Fiera di Padova si profila in tutta la sua portata e in tutto il suo significato politico ed economico. Una cosa, insoma, da vedere con il più vivo interesse.

Franco Bernardi

NOTEVOLE IMPULSO ALLA PRODUZIONE CERAMICA

Voluto da una principessa l'Istituto d'arte di Lucca

Dal fattivo interessamento di Elisa Bonaparte trae origine una fiorente attività artigiana - Una necessaria evoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, maggio

Questa artistica e luminosa città toscana, che ai tempi della «gran contessa Matilde» fu più vasta e più importante di Firenze e di Pisa, dimostrò sempre un appassionato amore per l'arte. Si sa che fin dal 1200, epoca d'oro del libero comune, fu piena di botteghe, in cui numerosi giovani impararono a costruire ed abbellire, lasciando i tanti e mirabili monumenti, che ancora ornano le sue vie e le sue piazze. Questo amore dell'arte fu così tenace e diffuso, che due secoli dopo si sentì il bisogno di creare nella città uno speciale «Offizio sovra le nuove arti». Esso via via nei tempi assunse il carattere di una vera e propria accademia, dalla quale uscirono in notevole numero artisti insigni, come Pietro Paolini, Girolamo Scaglia, Francesco e Simone del Tintore, Antonio Franchi; e poi ancora Antonio Luchi, Federico Brugieri, Lorenzo Castellotti, Domenico e Lorenzo Tonelli, ecc.

Il maggiore impulso questa scuola l'ebbe dal 1802 al 1814, quando Napoleone diede a Lucca una nuova costituzione e poi la eresse a Principato sotto la guida di suo cognato Felice Baciocchi e della sposa Elisa Bonaparte. La sorella dell'imperatore, vivida d'intelligenza, capì che in una città artistica come Lucca bisognava tenere bene accesa la fiamma della cultura e dell'arte. E fu così che in quella città istituì una «Università degli studi di S. Frediano» (il patrono) in concorrenza con le consorelle di Pisa e di Firenze; e volle poi che presso tale università si affermasse sempre più l'antica accademia d'arte, sviluppandola soprattutto nel disegno e nell'architettura.

Durante il principato Elisa Baciocchi fu una frequentatrice assidua di tale accademia, che favorì in tutti i modi. Vi arrivava in pompa magna per dimostrare la sua predilezione ed assicurare il suo appoggio davanti a tutta la cittadinanza. Assisteva alle lezioni, si interessava a tutti i lavori, incoraggiava e premiava giovani artisti. La gente si abbandonò a piccanti pettegolezzi poco riguardosi, insinuando che la sposa del principe Felice Baciocchi, fosse innamorata non solo della scuola d'arte, ma anche di qualche artista.

Fatto sta che la istituzione assunse da quel tempo grande importanza cittadina e non la ha più perduta, nè quando Lucca passò in mano ai napoletani e da questi ai Borboni di Parma, nè quando divenne parte integrante del Granducato Lorenese. Il granduca Leopoldo II, il buon Canapone, per suggerimento di Michele Ridolfi, le conferì un carattere prevalentemente artigianale e la dotò di una più ampia sede, trasferendola dal pian terreno della «Università di San Frediano», nei locali già scuderie reali in Piazza Napoleone. E qui rimase anche quando nel 1861 fu proclamato il regno d'Italia e l'accademia subì poi varie trasformazioni, ultima delle quali fu quella del 1928, quando divenne istituto statale d'arte, che assunse il nome di Augusto Passaglia, il forte scultore lucchese, autore fra l'altro delle due porte laterali della facciata di S. Maria del Fiore a Firenze.

Tale istituto d'arte, come era logico, si è sempre più specializzato ed attrezzato per la preparazione di ottimi artigiani, senza trascurare nel contempo le possibilità artistiche di molti giovani. A tale proposito le varie materie d'insegnamento sono state affidate a provetti artisti, fra cui diversi hanno una notorietà nazionale e quindi esercitano una benefica influenza sulla gioventù studiosa.

Un grande e nuovo impulso ha ottenuto in questi ultimi anni per l'opera previdente dell'attuale direttore prof. Antonio Guarnieri. Ed è un esempio da segnalare, perchè dimostra la parte risolutiva che una scuola d'arte può avere nel superare una gravissima crisi di lavoro.

Antonio Guarnieri è assai noto in tutto il Veneto, dove ha lasciato di sè un buon ricordo come insegnante e diversi lavori artistici. Nato a Firenze e diplomatosi a quella Accademia di B. A. fu dal 1927 al 1947 insegnante di plastica, scultura in legno e storia dell'arte nella scuola statale di Tolmezzo, rinnovando l'indirizzo della sezione a lui affidata e portando la scuola ad un elevato prestigio nella regione, tanto che conquistò premi nazionali nel campo delle arti plastiche. Fu in questo periodo che si fece conoscere artista valente ad Udine, partecipando a numerose mostre. Creò il monumento alla eroina Maria Plozzer in Mentill, eretto a Timau in Carnia. Scolpì bassorilievi e sculture celebrative per la caserma degli alpini di Tolmezzo, intitolata al gen. Cantore. Plasmò in modo suggestivo un grande bassorilievo della maternità, che è nella sede della maternità di Treviso.

All'Istituto d'arte di Lucca il Guarnieri venne chiamato come direttore nel 1955. Si stava aggravando allora in tutta la regione la crisi delle tipiche figurine di gesso. Il migliorato tenore di vita delle categorie operaie ed agricole in Italia ed all'estero faceva disprezzare le vecchie immagini di materia così vile e fragile come il gesso. La gente si rivolgeva ad altri oggetti.

Il prof. Antonio Guarnieri, con pronto intuito del problema, istituì all'Istituto d'arte di Lucca una sezione per lo studio della ceramica, adoperandosi, poi, perchè le numerosissime e piccole aziende familiari, che prima producevano le figurine di gesso, si trasformassero in piccole aziende ceramiche. E così è avvenuto, quasi prodigiosamente, in brevissimo tempo. Giovani sempre più numerosi di tutta la Lucchesia hanno imparato i segreti dell'arte del fuoco. E adesso formano con la creta, dipingono e cuociono numerosissimi oggetti dai colori vivi ed iridescenti, pieni di fascino, che vanno sostituendo tutta la vecchia e non più richiesta produzione del gesso.

In tal modo per l'iniziativa di una scuola d'arte è stato dato ad un grande numero di piccole aziende casalinghe, sparse per tutta la regione, una nuova possibilità di lavoro e, quel che più conta, di vendite non solo in Italia, ma anche all'estero con esportazione su larga scala.

L'amore di Elisa Bonaparte alla scuola d'arte lucchese ha indubbiamente portato fortuna; e non è quindi da stupirsi se il nome della sorella di Napoleone è qui sempre popolarissimo e benedetto, come quello di una benefattrice non dimenticata.

Siro Mennini

Il principe Bertil di Svezia conversa col capo pellerossa «Grande Nuvola» al Festival delle Nazioni svoltosi nel Minnesota

I VINCITORI DEL PREMIO «Amaro Ramazzotti»

Milano, 22

La Commissione per l'aggiudicazione del V Premio nazionale di Pittura «Amaro Ramazzotti» ha assegnato i premi come segue: 1) Premio di L. 400.000, quadro con motto «Cuma», pittrice signora Alaide de Cupini, Montoro (Milano); 2) Premio di L. 200.000, quadro con motto «Semper virens», pittore Carlo Vitale, Milano; Medaglie d'oro al quadro con motto «Anita», pittore Marcello Dudovich, Milano; e al quadro con motto «Fo», del pittore Alberto Bianchi, Milano.

Le opere premiate, insieme con le 132 selezionate, fra le 680 pervenute da ogni parte d'Italia, sono esposte alla Mostra nel Palazzo delle Belle arti ed esposizione permanente, via Filippo Turati n. 4, Milano. L'esposizione resterà aperta fino a tutto l'8 giugno prossimo.

SONO I PRIMI E POCHI
CAPELLI BIANCHI
che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.
Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

CRONACA DELLA CITTA'

CON DOMANI RITORNA LA QUIETE

La frastornante campagna si conclude alla mezzanotte

In piazza Goldoni tutti i candidati dei quattro partiti di centro Almirante (MSI) in piazza Unità, Scoccimarro (PCI) in piazza Garibaldi

Aggressiva e assordante è divenuta nelle ultime ore la campagna elettorale, obbligati come sono i partiti a esaurire entro stasera tutto lo sforzo propagandistico. E la giornata odierna si preannuncia densa di manifestazioni, da quelle più spicciole (comizi volanti a decine, distribuzione di manifesti e tutta l'orchestrazione di slogans e musiche diffuse dai numerosi altoparlanti installati nelle sedi dei partiti) a quelle più risonanti dei comizi conclusivi, che assumeranno oggi anche rilievo spettacolare, particolarmente perchè i comizi stessi avranno una curiosa caratteristica: nelle piazze infatti verrà a essere rispecchiato lo schieramento delle forze politiche secondo i tradizionali raggruppamenti.

Piazza Goldoni, piazza centralissima, accoglierà i partiti cosiddetti di centro, anche se non più alleati e anzi divisi da accese polemiche: dalle 19 a mezzanotte si alterneranno a parlare liberali, socialdemocratici, radical-repubblicani e democristiani. Manifestazione singolare inoltre, in quanto piazza Goldoni sarà stasera la passerella su cui si presenteranno e parleranno uno dopo l'altro i quattro candidati del P.L.I., i quattro del P.R.I.-P.R., quelli del P.S.D.I., con eccezione solo per la D.C. per la quale l'ultimo comizio sarà sostenuto dal capolista prof. Sciolis e dal segretario Belci.

La destra sarà in piazza Unità, con i monarchici del P.N.M. alle 19 e il M.S.I. alle 21. Questi due comizi sono affidati a esponenti delle direzioni nazionali dei rispettivi movimenti, entrambi già intervenuti nella campagna elettorale triestina nelle ultime settimane e precisamente il dott. Giglio per il P.N.M. e l'on. Almirante per i missini. E pure nelle manifestazioni di piazza Unità saranno presenti sui palchi tutti i candidati dei due partiti.

La sinistra, infine, ha scelto piazza Garibaldi, dove l'on. Scoccimarro concluderà la campagna elettorale per i comunisti, unitamente a Vidali e alla slovena Bernetich. A parte agiranno invece i socialisti «nenniani», per i quali parlerà in piazza Sant'Antonio l'on. Giusto Tolloy.

Il finale impegnerà i partiti anche sulla piazza centrale di Muggia, dove parleranno nell'ordine Vidali per i comunisti, il dott. Franzil per i democristiani e infine il prof. Dulci e il prof. Lonza per i socialdemocratici.

L'agenda dei comizi si chiude quindi con questo programma e deve essere motivo di soddisfazione per tutti il constatare che la lunga — invero troppo e anche inutilmente lunga — campagna elettorale si conclude oggi con un bilancio che fa onore a Trieste, per la serenità in cui l'agone elettorale si è svolto e l'importanza che hanno avuto soprattutto le principali manifestazioni, talune delle quali hanno avuto larga eco nazionale. Ad adombrare il quadro si è inserito soltanto il tentativo comunista di effettuare il comizio bilingue in piazza Unità, ma la tempestività e la fermezza con cui è stato impedito l'attentato ai valori spirituali che piazza Unità simboleggia, nonchè l'attentato all'ordine pubblico, costituiscono dei pari note positive che l'atmosfera della campagna nel bilancio. Ed è da confidare che l'atmosfera elettorale rimarrà tale fino all'intero compimento della consultazione popolare.

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 22, in piazza Goldoni: Corrado Belci e Narciso Sciolis — 20.30, a Muggia: Mario Franzil e Sergio Visintini — 19, alle Noghere, 20, a Valmaura, 21, a Borgo Sant'Eufemia: Giacomo Bologna.

P.L.I. — Ore 19, in piazza Goldoni: Corrado Jona, Nello Morpurgo, Piero Ponis, Giovanni Suttora.

P.R.I.-P.R. — Ore 20, in piazza Goldoni: Elio Geppi, Livio Pesante, Edoardo Cumbat, Letizia Fonda Savio — 19, a San Luigi: Elio Geppi — 17.30, in piazza Sant'Antonio: Enzio Volli.

P.S.D.I. — Ore 21, in piazza Goldoni: Lucio Lonza, Giuseppe Dulci, Michele Miani, Gianni Giuricin — 18.45, in piazza Sant'Antonio: Lonza — 18, in piazza Garibaldi: Giorgio Cesare — 19.30, a Valmaura: Lonza e Dulci — 19.30, in campo San Giacomo: Lonza — 19.30, ad Aurisina: Giuricin — 21.30, a Muggia: Lonza e Dulci.

P.N.M. — Ore 19, in piazza Unità: Domenico Giglio, della Giunta esec. del P.N.M.

M.S.I. — Ore 21, in piazza Unità: on. Giorgio Almirante.

P.S.I. — Ore 17.30, a Muggia: on. Giusto Tolloy — 20, in piazza Sant'Antonio Nuovo: on. Tolloy — 18.30, a Opicina, 19.30, a Prosecco, 20.30, a Santa Croce: Stane Bidovec.

P.C.I. — Ore 21, in piazza Garibaldi: sen. Mauro Scoccimarro, Vittorio Vidali, Maria Bernetich — 19, a Muggia: Vidali e Pacco — 21.30: a Trebiciano: Bernetich — 20.30, a San Dorligo: Giuseppe Burlo e Lovriha.

Lo sgombero di due case in via Rigutti e via Crosada

INTERVENTO AL MUNICIPIO PER L'ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE

Lo sgombero dell'edificio sito al n. 24 di via Rigutti è stato ieri al centro di un colloquio svoltosi in Municipio fra il subcommissario dott. Voria e i rappresentanti dell'Associazione per il diritto alla casa. Il dott. Voria ha dichiarato ai delegati che in alcuni sopraluoghi effettuati dai tecnici del Genio Civile e dell'Ufficio comunale, sono stati riscontrati elementi di grave pericolosità statica, tali da far ritenere lo stabile in imminente pericolo di crollo. E' stato perciò necessario adottare il provvedimento di sgombero, sistemando nel contempo le famiglie interessate in alloggi di fortuna. Ciò è avvenuto forzatamente in contrasto con le assicurazioni fornite dal dott. Voria un mese fa, secondo le quali la casa non sarebbe stata sgomberata e che eventualmente, se si fosse reso necessario lo sgombero, tutte le famiglie sarebbero state sistemate in adeguati alloggi.

Il dott. Voria ha comunque assicurato che a disposizione delle famiglie costrette allo sgombero immediato è stato messo a disposizione uno stabile comunale sito in via Cologna. E' stato pure comunicato ai rappresentanti dell'Associazione che lo sgombero totale della casa di via Crosada 14 è stato sospeso e che soltanto le quattro famiglie che abitano la parte più pericolosa dello stabile saranno fatte sgomberare e verranno sistemate nell'edificio di via Cologna. Nella giornata di ieri il messo comunale ha notificato a tutte le famiglie interessate il decreto di pericolosità e la intimazione di sgombero immediato.

Servizio d'autobus per i componenti dei seggi

L'Ufficio elettorale del Comune informa che domani, domenica e lunedì funzionerà uno speciale servizio di autobus, predisposto per trasportare i componenti dei seggi elettorali alle sezioni periferiche. Domani gli autobus partiranno da piazza S. Giovanni alle ore 10 ed effettueranno i viaggi di ritorno alle ore 13. Un secondo viaggio è inoltre previsto, con partenza alle 15 e ritorno alle 21. Per domenica la partenza da piazza S. Giovanni è fissata alle ore 5: il ritorno alle 23.30.

Gli autobus seguiranno tre diversi itinerari, per S. Luigi fino a Basovizza e Opicina; per Gretta fino a Opicina e Santa Croce; il terzo per Grignano.

La Compagnia Volontari per il 24 Maggio

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, con firma del suo presidente Guido Slataper, ha pubblicato il seguente manifesto nella ricorrenza del XXIV Maggio:

«Triestini, è una data, questa del XXIV Maggio, che tutti gli italiani, ma più degli altri gli adriatici e i trentini, ricordano con particolare commozione. Or sono quarantatre anni, i nostri soldati varcavano l'ingiusto confine politico per portare la bandiera della Patria sui termini sacri. E' stata l'ultima guerra di redenzione che, cementando sui campi di battaglia l'unità della Nazione, coronò il sogno dei padri e concluse il processo risorgimentale.

«E' stata una guerra che al popolo italiano costò fiumi di sangue: un sacrificio che Trieste non potrà nè dovrà mai dimenticare e meno che mai oggi che l'insania e l'iniquità degli uomini hanno fatto arretrare il confine alle porte della città, e reso più amaro e pesante il sacrificio compiuto.

«Dopo la tristizia degli ultimi eventi, è giorno, questo, più di meditazione che di parole. Non abbandoniamo la speranza, non rinunciamo alla fede. Volgendo un pensiero di affetto agli sventurati fratelli rimasti di là e ai tanti e tanti costretti all'esilio, ricordiamo con riconoscenza e onoriamo con devozione i fratelli che caddero sulla via di Trieste, e alla loro memoria diamo le bandiere al vento».

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza a esporre il tricolore nella giornata di domani 24 maggio.

I TRAFFICI AUSTRIACI E IL NOSTRO PORTO

Esponenti dell'economia triestina a una riunione indetta a Klagenfurt

Nessuna partecipazione ufficiale italiana al Congresso europeo danubiano a Vienna: un opportuno rilievo dell'avv. Forti

Si è tenuta ieri l'altro a Klagenfurt, sotto la presidenza dei sigg. Jannitti, l'assemblea generale della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, alla quale hanno partecipato numerosi esponenti economici fra i quali il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, il direttore dei MM.GG. Bernardi, l'ing. Pfrimer, presidente della Camera di commercio della Carinzia, il dott. Friesz, in rappresentanza della Camera di commercio federale austriaca, ed il delegato commerciale austriaco a Trieste Metzel.

La riunione ha dato luogo ad una serie di interessanti interventi che sono serviti a puntualizzare l'attuale situazione dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste. In materia tariffaria il sig. Friesz ha sottolineato le ragioni che inducono l'Austria ad assicurarsi, anche dopo la realizzazione della Zona di libero scambio, piena libertà per la determinazione delle tariffe nei collegamenti con i vari porti marittimi, ciò che a suo avviso dovrebbe risolversi in ultima analisi a vantaggio di Trieste per ragioni di vicinanza geografica. A sua volta il dott. Caidassi ha posto l'accento sulla necessità per Trieste di ottenere in seno al Mercato comune un trattamento tariffario analogo a quello preferenziale che i porti nordici sono già riusciti ad assicurarsi.

Sui vantaggi della reintroduzione della tariffa diretta per i trasporti fra l'Austria e Trieste, il dott. Bernardi ha osservato come tale problema richieda attento esame per evitare negative ripercussioni future di un provvedimento oggi vantaggioso. Il vicesegretario generale della Camera di commercio di Trieste ha colto l'occasione per ricordare i risultati pratici conseguiti nel traffico con l'Austria dopo la prima riunione della sottocommissione paritetica nel maggio dello scorso anno. Quanto alla prossima seduta della sottocommissione, la proposta triestina di un previo esame dei vari problemi sul tappeto da parte delle Camere di commercio di Vienna e di Trieste ha trovato il consenso del sig. Friesz. A queste consultazioni preliminari la Camera per l'incremento dei traffici parteciperà in persona del suo direttore, signor Thuerridl.

Dall'11 al 15 maggio si è tenuto a Vienna il X Congresso dell'Istituto europeo danubiano, cui ha partecipato anche il Cavaliere del Lavoro avv. Bruno Forti, Presidente dell'Ente Porto Industriale. Ritornato dalla capitale austriaca, l'avv. Forti ha creduto utile tratteggiare alcune caratteristiche fondamentali dell'istituzione, la cui attività non è priva di riflessi per la nostra città. «Il «Donaueuropäisches Institut» — ha detto l'avv. Forti — ha intrapreso la sua attività in questo dopoguerra, quando l'Austria era schiacciata da una quadruplice occupazione militare e il suo governo era praticamente paralizzato. L'obiettivo dell'Istituto era quel- [illegible]

[illegible] ...nerale Bethouart, ben conosciuto negli ambienti internazionali, due svizzeri, singoli olandesi, belgi e scandinavi, e due soli italiani, provenienti da Trieste, cioè il dott. Visal, della nostra Camera di Commercio e lo stesso avv. Forti. Altri italiani niente.

Concludendo l'avv. Forti ha voluto ribadire come i lavori del Congresso abbiano fatto intendere che l'Austria è sempre il maggior cliente del porto di Trieste. E' necessario perciò non solo partecipare in forze ad ogni manifestazione economica dell'Austria, ma assicurare, con l'istituzione e col coordinamento di un opportuno organismo triestino a Vienna, la continuità, il mordente e l'efficienza dell'azione italiana in genere e di quella di Trieste in particolare.

La festa di Santa Rita celebrata dagli autieri

Gli autieri hanno celebrato ieri la festa di Santa Rita, loro Patrona. Al mattino il Presidente della Sezione triestina dell'Associazione, e alcuni membri del Direttivo, hanno deposto due corone d'alloro ai piedi dei pili eretti in Piazza dell'Unità in onore dell'Arma. La sera un folto gruppo di soci si è riunito in un locale cittadino per consumare insieme l'annuale rancio. Alla riunione hanno partecipato anche il col. Orsini, l'ing. Edoardo De Antonellis, direttore della Motorizzazione civile, con l'ing. Oreste Schneditz, Vicedirettore. Sono state ricordate brevemente le glorie dell'Arma ed è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti.

Abolito il contributo di lire 0,50 p.c. sul pescato

Il bollettino ufficiale n. 15 del Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste reca il decreto n. 48 riguardante l'abolizione del contributo di lire 0.50 per cento, a partire dal 1.o luglio 1958, sul valore complessivo del prodotto ittico conferito dai pescatori ai mercati ittici all'ingrosso del nostro territorio.

I vincitori delle gare di stenodattilografia

Organizzate dal Circolo delle Assicurazioni Generali, sotto gli auspici dell'E.N.A.L., con la collaborazione dell'Unione Stenografica Triestina e della Soc. Olivetti, si sono svolte le gare provinciali di stenodattilografia e dattilografia valevoli quali selezioni per l'ammissione all'VIII Campionato E.N.A.L.

Dei 53 concorrenti iscritti alle gare, 37 per la stenodattilografia e 16 per la dattilografia, 48 si sono presentati, 33 per la stenodattilografia e 15 per la dattilografia. Ed ecco i risultati:

Prima gara di stenodattilografia: 1.o premio, rag. Renata Rossi; 2.o premio, sig.na Laura Kraker.

Seconda gara di stenodattilografia 1.o premio ex aequo: rag. Renata Rossi e Fulvio Arban.

Gara di dattilografia: Premio speciale: sig. Giacomo Trebian.

Sono stati assegnati inoltre 5 premi di incoraggiamento ed a tutti i partecipanti è stato rilasciato un diploma.

Il bollettino decadale delle malattie contagiose nel Comune di Trieste comunica i seguenti dati per il periodo 11-20 maggio u.s.: difterite 3, scarlattina 20, febbre tifoidea 1, paratifo 2, morbillo 9, varicella 47, pertosse 7, parotite 11, rubeola 2, scabbia 1.

PROBLEMI DEL MONDO DEL LAVORO

Miglioramenti economici stabiliti per i petrolieri

In discussione i passaggi di categoria al CAM
La causa per il fallimento della ditta Citeci

[illegible]

...zione le parti si incontreranno nella prossima settimana, avrà decorrenza dal primo giugno 1958 e validità fino al 31 dicembre 1960.

Il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato al prof. Gregoretti che il Ministero del Commercio ha provveduto a dare il benestare per sbloccare la situazione che si era venuta a creare al Cantiere Navale Giuliano. E' stata data assicurazione che sarà continuata una inten-

[illegible] ...del Centro addestramento maestranze, accompagnati da un funzionario della Camera del Lavoro, hanno conferito con il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Augelli, per l'esame di alcuni problemi interessanti i dipendenti di detto Ente. In particolare è stata discussa la richiesta di passaggio di categoria per alcuni impiegati e sollecitata una definizione in merito alla vertenza riguardante i guardiani notturni. Inoltre è stata sottoposta al direttore dell'Ufficio del Lavoro la richiesta per l'adeguamento del trattamento economico a favore del personale appartenente ai settori del legno e metalmeccanici. Circa quest'ultimo punto, il dott. Augelli ha affermato di essere in attesa di maggiori delucidazioni da parte della Direzione del Centro.

Nei giorni scorsi presso la sede della Camera confederale del Lavoro, si è tenuta l'assemblea precongressuale degli operai edili, nel corso della quale è stato eletto il Comitato elettorale incaricato di predisporre le necessarie operazioni per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. La prima riunione del Comitato elettorale è prevista per questa sera alle ore 18.30. Il IV Congresso della categoria sarà tenuto domenica 15 giugno.

Gli addetti al personale viaggiante del servizio Tranvie e gli acquedottisti hanno espresso ieri la loro riconoscenza al segretario del Sindacato della Camera del Lavoro Giuricin offrendogli un dono simbolico per il suo fattivo interessamento in occasione della vertenza dello scorso anno.

IL QUOTIDIANO FIUME DI PAROLE

Accuse e promesse nella dialettica elettorale

Oratori di ogni lista hanno parlato in tutte la piazze - Il «drive in» dell'avv. Grandi sui problemi della motorizzazione

Il programma dell'alleanza radical-repubblicana è stato illustrato ieri in piazza Goldoni da uno dei fondatori del partito radicale, l'avv. Mario Paggi, noto scrittore politico, il quale ha sviluppato nel suo discorso i postulati che accomunano in questa battaglia elettorale i più antico e il più giovane dei partiti nazionali. Soprattutto ha inteso rispondere alle accuse che vengono rivolte al P.R.I.-P.R., in ordine alla forza rappresentativa del movimento, alla sua azione per il laicismo e all'intervento statale nella vita economica del Paese. L'avv. Paggi ha cioè opposto la validità delle idee che devono indicare la strada alle masse, lamentando che i partiti maggiori delle masse invece si servono senza appagarne le aspirazioni. Quanto al laicismo, ha detto che esso vuole essere solo difesa dello Stato da qualsiasi interferenza confessionale, per affermare poi che le polemiche contro lo statalismo non tengono conto della cooperazione che nei paesi più progrediti si è sviluppata fra iniziativa pubblica e iniziativa privata.

In altro comizio del P.R.I.-P.R. i candidati Cumbat e Pesante si sono rivolti in particolare ai profughi «vittime di una guerra sciagurata e che hanno diritto al risarcimento morale e materiale dei danni sofferti», ricordando l'azione dei parlamentari repubblicani, specie del Vicepresidente della Camera on. Macrelli per la soluzione dei loro problemi. Da parte sua Elio Geppi ha affermato a Muggia la necessità di uno Stato moderno, in cui siano riconosciute tutte le libertà, con forti accenti poi sulle istanze a favore di Trieste, auspicando soprattutto una difesa politica dell'economia locale.

Per la D.C. in piazza Garibaldi il dott. Franzil è stato vigoroso nell'attacco ai comunisti e più direttamente a Vidali, sottolineando che un solo patriottismo è autentico e sincero nei comunisti: quello per la patria russa e che il P.C.I. null'altro è che una «sezione territoriale del partito comunista russo». La signora Eulambio, candidata democristiana, e il segretario politico Belci si sono diffusi sulle impostazioni sociali del programma della D. C., insistendo inoltre sulla necessità che i deputati di Trieste appartengano alla maggioranza e non invece «alla minoranza che faziosamente subordina gli interessi del Paese alle azioni che solo mirano a creare difficoltà di Governo». Altri comizi democristiani (Rinaldi, Gasparo, Visintin, Bologna) hanno rimarcato l'appello all'elettorato per il consolidamento di una stabile maggioranza parlamentare e governativa.

In piazza Cavana l'avv. Morpurgo, liberale, ha riproposto alla D.C. l'interrogativo sui 45 miliardi delle opere pubbliche programmate per Trieste e che egli ritiene graveranno sui prossimi bilanci dell'Amministrazione locale, per cui la nostra città verrebbe a sostenere da sè la spesa per opere che necessitano a tutto il confine orientale italiano. Ha quindi richiamato le vicende del Consiglio comunale, per affermare che la crisi avvenne perchè la D.C. non potè raggiungere e mantenere una stabile maggioranza, finendo vittima del gioco dei partiti di sinistra che premevano sulla corrente di sinistra della D.C.: da ciò l'auspicio di un rafforzamento del P.L.I. ad evitare ulteriori e più gravi slittamenti. Ad Opicina ha parlato ai profughi, pure per il P.L.I., l'avv. Ponis, che ha tra altro citato l'esempio della politica economica liberale della Germania che ha consentito di risolvere il problema dei profughi in quel Paese.

Un'originale manifestazione elettorale è stata indetta ieri dal P.M.P., che ha convocato in Foro Ulpiano automobilisti e motociclisti per un «drive in», dedicato appunto ai problemi della motorizzazione. Oratore l'avv. Antonio Grandi, esperto della materia oltre che nei suoi termini tecnici, soprattutto per gli aspetti economico-sociali. Un discorso quindi non impostato sui normali schemi della dialettica elettorale, ma che ha posto in rilievo la crescente importanza della motorizzazione nella vita e nel progresso del Paese, per sottolineare all'incontro la carenza della politica governative in questo fondamentale campo, con i troppi oneri ed ostacoli che sono frapposti allo sviluppo della motorizzazione stessa. L'avv. Grandi ha posto l'accento sull'ingente apporto che i motorizzati danno alla gestione finanziaria dello Stato (ben 500 miliardi annui!), attraverso balzelli di ogni genere e sempre più onerosi, subendo ancora i disagi dell'incomprensione burocratica e, peggio, dell'inadeguata efficienza della rete stradale. La motorizzazione, ha soprattutto insistito l'oratore, non deve essere considerata un lusso, ma anzi un'esigenza tra le più sentite per l'auspicato maggiore impulso dell'azione economica e sociale: come tale quindi deve essere incoraggiata ed agevolata, con concezione moderna dei problemi che pone e degli strumenti legislativi atti a risolverli, con riguardo in particolare all'assillante necessità di un vasto e organico piano autostradale e dell'aggiornamento del codice della strada.

Per il P.N.M., in piazza Goldoni ha parlato il candidato indipendente prof. Accerboni, il quale ha messo in rilievo l'opportunità che il corpo elettorale di Trieste faccia ricadere la propria scelta su quei candidati dei partiti nazionali che più si sono impegnati nella difesa politica ed economica della città. Ha auspicato pure che il voto di domenica segni la fine dell'indipendentismo e che sulle liste nazionali convergano i suffragi già di quel settore, ormai avulso dalla nuova realtà italiana di Trieste.

Il dott. Morelli e la signora De Vecchi hanno parlato per il M.S.I. in Foro Ulpiano, accentuando nei loro discorsi l'appello all'unione degli italiani, perchè le passioni di parte siano deposte. La De Vecchi ha reso in particolare omaggio ai combattenti che fino all'ultimo hanno difeso la Venezia Giulia nell'ultimo conflitto; da parte sua il dott. Morelli ha polemizzato con il recente discorso dell'on. Pacciardi e soprattutto ha lamentato che il Ministro Taviani, nel comizio tenuto nella nostra città, non abbia affrontato i concreti problemi di Trieste sul piano politico-militare, che l'oratore misino ha posto in parallelo con quelli che si sono affrontati per tutelare la funzione e la posizione di Berlino, nonchè con la situazione dell'Austria, la cui neutralità imposta dalla Russia implica il permanere della minaccia sovietica in questa zona d'Europa.

Dal P.S.D.I. si ha infine la segnalazione di un messaggio di solidarietà e augurio giunto ai socialdemocratici triestini dall'ex senatore Reale, il quale è oggi a capo dei dissidenti comunisti e conduce una intensa azione per l'unificazione socialista in campo democratico. Il P.S.D.I. afferma inoltre che in questi giorni numerosi comunisti hanno abbandonato il partito di Vidali.

Sospese domenica le visite negli Ospedali

Nella giornata di domenica sono sospese le visite agli ammalati ricoverati negli ospedali Maggiore e di S. Maria Maddalena, in quanto nei due istituti funzionano speciali sezioni elettorali per dare la possibilità agli elettori ricoverati di esercitare il diritto di voto nel luogo stesso di degenza.

Assemblea del P.R.I. - P.R.

Al termine del comizio di chiusura per la lista PRI-PR che sarà tenuto stasera dai quattro candidati in piazza Goldoni alle ore 20, gli iscritti dei due partiti sono convocati nella sede di via Zudecche 1-c (Sala Foschiatti) in assemblea straordinaria.

RIUNITI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Gli «aspiranti aldisiani» chiedono nuovi stanziamenti

Gli «aspiranti aldisiani» (ossia quanti sono interessati al problema della concessione degli stanziamenti a favore del «Piano Aldisio», si sono riuniti in assemblea ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio. Dopo la lettura della relazione svolta dal comitato promotore, sono seguite numerose discussioni che hanno messo in evidenza la precaria situazione in cui si trova la categoria che comprende oltre mille nuclei familiari.

L'assemblea ha dato mandato al comitato promotore, composto dai signori Barone, Biasi, Cerniani, Manzin, Mazzolini, Reginato, Roccia, Sollazzo e Tumino, di intervenire presso le autorità competenti per tutelare l'interesse della categoria.

Inoltre è stata approvata la seguente mozione: «Gli aspiranti «aldisiani» della città di Trieste, constatata l'insufficienza degli attuali stanziamenti governativi a favore del Fondo incremento edilizio e la loro inspiegabile riduzione rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti, riduzione non certo giustificata dal numero rilevante di domande tuttora in attesa di evasione, rilevato d'altra parte che i rientri del mutuo «Aldisio» concessi negli anni decorsi sono incamerati dal Fondo di rotazione invece che dal Fondo incremento edilizio, il che contribuisce ad aggravare la situazione del Fondo stesso, chiedono alle competenti autorità di Governo che gli stanziamenti siano riportati allo stesso livello di quelli degli anni passati, e precisamente alla cifra di almeno ottocento milioni complessivi, affinchè il Fondo incremento edilizio possa soddisfacentemente adempiere il compito per cui è stato istituito.»

...seguente ordine del giorno: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) elezioni del Consiglio Direttivo; 4) varie.

L'assemblea dei Volontari Giuliani

Come già annunciato, domani sera, alle ore 20.30, nella Sala maggiore della Camera di Commercio, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, terrà la sua assemblea generale ordinaria, col

In suffragio delle vittime della foiba «Plutone»

Domani, sabato, alle 8, nella Cappella del cimitero verrà celebrata una Messa in suffragio dei seguenti cittadini uccisi e gettati nella foiba «Plutone», ricorrendo il 13.o anniversario del tragico episodio: Bigazzi Angelo, Caminiti Santo, Del Papa Filippo, Grego Matteo, Kebat Arrigo, Mari Ernesto, Pellegrina Giacomo (Nino D'Artena), Pellizon Giuseppe, Piccinini Matteo, Polli Carlo, Selvaggi Raimondo, Sciscioli Giuseppe, Spinella Giovanni, Stoppa Mario, Toffetti Domenico, Trada Alfredo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.7, minima 19.2; umidità 82 per cento; temperatura del mare 17.8; pressione mb. 1013.8 stazionaria.

Oggi: S. Desiderio. — Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 8.40, tramonta alle 23.18.

Maree: Alta alle 13.15 cm. 28 e alle 23.15 cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 6.15 cm. 47 sotto il l. m. e alle 18.45 cm. 2 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Presso l'Associazione degli artigiani ha avuto luogo l'assemblea della categoria tintorie-lavanderie-stirerie. E' risultato eletto presidente della categoria il sig. Egidio Dugan e componenti il Comitato direttivo i sigg. Cattaruzza, Gierardini, Mayer e Schiavolin.

STATO CIVILE

Nati 13, morti 10, matrimoni 3.

MORTI: Hoffer in Paoli Matilde a. 76; Venturini Mario a. 57; Bencich ved. Paoletti Pierina a. 75; Riccobon ved. De Stradi Margherita a. 69; Bacia ved. Brun Anna a. 80; Englaro Ermanno a. 74; Berti Ferruccio a. 29; Benigar Giacomo a. 74; Stepancich in Stepancich Cristina a. 36; Sgorbissa Massimiliano a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Galienti Giuseppe calzolaio con Persi Maria casalinga; Puzzer Armando autista con Tominez Liliana casalinga; Pellegrini Arrigo impiegato con Pasqualinotto Liliana cartotecnica.

Soccorso invernale. Tra il 1.o e il 15 maggio scorso il totale delle oblazioni a favore del Fondo soccorso invernale, relativo alla campagna 1957-58, è stato di lire 28.850. Tale importo, aggiunto alla somma raccolta in precedenza, fornisce un totale di lire 15.917.122.

LE ORE DELLA CITTA'

Una collezione sveviana

La signora Letizia Fonda-Savio, figlia dello scrittore Italo Svevo, ha donato alla Biblioteca Civica la sua raccolta di edizioni di opere di quest'autore e di pubblicazioni critiche sullo stesso. La raccolta, che era stata iniziata e curata amorevolmente dalla scomparsa consorte di Italo Svevo, signora Livia Veneziani-Svevo, comprende quanto di interessante, in qualunque lingua, sia stato pubblicato sul grande scrittore nostro. La collezione sveviana continuerà, naturalmente, ad essere aggiornata. Questo fondo rappresenta il nucleo iniziale del famedio bibliografico dei maggiori autori triestini che la Direzione della Civica ha deciso di costituire a lustro ed onore della città.

Incontri dello spirito

Con il titolo «Martiri senza palma» andrà in onda, questa sera, da Radio Trieste, un'altra radioscena sulla virtù della Fede. Sarà dedicata a coloro che, per non tradire la Fede, debbono sottostare non ad un martirio che in breve dà morte ma alla sofferenza più lunga di una vita che lentamente uccide. La trasmissione avrà inizio, come di consueto, alle 19.45.

Il Frigorifero prodigioso

è stato realizzato: il Marelli FR 35 che è tra i più piccoli esistenti, ma possiede la capacità, le caratteristiche e le rifiniture del frigo più lussuoso. Il prezzo è fissato in lire 103.000 e la concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552 in occasione della sua *Fiera del frigorifero*, vi concede il pagamento in 15 mensilità senza interessi. Approfittate in tempo!!

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazi... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Frigoriferi Fargas - Fulton

Siltal e delle migliori marche, con rateazioni da 4500 lire mensili, con 5 anni di garanzia, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Fiocco in Questura

Un che di celeste è aleggiato in Questura: il colore di un fiocco simbolico nei discorsi fioriti negli uffici severi del palazzo di via del Teatro Romano. Una pausa di serenità in mezzo al corruccio dei «casi» quotidiani: con un sorriso i funzionari e gli agenti immaginavano il lieto nastro celeste su di una porta al secondo piano, sotto sotto la targhetta: Capogabinetto. Al dott. Vittorio Bartolini è nato un pupo biondo, Edoardo Alberto: un fratellino per Paolina. Al dott. Bartolini e alla sua gentile consorte, signora Enza, le più care felicitazioni; al pupo biondo, per ora, i sogni più favolosi.

Voce Giuliana

E' uscita «Voce Giuliana» il quindicinale dei profughi giuliani, che dedica ampio spazio alle imminenti elezioni politiche e presenta i candidati profughi inclusi nelle liste dei partiti nazionali della nostra città. Inoltre il quindicinale porta una completa documentazione della procedura che gli interessati debbono seguire per ottenere gli indennizzi dei beni in zona B e riferisce sugli orientamenti del Ministero del Tesoro sull'applicazione della legge 269 recentemente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. «Voce Giuliana» inoltre contiene la cronaca delle cerimonie dell'Opera Profughi e delle comunità istriane, svoltesi questo mese nella nostra città.

VOTATE PER CHI VOLETE
3 — 7 — 8
ma attenti nel dare le vostre preferenze in campo fotografico: il dilettante esperto sceglie «Giornalfoto» portando le pellicole in piazza della Borsa 8

Economia di Trieste

Se volete aggiornarvi sulla situazione economico-politica di Trieste, e sulla linea che è necessario seguire, leggete i seguenti fascicoli del *dott. Livio Ragusin Righi* candidato al Parlamento del P.M.P. per Trieste: *L'economia di Trieste può e deve essere sanata* (Conferenza tenuta il 27 aprile 1958: esposizione del programma organico che bisognerebbe svolgere per la rinascita economica di Trieste). *La necessità di unire le forze per una politica nazionale a Trieste* (Discorso tenuto il 15 maggio 1958: un quadro dell'attuale situazione politica a Trieste e del programma politico perseguito dalla Concentrazione nazionale per il raggiungimento della necessaria coesione fra le forze sinceramente nazionali sia a Trieste che nel resto d'Italia). I due fascicoli si trovano in vendita presso la libreria Zigiotti in Corso a lire 150 la copia, a totale beneficio dei Mutilati e invalidi di guerra.

La sfilata di moda estiva

che tanto successo ha avuto lo scorso anno al Bastione Fiorito, vedrà l'edizione 1958 nel pomeriggio di sabato 24 corr., dalle ore 17 nelle sale dell'Albergo Excelsior. La ricca collezione di modelli riflettenti le linee di gran successo avrà la collaborazione delle sartorie triestine Amy, Camus, Caputo, Chiappa, Colucci, Cusin, Levi, Lunardis, Miani, Pielli, Puppo, Sancin, Silli, Spazzali, Timaco e Vitale. Precederà una esibizione di biancheria delle Industrie Femminili Italiane di Trieste. Collaboreranno per i cappelli la modisteria «Silvana» di Anita Castellani, per gli accessori la Boutique Amy e per le acconciature la Famiglia Artistica Acconciatori per Signora. L'attesa manifestazione è sotto gli auspici del Centro Italiano della Moda, dell'Associazione degli Artigiani di Trieste e della Delegazione E.N.A.P.I. Prenotazioni presso l'Albergo Excelsior.

Derby-Scope

Sempre con maggior entusiasmo, ogni venerdì si ripete alla Birreria Taverna Dreher la divertente corsa dei sei cavallini elettrici, che oltre a divertire fanno anche vincere ricchi premi. Le schede sono gratuite, e nessun aumento viene praticato sulle consumazioni. Birreria Taverna Dreher il locale dei triestini.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME ore 17.30, dom. 7 e 17.30
POSTUMIA - LUBIANA, giorn GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

SVILUPPI INGRANDIMENTI
IN GIORNATA
su carta Agfa nel formato desiderato
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17 — Piazza Cavana 7

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, si spense serenamente il 22 c. m., la vita laboriosa e tutta dedicata all'affetto dei Suoi cari, alla tarda età di 84 anni, di

Domenica Rocco ved. Devescovi

lasciando nel più profondo dolore i figli VITTORIA, FRANCESCA, ing. RAIMONDO e MARIA, il genero rag. ANDREA DAPINGUENTE, la nuora LEA CIPRIANI, il nipote dott. ing. SEBASTIANO DAPINGUENTE con la moglie ROMILDA SCIOLIS ed il pronipotino MARINO, che ai parenti, amici e conoscenti ed a quanti la conobbero ed apprezzarono, dànno partecipazione della irreparabile perdita.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa di via Giulia n. 98.

La presente serve quale partecipazione diretta

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Margherita Destradi

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NAGLIERI ringraziano sentitamente i dirigenti, capi, impiegati e maestranze tutte della Fabbrica Macchine S. Andrea. Un ringraziamento anche alla Soc. Riseria Adriatica, agli inquilini dello stabile di Androna C. Colombo 7, a tutti i parenti, amici e a tutte quelle persone che con la loro presenza o in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore per la perdita del caro

Lino

La moglie e la mamma

[illegible]

...Trieste, scomparso senza lasciare traccia il 28 febbraio 1946, di farle pervenire al detto Tribunale entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Nino Fazzini-Giorgi

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 21 giugno 1956 ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO GERDEVIC fu Giovanni e fu Margherita Miklavc, nato a Skadanscina (Volosca) l'11 luglio 1867 e quivi residente fino alla sua scomparsa, come avvenuta alla mezzanotte del giorno 19 settembre 1919.

F.to: Proc. dott. C. Polonio

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 8 maggio 1958 N. 3822 Cron. ha dichiarato la morte presunta di MARIO LUISA nato a Moraro (Gorizia) il 9 giugno 1908 fissandola alla mezzanotte del 14 luglio 1928.

Avv. Augusto Urbani

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

In data 23.4.1958 è stata depositata nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia la sentenza con la quale è stata dichiarata la morte presunta di GUERRINO GORI di Angelo, nato a Lestizza (Udine) il 7.11.1908, meccanico, coniugato, siccome avvenuta in Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Delfido Paglilla

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIA
RIPARAZIONI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

LE PREFERENZE

Partito Repubblicano Italiano Partito Radicale

Il Partito Repubblicano ha storia e tradizioni luminosissime nel nostro Paese e anche a Trieste. E' rappresentato da un piccolo gruppo di uomini ai quali solitamente si riconoscono onestà, dirittura e preparazione; doti piuttosto rare nell'attuale situazione politica nazionale. La sua lunga e gloriosa storia, tutta rivolta al patriottismo, gli offre la possibilità, specie nella nostra zona, di rappresentare un sicuro e fedele baluardo della difesa nazionale. In questa campagna elettorale, il P.R.I. si presenta collegato con il Partito Radicale, sorto poco tempo fa dalla scissione della sinistra liberale. Il Partito Radicale ha assunto, specie nelle polemiche di queste ultime settimane, la parte del più intransigente assertore del laicismo, e ciò specialmente in contrasto con le autorità ecclesiastiche e con il Partito di maggioranza. E' difficile dire se da questo collegamento i due partiti trarranno vantaggi reciproci nell'opinione dell'elettorato oltreché su un piano pratico. Indichiamo al pubblico, per le preferenze, oltre ai due candidati repubblicani anche la signora Letizia Fonda Savio, radicale, la cui figura di madre travolta dalla perdita di tre figli gloriosi rappresenta un simbolo per tutti gli italiani e un doloroso ricordo del quale bisogna sempre tenere conto nelle scelte che possono determinare l'avvenire del nostro Paese.

Edoardo Cumbat

Edoardo Cumbat è nato a Trieste il 18 aprile 1914; professore di ruolo ordinario al Liceo «F. Petrarca», ex combattente, capitano di fanteria, sindacalista. Dal 1946 al 1956 ha retto la segreteria provinciale di Trieste ed è tuttora membro del comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media. Assessore comunale designato nel 1948, è stato confermato nella carica dalla fiducia degli elettori e dal Consiglio comunale nelle successive consultazioni elettorali del 1949, 1952 e 1956. Nei nove mesi di responsabilità amministrativa ha retto prima l'Assessorato al personale e poi quello della polizia e annona. Nel giugno dello scorso anno è stato insignito della medaglia d'oro al merito della Repubblica italiana. Regge attualmente la segreteria politica della sezione di Trieste del P.R.I.

Elio Geppi

Elio Geppi è nato a Empoli il 18 agosto 1921; risiede a Trieste dal 1928. E' diplomato geometra e laureando in scienze economiche e commerciali; è membro dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Come ufficiale dell'arma di artiglieria ha combattuto sul fronte greco-albanese. Ha attivamente partecipato alla lotta partigiana ed è stato promotore della costituzione della «Brigata» nelle formazioni G.L. di Trieste. Segretario della Camera del lavoro di Trieste dal 1945 al 1950. Assessore comunale preposto alla polizia e annona dal 1949 al 1952 e consigliere comunale dal 1953 al 1957; dal 1955 è vicepresidente dell'I.A.C.P. di Trieste. E' segretario regionale del P.R.I. per la Venezia Giulia ed è candidato anche nel collegio di Gorizia, Udine e Belluno.

Letizia Fonda Savio

Letizia Fonda Savio è nata a Trieste, figlia dello scrittore Italo Svevo e di Livia Veneziani, di patriottica famiglia di italiani e di garibaldini. Madre di Piero e Paolo, dispersi in Russia, e Sergio, caduto da piombo tedesco il 1 maggio 1945, volontario della libertà. Infermiera volontaria della CRI (medaglia di bronzo), collaborò col patronato dell'infanzia. Nel 1945 venne nominata prima commissaria e poi presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra - Comitato di Trieste. Nominata dal Ministero degli Esteri membro della delegazione italiana presso la commissione dell'ONU a Ginevra per i prigionieri non restituiti dalla Russia. Nel 1953 venne eletta presidente nazionale del Consiglio nazionale delle donne italiane, federato al Consiglio internazionale delle donne. Fondò nel gennaio 1955, insieme a un gruppo di amici, la sezione di Trieste del Partito radicale e nel primo congresso del P.R. a Roma venne eletta a membro della direzione. E' cav. uff. al merito della Repubblica italiana.

Partito Nazionale Monarchico

E' il partito, come affermano gli slogan della sua propaganda, della fedeltà. E si tratta, come è evidente, della fedeltà alla ex Casa regnante e alla istituzione monarchica. Ha attraversato vicissitudini di vario genere, lotte interne e frazionamenti che lo hanno notevolmente indebolito durante l'ultima legislatura, a causa dell'esodo di alcuni esponenti nel partito di Lauro. Anche a Trieste il partito ha subito qualche conseguenza di questa situazione e i candidati che esso presenta sono in parte debuttanti della politica, per cui riesce difficile indicare fra essi una o più determinate preferenze.

Partito Monarchico Popolare

Attorno a questo movimento si sono accese polemiche e discussioni di portata nazionale. La sua presentazione a Trieste avviene poi per la prima volta. La singolare figura dell'armatore Achille Lauro che è a capo del raggruppamento rappresenta al tempo stesso una personalità interessante e pittoresca. Le gravi accuse delle quali è stato oggetto per l'amministrazione del Comune di Napoli, conquistata con la maggioranza assoluta, hanno finito per giocare psicologicamente a favore del partito che tuttavia non dispone ancora di una grossa organizzazione periferica. Sembra assodato che il P.M.P. raccoglierà vasti consensi nel Mezzogiorno d'Italia ma non si possono escludere apprezzabili risultati anche altrove. A Trieste questo partito debutta con uomini in buona parte nuovi alla politica, ed è quindi anche in questo caso difficile esprimere delle preferenze.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 maggio 1958

B. 8 «Avior» (it.); B. 12 «A. Georgios» (gr.); B. 14 a «Kozani» (gr.); B. 16 «Vicenza» (it.); B. 18 «Pirot» (jug.); B. 23 «C. di Siracusa» (it.); B. 24 «Flavia» (it.); B. 26 «San Giorgio» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Etna» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 40 «Livenza» (it.); B. 41 «Severn River» (li.); B. 42 «Cellina» (it.); B. 46 «Cupido» (it.). Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Aurelia» (it.). Arsenale: «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Al Damman» (cost.), «E. Maria» (pa.), «Coral» (pa.), «Favola» (it.), «Stella» (it.), «Loredan» (it.). Gaslini: «Nordanvik» (sv.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva V.: «S. Venier» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «Asteria» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

22 maggio: «C. di Siracusa» da B. 23 a B. 48 N.; «Favola» da B. 17 a mare; «Cupido» da B. 46 a mare; «Etna» da B. 35 a mare; «San Giorgio» da B. 26 a mare. 23 maggio: «Loredan» dall'Arsenale - prove - a B. 5; «C. di Siracusa» da B. 48 a mare; «Ausonia» da B. 36 a mare; «Aurelia» da B. 29 all'Arsenale; «Stamura» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

22-23 maggio: «Everest» Ilva N. (Tarabochia). 23 maggio: «Stamura» Aquila (Giuliana); «Sparta» B 32 (Audoly); «Varazdin» B. 23 (Mediterranea); «Valfiorita» B. 30 (Martinolli).

DELINEATI DAL PRESIDENTE DELL'A.C.I. I COMPITI DELLA COMMISSIONE

In attesa di strade migliori un «piano regolatore» del traffico

Apprezzata la collaborazione delle scuole e dei corpi di polizia preposti alla sicurezza della circolazione - La cerimonia dell'insediamento si è svolta ieri

L'avv. Camillo Poillucci, presidente dell'Automobile Club di Trieste, presenti i consiglieri e i funzionari dell'Ente, ha insediato ieri nella sede del consiglio dell'E.P.T., gentilmente concessa, la Commissione strade, traffico ed educazione stradale che si compone di 3 Sezioni.

Della Sezione strade fanno parte l'ing. Giuseppe Trivellato, l'ing. Francesco Faccanoni, l'ing. Costantino Iaut, l'ing. Giulio Pagani e l'ing. Fausto Polacco.

Della Sezione traffico fanno parte i sigg. avv. Dino Forco, col. Lucio Olivieri, Giuseppe Coronica, dr. Bruno Marussi, Giovanni Ivaldini, avv. Pierpaolo Poillucci, Alberto Segrè e cap. dr. Domenico Stefanoni.

Della Sezione educazione stradale fanno parte i sigg. dott. Evelino Gregoretti, prof. Ferruccio Giorgetti e prof. Guido Tellini.

L'avv. Poillucci ha premesso che è dovere civico di quanti possono collaborare con le autorità per la soluzione dei problemi che interessano la collettività.

Ha anche rilevato che, con la soppressione della Commissione tecnica permanente per il traffico urbano, le risoluzioni adottate dalle Sezioni componenti la Commissione strade, traffico ed educazione stradale dell'Automobile Club non possono che essere d'ausilio alle autorità della Provincia.

Ha rilevato inoltre che, nel progetto relativo al nuovo Codice della Strada, è prevista una Commissione consultiva provinciale per le questioni attinenti alla circolazione stradale.

Il Presidente dell'A.C. ha quindi posto l'accento sull'importanza per gli automobilisti di Trieste della collaborazione di tecnici qualificati e di fiducia, presenti tra i soci A.C.I., che sanno additare alle autorità, che hanno governo di strade, le soluzioni convenienti per una maggiore disciplina della circolazione e per una maggiore sicurezza del traffico.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione strade, l'avv. Poillucci ha sollecitato i componenti della stessa a indicare come risolvere, sollecitamente e convenientemente, la questione dei parcheggi al centro della città, nonché la possibilità della costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle già esistenti, allo scopo di evitare quel congestionamento delle arterie principali che è causa indubbia di sinistri stradali.

Il Presidente dell'Automobile Club ha affermato che la costruzione dell'autostrada Venezia - Trieste, con diramazione Udine-Tarvisio, deliberata recentemente dal Parlamento nel quadro delle provvidenze a favore di Trieste, sia la dimostrazione che l'opera sia subito iniziata e sollecitamente ultimata. Non v'è dubbio che Trieste, da tale arteria, trarrà giovamento per i benefici derivanti dall'agevole inserimento della città lungo la grande arteria internazionale.

L'avv. Poillucci ha espresso il migliore apprezzamento per le opere compiute recentemente dall'A.N.A.S., ricordando all'uopo lo ampliamento della «litoranea» e della «circonvallazione» e la posa della segnaletica orizzontale nelle strade statali del Territorio.

Alla Sezione traffico il Presidente dell'Automobile Club ha sollecitato la redazione di un piano organico, atto a migliorare subito, nelle strade e piazze di Trieste, la fluidità e la sicurezza della circolazione, giacché ritiene che la costruzione e l'ampliamento di strade e piazze ed il reperimento di aree-parcheggio possano avvenire più tardi e non certamente con lo stesso ritmo dell'incremento della circolazione. Egli, in proposito, ha osservato che molti sanno criticare lo stato attuale delle cose relative alla circolazione, ma pochi sanno additare soluzioni convenienti e di facile attuazione, senza l'invocazione di provvedimenti miracolistici.

A questo punto il Presidente dell'Automobile Club ha auspicato che gli automobilisti, e particolarmente i soci dell'A.C.I., sia attraverso la stampa cittadina che rivolgendosi direttamente agli uffici tecnici comunali o all'Automobile Club, portino il loro contributo d'idee o presentino critiche costruttive atte a migliorare situazioni esistenti.

Egli ha elogiato l'azione di prevenzione svolta dalla Polizia stradale e dalla Polizia amministrativa, mentre si è detto contrario alla persecuzione verso le automobili in sosta che, spesso necessariamente, sono obbligate ad usare aree proibite, per assoluta mancanza, specie nelle ore di punta, di aree consentite.

«Se l'automobile è strumento di lavoro, ha osservato l'avv. Poillucci, esso deve poter essere agevolmente usato; se la perdita di tempo per il reperimento di un'area consentita lontana dal luogo ove il lavoratore automobilista deve portarsi è eccessiva, l'automobile non è più utile, bensì controproducente».

Il Presidente dell'Automobile Club a questo punto ha ricordato che non è da sottovalutare la utilità sociale ed economica della motorizzazione, che si consideri l'apporto economico dei motorizzati ai bilanci delle pubbliche amministrazioni e l'occupazione di lavoratori nel settore dell'automobile.

Egli ha rivolto parole di elogio al col. Olivieri ed al cap. Stefanoni per l'opera svolta dagli stessi e dai loro subordinati a favore della disciplina della circolazione di Trieste, ed ha voluto ricordare, anche, le benemerenze dell'ing. De Antonellis e dell'ing. Marussi nel campo del controllo dell'efficienza tecnica automobilistica, e la solerte opera dell'A.C.I. nei corsi dell'Operazione fari, indetta dall'Associazione nazionale «Via Sicura» di cui è delegato territoriale l'ing. Visintin.

L'avv. Poillucci ha poi voluto elogiare l'opera delle autorità scolastiche di Trieste, che hanno validamente collaborato all'attuazione del programma volto ad educare le giovani generazioni alla disciplina stradale. Egli ha ricordato il recente esito del Concorso «ACI-Shell», al quale hanno partecipato 5 scuole della Provincia, le cui squadre rappresentative hanno dimostrato chiara conoscenza dei problemi connessi alla circolazione stradale.

Il Presidente ha consegnato i premi in denaro connessi al Concorso «ACI-Shell» al dr. Gregoretti, con preghiera di farli tenere, unitamente al migliore apprezzamento dell'Ente, al Provveditore agli Studi, ai Presidi, ai Direttori ed agli istruttori delle scuole, il cui personale ha partecipato al Congresso.

Egli ha sollecitato i componenti la Sezione educazione stradale ad intensificare, d'intesa con le autorità scolastiche, le prestazioni nelle scuole della Provincia, giacché l'educazione stradale è la chiave per una più ordinata circolazione, premessa indispensabile per una sensibile sicurezza del traffico.

Il Presidente dell'Automobile Club, infine, ha rivolto il vivo ringraziamento ai componenti la Commissione strade, traffico ed educazione stradale per l'apporto che essi vorranno dare alla soluzione delle complesse questioni esposte e si è detto certo che le autorità, che hanno governo delle strade, apprezzeranno le proposte elaborate dai valorosi tecnici componenti la Commissione.

Ai numerosissimi presenti l'Automobile Club ha quindi offerto un rinfresco.

Pescavano monetine nelle vasche di Miramare

Due ragazzi di sedici anni non hanno trovato modo di trascorrere la serata di martedì se non varcando un muro di cinta del parco di Miramare, nell'intento di farvi una «suggestiva» escursione notturna. Hanno attraversato i vialetti romantici sotto la luna e infine sono giunti davanti a una vaschetta; nel mezzo uno zampillo d'argento e nel fondo di cemento il luccichio delle monetine fatte cadere dai turisti e dagli innamorati per propiziarsi la fortuna. Ai due ragazzi è subito balenata l'idea di impadronirsi delle monetine; si sono rimboccati le maniche e hanno affondato le braccia nell'acqua gelida, ma la vasca era più fonda di quanto credessero; perciò hanno senz'altro deciso di saltare dentro. Si sono levati le scarpe, le calze, i pantaloni e sono scesi nell'acqua per effettuare la singolare operazione di pesca. Ci hanno preso gusto e coi pantaloni sottobraccio si sono avviati ad un'altra vasca, che pure sapevano ben rifornita, oltre che i pesci rossi, di luccicanti monete. Mentre uscivano dall'acqua col piccolo bottino sonante, sono stati però a loro volta «pescati» intorno alla mezzanotte da una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. di Barcola, in servizio di perlustrazione. Sono state loro sequestrate delle monete per un valore di 400 lire italiane e una manciata di spiccioli stranieri. I due giovani... pescatori di frodo — Silvano T. e Fabio S. — sono stati denunciati ieri all'autorità giudiziaria, a piede libero, per furto aggravato.

NE' IL TRAM NE' IL CAMION HANNO DATO PRECEDENZA

Quintali di carne sulla strada dopo il rovesciamento dell'automezzo

(«Giornalfoto»)

Autocarro ventre all'aria ieri mattina in piazza Libertà: reduce dal Macello comunale, portava dodici quintali di carne: urtato dalla motrice tranviaria n. 2 della linea «6», lo sbilanciamento del carico l'ha fatto rovesciare sul fianco. L'incidente spettacolare è accaduto alle 8.55 quando la vettura tranviaria manovrata da Mario Martinis di 45 anni, abitante in via Bonomea 18, s'è mossa dalla fermata antistante la Stazione centrale per proseguire verso il capolinea di S. Giovanni. Il tram ha appena ultimato la curva del giardino per immettersi in via Cellini, quando dal Corso Cavour è sopraggiunto l'autocarro guidato da Giuseppe Visintin di 22 anni, abitante in vicolo Castagneto 124; l'autista s'è vista tagliata la strada — si dirigeva verso viale Miramare — e ha sterzato per evitare la collisione, ma non è riuscito a superare il tram in corsa: la parte anteriore della motrice ha cozzato contro la parte posteriore sinistra dell'automezzo. Anche la carne macellata che non s'è rovesciata sull'asfalto in mezzo ai vetri e alla nafta fuoruscita dal serbatoio, ha dovuto essere accatastata in strada, onde permettere ai vigili del fuoco di rimettere poi «in piedi» l'autocarro, agganciato alla gru del carro-attrezzi. Mentre il tram ha subito solo lievi ammaccature e ha proseguito la corsa, l'autocarro è rimasto seriamente danneggiato. Una folla di curiosi ha seguito la operazione di ricupero da parte dei vigili e, prima, i rilievi dell'Emergenza dei carabinieri; comunque il traffico autotranviario attraverso la piazza non ha patito intralci.

Decesso per sincope

All'alba di martedì è deceduta nella prima divisione medica la casalinga Elisabetta Puccio in Caputti di 54 anni, la quale aveva raggiunto il nosocomio a bordo di un'autolettiga della CRI, fatta intervenire dal marito della signora, quando s'è accorto che la donna versava in gravi condizioni. Il coniuge ha pensato in un primo momento che la signora avesse forse ingerito una dose troppo forte di sonnifero, dal momento che lei spesso faceva uso di quel medicinale. Secondo l'autorità giudiziaria, che ha svolto le successive indagini, il decesso è invece avvenuto per cause naturali, precisamente per un improvviso scompenso cardiaco.

In campo S. Giacomo, sul marciapiedi all'altezza della farmacia Godina è stato colto ieri mattina da lieve malore il medico Benvenuto Coglievina di 70 anni, abitante in via del Rivo 46, il quale nella conseguente caduta ha riportato un ematoma alla regione parietale sinistra; è stato trasportato all'Ospedale con la CRI.

LE CONFERENZE

Il teatro di F. Garcia Lorca

Sotto gli auspici del Centro Universitario Teatrale si è svolta ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza del prof. Oreste Macrì dell'Università di Firenze sul tema: «I teatro di F. G. Lorca». Il teatro spagnolo di questo secolo si è dovuto dibattere tra le esigenze del colloquio immediato, proprie del teatro, e le correnti letterarie d'avanguardia, tese ad esprimere l'irrazionale poetico. Si trattava di trovare soluzioni sceniche in cui poesia e spettacolo si fondessero. La rivoluzione modernista post '98 ci dà un teatro d'esperimento. Primo è il teatro languido e manierato nella scia del decadentismo europeo in cui archeologia e popolarismo si fondono. L'anima mitologica della Spagna s'amplia con Valle-Inclan in cui domina una drammaturgia da «Corte dei Miracoli»; un teatro di burattini che sopporta le più forsennate ridde macabro-burlesche: fino al grottesco per il grottesco. Di fronte a questo balletto di esseri demoniaci della terra, sta, concepito come balletto di concetti, il teatro di Unamuno, personalista integrale che, attraverso Ibsen ed i romantici tedeschi, si collega al Calderon de «La vita è sogno». Il teatro di Lorca rappresenta una restaurazione violenta e decisa dei valori propri e tradizionali del teatro (in contrapposto allo sperimentalismo precedente), in cui si realizza la compenetrazione del commento personale del poeta e dell'oggettività del fatto teatrale. Dal caos delle situazioni prime, Lorca porta i suoi personaggi alla catastrofe liberatrice. Il suo limite è rappresentato dal primitivismo e dal suo impressionismo. Il teatro di Lorca rappresenta la anima della Spagna, senza la gnosi storica di Unamuno e l'astrattezza di Valle-Inclan. Dopo aver così inquadrato storicamente il suo tema, il conferenziere ha passato in rassegna le opere del poeta cercandone le analogie e mettendone in evidenza le discordanze. In particolare ha sottolineato la sintesi lorchiana tra i motivi folcloristici mediterranei, un cristianesimo orfico, e la concezione moderna esistenziale del poeta. Il teatro di Lorca non si conclude nel realismo, ma piuttosto nel potenziamento degli elementi mistici della terra andalusa, in cui uomo e donna sono separati nella vita, ma indissolubilmente avvinti da Eros che è la conclusione e la causa della tragedia.

✦ Questa sera alle ore 19 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XXIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno i dottori G. Klugmann e F. Camerini: I vari tipi clinici della tachicardia parossistica ventricolare. Dott. Klugmann, dott. E. Focardi, dott. B. Premuda: Considerazioni su di un caso atipico di morbo di Addison (sindrome surrenalica dissociata).

Il VAL comunica che le iscrizioni per la gita ad Asolo si accettano giornalmente dalle 13 alle 15 presso il numero telefonico 25169.

(«Giornalfoto»)

L'operazione voto è entrata nelle scuole, con la requisizione delle aule nelle quali funzioneranno i seggi elettorali. Le lezioni saranno conseguentemente sospese domani e lunedì, ma già oggi ed anche martedì prossimo parecchie classi saranno prive delle aule, essendo già iniziato, come mostra la foto, l'allestimento delle cabine di votazione e dei seggi elettorali

IL GRAVISSIMO INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Ha il torace schiacciato da una macchina impastatrice

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina al colorificio Zonca di via Vergerio 9, dove un giovane manovale è rimasto vittima di un raccapricciante infortunio. Mancavano pochi minuti alle 14 quando Marcello Marchesich di 20 anni, abitante in via Giuliani 25, è stato compresso contro un muro dal recipiente rotondo di una macchina impastatrice in movimento. Il bordo tagliente della bettoniera sbandatasi improvvisamente dalla parte del muro, dove si trovava a passare lo sfortunato operaio — c'era infatti uno stretto corridoio tra la macchina e la parete — gli ha schiacciato il torace. Il Marchesich, che lavorava per conto della C.E.G. di via F. Severo 90, s'è accasciato al suolo senza un grido, presto attorniato dai colleghi di lavoro, numerosi nel recargli soccorso. Poco dopo è giunta sul posto un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, a bordo della quale l'infortunato ha raggiunto l'Ospedale maggiore. Durante il tragitto, il Marchesich è riuscito a pronunciare qualche parola, e si lamentava pietosamente. Alle 14,10 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per una contusione alla regione toracica anteriore ed epigastrica con sospette lesioni sterno-costali e commozione viscerale.

E' stato medicato di primo mattino alla astanteria dell'Ospedale maggiore il muratore Severino Picco di 49 anni, abitante in via Molino a vento 37, il quale s'è presentato alle 7.30 all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, accompagnato da un collega, per farsi medicare una ferita che aveva riportato al piede mentre lavorava su di un'impalcatura sospesa sulla facciata del Palazzo delle Poste, attualmente in fase di restauro. Nell'infrangere accidentalmente col piede il vetro di un fanale, l'operaio s'è prodotto una ferita lacero contusa alla regione calcaneale destra, guaribile in una settimana. Dopo la prima medicazione alla CRI, il Picco è stato avviato all'Ospedale con un'autolettiga, dal momento che era stato colto da continui deliqui alla vista del sangue.

Un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto ha trasportato all'Ospedale alle 12,15 lo spazzino Carmelo Pulinani di 49 anni, abitante in Strada per Longera 48, il quale presentava una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, da cui veniva giudicato guaribile in una decina di giorni. L'operaio è stato raccolto in largo Piave, dove è rimasto impigliato col braccio nel carrello raccoglitore di un automezzo della Nettezza urbana. Dopo le cure all'astanteria il Pulinani ha potuto rincasare.

Ciclomotorista spaventato dal suono d'un clackson

Il guidatore di un ciclomotore ha perduto ieri il controllo della guida per essere stato sorpreso dall'improvviso suono di un potente «clackson» alle sue spalle. Stava infatti per venir superato da un autocarro ed è stato preso da un attimo di panico; s'è spostato troppo sulla propria destra ed è andato a finire contro un paracarro; dopo aver divelto la colonnina, il ciclomotorista si è infine rovesciato col proprio mezzo nel prato che costeggia la strada. L'incidente è accaduto all'altezza del chilometro 132 della Statale 14, precisamente nel tratto che va da San Giovanni al Timavo verso Duino. Il conducente dell'autocarro non s'è accorto probabilmente, una volta superatolo, che il ciclomotorista era poi uscito di strada, e ha proseguito la corsa in direzione di Duino. Il ferito — si trattava del signor Giovanni Varisco di 51 anni, abitante al n. 52 di Duino — è stato raccolto da un'automezzo di passaggio e avviato all'Ospedale civile di Monfalcone, dove è stato ricoverato alle 12.40 con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale, allo zigomo e alla regione orbitale destra e lieve stato di choc.

Alle 19 è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore la signora Giovanna Germanis in Fossa di 62 anni, abitante in via T. Vecellio 8, la quale mentre attraversava il viale D'Annunzio all'altezza di via Settefontane è stata investita dalla motoretta TS 15135, guidata in direzione di piazza Foraggi da Vladimiro Cociancig di 30 anni, abitante al n. 1301 di S.M.M. inf. La donna è stata giudicata guaribile in pochi giorni per delle contusioni escoriate multiple alla gamba destra.

Per colpa dell'anello

Alla CRI di Muggia è stata medicata ieri sera alle 22,40 la commessa Gigliola Gottardo di 15 anni, abitante al n. 119 di Zingris, la quale presentava una ferita lacero contusa da schiacciamento al quarto dito della mano destra; la ragazza nello scendere da un'autocorriera è rimasta impigliata con l'anello che portava al dito ad un gancio sporgente, ricevendo un violento strattone.

SPETTACOLI

Luciano Sangiorgi al C.U.M.

Questa sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale presenterà il pianista Luciano Sangiorgi, che già nella stagione passata ebbe tanto successo nei due concerti tenuti per lo stesso Centro. Il programma vasto e impegnativo comprende: Grofè - Tre movimnti dalla Suite «Grand Canjon»; Ellington - Sophisticad Lady, Swaphy River; Gorland - Fantasia messicana (da «El Salon Mexico); Gould - Blues, Boogie Woogie étude; Gershwin - Antologia; Semprini - Mediterranean Concert (novità); Del Corona - Rapsodia moderna italiana (novità); Milhaud - Scaramouche (trascr. solo piano di L. Sangiorgi); Lecuona - Suite di danze spagnole e afro cubane; Sangiorgi - Divagazioni musicali 1958. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Saggio del Tartini questa sera al Nuovo

Come precedentemente comunicato, questa sera alle 21, al Teatro Nuovo, avrà luogo il III Saggio di studio del Conservatorio «G. Tartini» dedicato ai gruppi strumentali, alla lirica con orchestra e al «Concerto». Cause d'indole tecnica ed estranee al Conservatorio obbligano a rinviare di circa un mese il IV Saggio di studio dell'Istituto, comprendente la commemorazione pucciniana. Con successivo comunicato sarà fissata la nuova data.

Uno spettacolo all'Auditorium della Filodrammatica della L.N.

Mercoledì sera all'Auditorium, gremito di pubblico, il complesso giovanile della Lega Nazionale, diretto da Narciso Cappelli, ha rappresentato lo spettacolo d'arte varia «Armonie di gioventù». In un lieto susseguirsi alla ribalta di piccoli attori, che si sono esibiti in scherzi vari, parodie, balletti e canzoni, la rappresentazione è stata particolarmente gustata dai numerosi bambini e genitori presenti che hanno tributato prolungati e meritati applausi al complesso.

«I vetri appannati» al Circolo Cantieri

La Compagnia «D. Niccodemi» del CRA-CRDA di Monfalcone diretta da Virgilio Gili Maggi presenterà questa sera alle ore 20.45, nella sala teatrale del Circolo Cantieri via S. Francesco 5, il dramma in tre atti «I vetri appannati» di Olga Printzlau. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del Teatro via S. Francesco 5, dalle ore 18.30 in poi.

Un concerto vocale per gli orfani dei carabinieri

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri, presieduta dall'avv. Enzo Morgera, annuncia l'organizzazione di un concerto vocale, per il giorno 23 giugno al Teatro Nuovo. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a beneficio degli Orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri caduti nell'adempimento del dovere, raccolti e assistiti nei collegi di San Mauro Torinese, Mornese (Alessandria), di Fiano Romano e di Busnago (Milano) ed altri ospitati in altri Istituti italiani. Per le prenotazioni telefonare alla sede dell'Associazione carabinieri, Casa del Combattente, tel. 31-158.

«I figli degli antenati» al Circolo Marina

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo Marina il G.A.D. «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario diretto da E. Artico presenterà «I figli degli antenati», commedia in tre atti di A. Saitta.

TEATRI E CINEMA

TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco 5). 20.45: «I vetri appannati». Tre atti di O. Printzlau.

EXCELSIOR. 15.30: «L'uomo di paglia», diretto e interpretato da Pietro Germi, con L. Dalla Noce, Saro Urzì, E. Nevola. Il miglior film presentato al recente Festival di Cannes.
FENICE. 16: «Totò e Marcellino», con Totò e Pablito Calvo. Un film eccezionale, comico, patetico, brillante.
NAZIONALE. 15, 18.20, 21.40: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin.
ARCOBALENO. 16: La Titanus presenta: «Io, mammeta e tu», con Marisa Merlini, Renato Salvatori, Rossella Como, Domenico Modugno. Sono vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Camping», il più spassoso film di Marisa Allasio e Nino Manfredi. Domani: «L'avamposto degli Stukas». Vita ed amori del capitano Marseille, il più audace e decorato asso dell'aviazione germanica.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima: «Zerchè de viver in pase». Segue De Rosè in «Casto Giuseppe». Sullo schermo: «Il fronte del silenzio», con R. Widmark, R. Basehart e D. Michaels.
GRATTACIELO. 16: «Amore a prima vista». Scope Eastmancolor con W. Chiari, J. Corey, J. Moniaur, R. Rojo.
CRISTALLO. 16.30: Rock Hudson e Donna Reed nello spettacolare technicolor Columbia: «Il suo onore gridava vendetta».
CAPITOL. 16: Un divertente film Lux: «Giovani mariti», con I. Corey, A. Cifariello, F. Interlenghi, R. Mattioli e A. Lualdi. Ultimo giorno.
ASTRA (Roiano). 16: «Il maggiorato fisico». Dinamico e divertente film Titanus, con E. Constantine.
ALABARDA. 16.30: Ultimo definitivo giorno: «Sayonara». Grandioso cinemascope - technicolor Warner, con M. Brando e M. Taka.
ALDEBARAN. 16: «Duello a Bitter Ridge». Avventura e passione in un travolgente technicolor, con Lex Barker, Mara Corday e Stephen McNally.
ARISTON. 16: «L'uomo che non è mai esistito». Il più sensazionale cinemascope technicolor della guerra segreta, con Clifton Webb e G. Grahame. Ultimo giorno.
AURORA. 16: A. Ekberg, Fernandel, B. Hope e M. Hyers nell'irresistibile e comicissimo cinemascope in technicolor Dear: «Paris Holiday».
IDEALE. 16: Un capolavoro Warner Bros a colori: «La banda degli angeli», con Clark Gable e Yvonne De Carlo.
GARIBALDI. 16: Un grandioso film di Cecil B. De Mille, il produttore dei «Dieci comandamenti»: «Il segno della Croce», con Fredric March, Claudette Colbert, Charles Laughton e Elissa Landi.
ITALIA. 16.30: «Sì, signor generale». Film effervescente, brillante, esplosivo, in cinemascope, con Susan Hayward e Kirk Douglas (Warner).
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: T. Power e C. Laughton nella loro ultima e poderosa interpretazione: «Testimone d'accusa», con M. Dietrich. Un film sensazionale dal finale assolutamente imprevedibile.
MODERNO. 16: «La diga sul Pacifico», con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Richard Conte, Yvonne Sanson, Jovan Sleep. Un colossale cinemascope technicolor.
S. MARCO. 16: «E' meraviglioso essere giovani». Technicolor panoramico con John Mills e Cecil Parer.
SAVONA. 16: «Ivanhoe». Spettacolare technicolor Metro, con Robert Taylor ed Elizabeth Taylor.
VIALE. 16: «Tamango», con Curd Jürgens, Dorothy Dandridge. Spettacolare technicolor in cinemascope.
VITT. VENETO. 17: Cinemascope, colore De Luxe: «La bionda esplosiva», con Jayne Mansfield, Tony Randall. La più spassosa delle commedie. Fox.

AZZURRO. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Spettacolare avventuroso, in Vistavision technicolor, con Cornel Wilde e D. Paget.
BELVEDERE. 16.30: «La grande prigione».
LUMIERE. 17: «I due del Texas». William Holden e Glenn Ford.
MARCONI. 16: «Le fatiche di Ercole». Cinemascope technicolor con Sylva Koscina e Steve Reeves.
MASSIMO. 15, 18.20, 21.40: «Guerra e pace». Il più grande spettacolo di tutti i tempi, diretto da King Vidor, in Vistavision-technicolor, con A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer, A. Ekberg. Prezzi invariati.
NOVO CINE. 16: «Tesoro nero». Avventuroso technicolor con Françoise Christophe e Pierre Cressoy.
ODEON. 16: «La carica delle mille frecce». A colori con G. Montgomery.
RADIO. 16: «Una pistola per un vile». Cinemascope technicolor, con Fred McMurray e Jeffrey Hunter.

ESTIVI

ARENA DIANA. Via Revoltella 49. Imminente apertura.
PARADISO. Riapertura sabato con il grandioso cinemascope: «Solo nell'infinito», nella superba interpretazione di William Holden.
PONZIANA. Sabato ore 20.15 riapertura con il grandioso cinemascope technicolor: «La baia dell'inferno», con Alan Ladd e E. G. Robinson.
ROIANO. Prossima riapertura.
VALMAURA. Sabato 20.15 riapertura con il superbo technicolor in Vistavision: «I violenti», con Charlton Heston e Anne Baxter.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Simone e Laura».
VERDI: «Guerra tra i pianeti».
VOLTA: «Agguato nella giungla».

IL CAP. MARSEILLE IL PIU' DECORATO ASSO TEDESCO
LA VITA E GLI AMORI DEL PIU' GRANDE ASSO DELL'AVIAZIONE GERMANICA
L'AVAMPOSTO DEGLI STUKAS
JOACHIM HANSEN MARIANNE KOCH
in un film di ALFRED WEIDENMANN
Esclusività HERZOGFILM
DOMANI AL Supercinema Principe

OGGI AL CINEMA MASSIMO
il più grande spettacolo di tutti i tempi
GUERRA E PACE
dal romanzo di L. Tolstoi con
AUDREY HEPBURN
HENRY FONDA
MEL FERRER
ANITA EKBERG
Diretto da KING VIDOR in Vistavision - Technicolor
Spettacoli: 15 - 18.20 - 21.40
PREZZI INVARIATI

OGGI AL FENICE
TOTO' Pablito CALVO
Una coppia di comicità eccezionale in un film che è un'esplosione di gaiezza
MEMMO CAROTENUTO FANFULLA - JONE SALINAS
LANDISA GUIDA - NANDA PRIMAVERA
REGIA DI ANTONIO MUSU
PRODUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
REALIZZATA DA LUIGI ROVERE
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
TOTO' e MARCELLINO

SUPERBE REALIZZAZIONI DELL'ASSISTENZA AGLI ESULI

Un villaggio-modello all'EUR per i profughi giuliani e dalmati

La popolazione complessiva ha raggiunto i 1200 abitanti
Pochissimi i disoccupati - Opere edilizie in costruzione

Molte cose sono cambiate al villaggio dei profughi giuliani e dalmati all'EUR rispetto agli anni scorsi. Allora erano gli anni difficili della ricostruzione, del reinserimento della comunità giuliana nella collettività; i profughi erano stati sistemati sulla via Laurentina, nei grandi padiglioni a ridosso dell'EUR.

In seguito i padiglioni vennero adattati, trasformati in piccoli alloggi e ospitarono le prime 140 famiglie. Con la costituzione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si cercò di dare una occupazione agli abitanti del villaggio creando fonti di lavoro. Nacquero così gradualmente una cinquantina di attività artigianali e commerciali. Ai profughi che man mano entravano negli alloggi l'opera assistenziale cercava di dare una occupazione, per la maggior parte nello ambito della borgata. Oggi su una popolazione di 1200 abitanti i disoccupati sono pochissimi; la maggior attività sviluppatasi nella borgata è una falegnameria dove lavorano una cinquantina di persone. La laboriosità dei giuliani ha trasformato il villaggio; sono scomparsi gli squallidi padiglioni; ne rimangono solo due in via di demolizione. Nella parte nuova del villaggio vi sono alcune palazzine a quattro piani con proprietà di stile e sobrietà.

Percorrendo via degli Armieri, una strada nuova al centro del villaggio, si arriva, poi, all'estremità della borgata dove sorge il convitto femminile «Marcello e Oscar Sinigaglia», una bella costruzione a due piani che può ospitare 140 ragazze, realizzata grazie alla munificenza dei coniugi Sinigaglia. Il convitto, che si erge in una posizione incantevole, è stato inaugurato lo scorso dicembre dal Presidente della Repubblica, e attualmente ospita 60 ragazze che frequentano il corso di scuole medie. «E' nostra intenzione però, di istituire nuovi corsi di istruzione» ha dichiarato la direttrice, professoressa Licia Zuccheri una dinamicissima signorina trentenne la cui giovane età ed il cui temperamento entusiastico la fanno somigliare ad una ragazza più grande delle altre. «Attualmente il convitto ospita i corsi di scuola media, dell'avviamento commerciale, del magistero della donna e della post-elementare; abbiamo però intenzione di creare un corso di liceo artistico anche perchè ritengo che un gruppo di ragazze hanno un certo talento e vorrei saggiare a fondo le loro possibilità». Così dicendo la prof. Zuccheri, fa strada al visitatore verso una classe dove, appunto, ci sono i piccoli «talenti» e mostra una serie di disegni e plastici eseguiti dalle ragazze. Alcuni di questi lavori denotano, effettivamente, una certa proprietà di stile.

L'edificio che ospita il convitto, è nel suo interno, un gioiello di razionalità. Le cucine modernissime e linde rendono una visione da salotto, i refettori ed i dormitori, sono pieni di aria e di sole così come le aule scolastiche e la palestra. Il criterio seguito dall'«Opera» per l'ammissione delle ragazze nel convitto è quello dei bandi di concorso, nei campi profughi di tutta Italia. Il 30 per cento di esse vi arriva, però, fuori concorso in quanto si tratta di ragazze provenienti da famiglie numerose o di ceto meno abbiente, di cui l'«Opera» assistenziale tiene conto nella sua selezione.

Nella casa della «bambina giuliana e dalmata», un altro arioso edificio di due piani, sono ospitate 150 bambine che frequentano le scuole elementari. L'igiene e la razionalità dei vari reparti della «Casa» rendono l'idea del tenore di vita e del grado di istruzione di cui le bambine godono in questa opera assistenziale dovuta, anch'essa, alla munificenza dei coniugi Sinigaglia.

Uno dei ritrovi del villaggio è il bar «Zara»: qui si trova spesso il sig. Alfonso Maietta, un membro del Comitato per l'assistenza ai giuliani e dalmati, e inoltre propugnatore e maggiore artefice dello sport nel villaggio. A lui si deve, infatti, il maggiore riconoscimento se la squadra di basket «La Giuliana» è stata promossa in serie «A». Quanto al programma futuro varato dall'amministrazione della «Opera», già in parziale attuazione, va ricordato che l'attuale amministrazione non ha mai potuto contare su un finanziamento organico, bensì ha dovuto attingere alla varie provvidenze di legge (legge senzatetto, legge Aldisio, legge Scelba, legge Tupini) e contrarre mutui con la Banca Nazionale del Lavoro. Molto comunque si deve anche alla sottoscrizione nazionale con la quale è stata raccolta la somma di 40 milioni.

Nella parte nuova di quello che verrà chiamato «Villaggio Giuliano» sono sorti 308 nuovi alloggi ed altri ne sorgeranno sino alla totale demolizione dei vecchi ed antigienici padiglioni dell'ex villaggio EUR. Il mutuo di 700 milioni contratto con l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, per il completamento del villaggio è stato possibile anche in considerazione del fatto che l'Opera si è preoccupata di trovare lavoro a tutti questi profughi, i quali sono sempre stati posti in grado di pagare il loro modesto fitto. Le case verranno cedute ai profughi a riscatto in 20 anni. Le quote di ammortamento delle nuove case si aggirano dalle 7 mila lire (per appartamenti di tipo popolare di 2 stanze e servizi) alle 30 mila lire (per il tipo medio di 4 stanze e servizi). Naturalmente non verranno chiesti anticipi di nessun genere e nelle prenotazioni verranno adottati criteri selettivi in relazione del nucleo familiare e delle possibilità economiche dei profughi stessi.

Accanto alle case il Comune ha già costruito la scuola elementare e, parzialmente, le strade interne del Villaggio. Sono in corso contatti con l'Ordine dei vicini frati minori conventuali, per la costruzione della nuova chiesa. In sostanza oggi nella periferia romana il piccolo Villaggio è diventato un quartiere-modello che si è inserito dignitosamente ed attivamente nella grande città che dieci anni fa li vide giungere profughi.

G. C.

Assemblea dei geometri

Presieduta dal geom. Raffaele Corberi, si è svolta l'assemblea dell'Associazione dei geometri per le elezioni del nuovo direttivo. Il presidente del C. D. provvisorio, geom. Zanchi, ha esposto ai colleghi le finalità per cui è sorta la nuova organizzazione che si propone di tutelare gli interessi di tutti i geometri della provincia, siano essi liberi professionisti o dipendenti da pubblici uffici. Dopo la lettura del bilancio preventivo per il 1958, effettuata dal geom. Velani, hanno avuto luogo le elezioni. Ecco le composizioni da esse risultate: Consiglio direttivo: presidente Giacomo Zanchi, c. p. Fulvio Tonini, segr. Mario Claudi, tesoriere Carlo Velani, componenti Roberto Facchini, Rino Bois e Giorgio Luczak; Collegio dei revisori: pres. Nello Tevarotto, Guido Palazzini, Alcide Gombani; collegio dei probiviri: presidente Raffaele Corberi, Antonio Narducci, Ubaldo Galgaro.

La vendita degli alcoolici nel periodo delle elezioni

A modifica di un precedente comunicato, la Questura rende noto che il Commissariato generale del Governo, uniformandosi alle disposizioni di carattere generale emanate dal Ministero dell'Interno, ha disposto che ai titolari dei pubblici esercizi del territorio di Trieste, è fatto divieto di effettuare la vendita di qualsiasi bevanda alcoolica avente contenuto di alcool superiore al 4.50 per cento del volume, dalle ore 0 del giorno 25 alle ore 24 del giorno 26 maggio, indipendentemente da quanto stabilito dall'art. 97 dello stesso T. U.

E' consentita la somministrazione del vino nei ristoranti, trattorie, osterie con cucina e pensioni soltanto alle persone che consumano i pasti. A carico degli inadempienti sarà provveduto all'immediata revoca della licenza.

CADUTI PER LA PATRIA

Bersagliere Ersi Gavelli

Al bersagliere Ermenegildo Gavelli è pervenuta recentemente dal Ministero della Difesa il riconoscimento della Medaglia di bronzo al valor militare concessa alla memoria del figlio Ersi Gavelli, con la seguente motivazione: «Gavelli Ersi di Ermenegildo e di Fregnani Serafina, da Trieste, classe 1920, caporale 71.a Compagnia anticarro 11.o Bersaglieri — alla memoria —. Puntatore di cannone anticarro, durante una intensa azione a fuoco dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo rinunciava a ripararsi per essere pronto ad immediato intervento. Ferito da una scheggia di granata, decedeva poco dopo. — Fronte di Tobruk (A. S.) 31 agosto 1941».

SI SVOLGERA' DAL 5 ALL'8 GIUGNO

Il concorso ippico sul campo di Opicina

Non mancheranno alcune nobili amazzoni

Si svolgerà prossimamente, sul campo sportivo di Villa Opicina, il Concorso ippico nazionale di Trieste, giunto alla sua dodicesima edizione. E' una fra le più brillanti manifestazioni della stagione triestina, che occupa un posto di rilievo non soltanto nel calendario sportivo, ma anche in quello mondano.

In questi ultimi anni, il concorso triestino è andato acquistando una fisionomia sempre meglio definita, così da costituire attualmente una delle più importanti manifestazioni del genere, per quanto particolarmente si riferisce alla partecipazione dei cavalieri militari. A questo ha certamente contribuito la presenza a Trieste di un glorioso reggimento di cavalleria, il «Piemonte», e la vicinanza della città alle sedi degli altri due reggimenti, il «Genova Cavalleria» e il «Lanceri Novara», che costituiscono la sola brigata di cavalleria del nostro Esercito. Una delle prove principali del concorso sarà appunto riservata agli ufficiali di cavalleria e, organizzata dal reggimento «Piemonte», vedrà in palio la coppa intitolata a Emanuele Ruspoli di Candriano.

Numerosa sarà anche, come negli anni scorsi, la partecipazione dei cavalieri civili. Alcuni bei nomi dello sport ippico nazionale hanno già dato la loro adesione, e fra questi si può già segnalare quelli delle amazzoni marchesa Caterina Paolucci de' Calboli e contessa Zanuso Marzotto.

Saranno in palio alcuni ambiti premi, fra i quali una coppa offerta dal Presidente della Repubblica ed altra dal Ministro della Difesa. Le gare si svolgeranno in quattro giornate consecutive, dal 5 all'8 giugno.

Torneo di carambola sotto gli auspici dell'E.N.A.L.

Sotto gli auspici dell'E.N.A.L. Dopolavoro provinciale di Trieste viene organizzato ed indetto un «Torneo di carambola» a partita libera cui possono partecipare tutti gli amatori del gioco della carambola.

Il torneo si svolgerà a Trieste nella sala dell'Accademia Deagostini in via Carducci 24/I ed avrà inizio il giorno 10 giugno 1958 secondo un calendario e con modalità che verranno tempestivamente comunicate ai partecipanti.

La quota di iscrizione per la partecipazione al torneo deve essere versata, anche a mezzo vaglia postale, al Comitato promotore ed organizzatore del Torneo presso la Accademia Deagostini, in Trieste via Carducci 24, entro e non oltre il 5 giugno 1958, data in cui saranno chiuse improrogabilmente le iscrizioni.

Il torneo sarà disputato da due categorie di giocatori che si incontreranno sul biliardo grande di dimensioni 280 x 140 circa (I categoria) e sul biliardo piccolo di dimensioni 200 x 100 circa (II categoria).

All'atto dell'iscrizione i partecipanti devono indicare a quale categoria desiderano essere assegnati. Tuttavia il Comitato organizzatore si riserva la facoltà insindacabile di assegnare i giocatori partecipanti ad una piuttosto che all'altra delle due categorie, secondo il suo criterio discrezionale.

Negli incontri fra i partecipanti al torneo saranno osservate, per quanto applicabili, le norme del regolamento approvato dall'Unione Internazionale Federazioni Amatori del Biliardo (U.I.F.A.B.).

Informazioni presso l'Accademia Deagostini.

Assemblea Biennale dell'A. P. I.

Tenuta in un clima di vivo interesse, l'assemblea generale dei soci dell'A.P.I. ha discusso la relazione del segretario provinciale dott. Luigi Cividin emettendo il suo voto favorevole ed il suo plauso insieme, anche per la chiara e costante posizione tenuta dall'Associazione contro l'Associazione partigiani comunisti.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: col. Fonda Savio presidente, dott. Cividin segretario provinciale, geom. Cescutti, vicesegretario, rag. Piccini segretario amministrativo, dott. Guardiani, rag. Avian, col. Alosi, dott. Dell'Antonio, I. Brovedani, A. Cella, E. Fioramo, U. Marcon, A. Pologna gli altri componenti dell'Esecutivo.

Consiglieri per Trieste nella Federazione nazionale dei Volontari della Libertà sono stati eletti il dott. Cividin ed il col. Alosi.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 154; min. L. 180, mass. L. 240, prev. L. 220.
Ciliege: q.li 19; min. L. 80, mass. L. 250, prev. L. 150.
Limoni: q.li 83; min. L. 150, mass. L. 185, prev. L. 160.
Mele I qualità: q.li 71; min. L. 190, mass. L. 240, prev. L. 220.
Mele II qualità: q.li 140; min. L. 110, mass. L. 170, prev. L. 140.
Asparagi: q.li 96; min. L. 75, mass. L. 260, prev. L. 160.
Carciofi: q.li 115; min. L. 7, mass. L. 19, prev. L. 16.
Cicoria (catalogna): q.li 73; min. L. 30, mass. L. 40, prev. L. 40.
Cipolla: q.li 37; min. L. 28, mass. L. 60, prev. L. 35.
Insalate diverse: q.li 99; min. L. 40, mass. L. 100, prev. L. 80.
Patate: q.li 106; min. L. 35, mass. L. 65; prev. L. 50.
Patate novelle: q.li 67; min. L. 45, mass. L. 110, prev. L. 60.
Piselli: q.li 339; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 70.
Pomodoro: q.li 33; min. L. 150; mass. L. 240, prev. L. 200.
Radicchio verde: q.li 16; min. L. 50, mass. L. 50, prev. L. 100.
Spinaci: q.li 16, min. L. 20, mass. L. 50, prev. L. 30.
Zucchine: q.li 16; min. L. 16, mass. L. 190, prev. L. 150.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità, le offerte e le richieste sono state nel complesso stazionarie.

SEGNALAZIONI

— «Margherite e gerani in piazza Oberdan» era il titolo di un articoletto dell'8 maggio, che fu pubblicato nel «Piccolo» per elogiare la felice iniziativa dell'Ufficio piantagioni ed esprimere la speranza «che essa possa quanto prima essere estesa a tutte le aiuole della città». «Carriuole, ceste, erbacce ed altre cose» in piazza Hortis potrebbe esser il titolo di un altro articoletto, atto ad illustrare, non certo a lode del sullodato Ufficio, lo sconcio cui esso ha ridotto le aiuole create a protezione dell'edificio scolastico, alcuni anni or sono. Poichè già l'anno scorso abbiamo protestato, invano, contro una simile bruttura e in risposta a un tale, che esprimeva il desiderio non che venisse eliminato lo sconcio, ma addirittura l'insieme di aiuole (ma guarda un po'!) dobbiamo pensare che tale sia l'intenzione dell'Ufficio piantagioni, che dall'anno scorso non solamente le trascura, ma le riduce ed un immondezzaio. Ma siamo in centro, perbacco, e non in Carso! E non ci si venga a dire che nessuno le vede! Ciò potrebbe dire soltanto chi ha l'interesse di far ripristinare la strada e dare così la possibilità ai monellacci di schiamazzare tutto il santo giorno sotto le finestre delle scuole. Ora confidiamo nell'intervento tempestivo e doveroso, presso il Comune, dell'Autorità scolastica e dell'Ufficio igiene, perchè vengano al più presto eliminate non le aiuole, ma lo sconcio! E confidiamo pure nella pubblicazione di questa nostra legittima e naturale protesta, suggerita dall'amore per le piante e per i fiori e dall'odio per le brutture». Un tanto ci è pervenuto da «alcuni vicinanti e passanti» (che, continuando una pessima abitudine, contro la quale ci battiamo da tempo, non hanno ritenuto opportuno firmare la lettera). La bellezza del paesaggio è stata ancora una volta vilipesa in città, dunque, proprio in una zona centrale come piazza Hortis. Abbiamo osservato il giardinetto creato fra l'edificio e il giardino «vero» e veramente ci è sembrato che il suo aspetto non sia proprio dei più piacevoli. Vogliamo sperare comunque che il Comune, e per esso il competente Ufficio piantagioni, prima o dopo arrivi anche da quelle parti a mettere un po' di ordine, dopo aver finito di sistemare, con eleganza e buon gusto, le altre aiuole cittadine (viste quante viole del pensiero sono state piantate dovunque?). Speriamo insomma che fra breve una bella squadra di operai arrivi anche sotto le finestre della scuola di piazza Hortis, per dare una ripulitina a quella zona.

— Da Muggia ci è pervenuta una lettera di protesta da parte di una signora, la quale a nome di altri inquilini del caseggiato in cui abita esprime le proprie lagnanze nei confronti di una coinquilina «che si diverte a fare dispetti ai vicini». A detta della scrivente la... disturbatrice è proprietaria di un cane che sceglie le ore più inopportune per abbaiare, interrompendo la siesta dei vicini nei caldi pomeriggi; e se non bastasse il cane, c'è poi la sua padrona che si mette a cantare o a far suonare con tono troppo elevato la radio. Se le cose stanno veramente in questi termini, ossia se i disturbi arrecati da quella signora ai suoi vicini superano il lecito, non c'è che da rivolgersi a qualche vigile della Polizia amministrativa affinchè inviti la disturbatrice a rispettare il prossimo, sia per quanto dipende direttamente da lei (canto e radio) sia per quanto dipende dal cane al quale evidentemente si sente affezionata.

— La lettrice «Maja» (che però ha indicato nome, cognome e indirizzo) ci scrive quanto segue: «Tempo fa è stato scritto sul vostro giornale che una donna, sposando un pensionato statale, dopo due anni di matrimonio, alla sua morte, ha diritto alla pensione. Io vorrei sapere se una donna che è stata moglie di un pensionato dell'Acegat per 20 anni ed il cui marito abbia prestato servizio per più di 25 anni, essendo questi deceduto, ha diritto alla pensione. Quali sarebbero le condizioni? E quanto riceverebbe? Sposando un pensionato marittimo, alla sua morte si ha diritto alla pensione?» Beati coloro che sono chiari e precisi quando ci scrivono, lettrice «Maja». Tutto quanto noi possiamo dirle è questo, e speriamo di avere colpito nel segno. Presso l'Acegat esistono due tipi di pensione vedovile. Il primo riguarda la categoria impiegati dei servizi elettricità, gas, acqua. Non sussiste diritto alla pensione in questi quattro casi: a) se non è trascorso un anno dal giorno del matrimonio; b) se il partecipante aveva compiuto il 60.o anno di età alla data del matrimonio (65:o per matrimoni avvenuti fino al 5 dicembre 1944); c) se al momento del matrimonio il marito era già pensionato; d) se al momento della morte del partecipante la vedova era giudizialmente separata per propria colpa. Per quanto riguarda gli operai del servizio elettricità, gas, acqua, tutte le assicurazioni obbligatorie vengono effettuate attraverso l'INPS, ma rispondere anche per quelle sarebbe troppo lungo; si rivolga all'Istituto, eventualmente. Per quanto riguarda il personale di ruolo (operai e impiegati) del servizio tranvie, in tema di pensioni valgono invece le seguenti disposizioni: non ha diritto alla pensione di riversibilità la vedova quando il matrimonio sia stato contratto dopo il 50.o anno di età da parte dell'agente, qualora il matrimonio non sia di almeno due anni anteriore alla data di cessazione del servizio o del decesso. Se però dal matrimonio dell'agente ultracinquantenne sia nata prole anche postuma, la pensione di riversibilità è dovuta qualunque sia il periodo di tempo intercorrente tra la data del matrimonio e quella di cessazione del servizio o dal decesso dell'agente. La vedova perde il diritto alla pensione di riversibilità quando passa a seconde nozze. Speriamo di avere esaurito il primo punto, e veniamo allora al secondo. Sposando un pensionato si ha diritto alla pensione alla sua morte se sono trascorsi almeno tre anni dal matrimonio. Il pensionato di vecchiaia non è però riversibile, salvo che per i figli. Soddisfatta? Se la risposta fosse negativa, provi a rivolgersi all'ufficio personale dell'Acegat, in via Genova. Ci sono tanti impiegati pazientissimi che non mancheranno di allontanare i suoi eventuali dubbi.

— «Provenendo con la mia utilitaria da via Ginnastica, ci scrive il lettore V. Z., arrivato al ponte della Fabbra trovai il semaforo acceso con il rosso e mi fermai disciplinatamente entro i margini indicati dalle striscie bianche. Al «via» ai veicoli, concesso dal verde, innestai la marcia e mi accinsi a partire, quando un ciclista, superandomi dalla destra, si mise ad attraversare l'incrocio tenendo rigorosamente il centro della strada ed impedendo a me che lo seguivo a pochi passi, qualsiasi manovra. Proprio di fronte c'era il vigile che manovrava il semaforo il quale, lungi dall'appioppare una bella multa al ciclista che aveva violato il codice stradale (sorpasso sulla destra) e intralciava il traffico di alcuni veicoli, si mise a gesticolare nella mia direzione come per dire che dovevo sbrigarmi. Non so davvero come avrei potuto fare, a meno che non avessi deciso di fare il rullo compressore con il ciclista, o non avessi a mia volta infranto le regole del traffico superando il ciclista dalla parte destra. Risposi a gesti al vigile e così si concluse questa specie di dialogo fra neutri. Ora, se io segnalo questo episodio, è solamente perchè mi sembra un caso di più in cui il motorizzato, per il fatto di disporre di quattro anzichè di due ruote, ha comunque torto.»

— «Richiesto dall'Ente da cui dipendo — scrive il signor F. R. — giorni fa mi sono presentato all'anagrafe (stanza 36 primo piano) per ottenere il rilascio di un Atto notorio per un mio figlio studente, al fine di assicurarmi la corresponsione degli assegni familiari. La gentile solerzia dello impiegato addetto al rilievo dei dati necessari per il rilascio del documento mi ha favorevolmente impressionato, al punto di farmi pensare che le tante conclamate «relazioni umane» avevano finito per rimuovere le altrettanto complicate formalità burocratiche. Debbo purtroppo ricredermi: siamo ancora ben lungi dalla sospirata meta. Quel solerte impiegato mi aveva detto: «Fra otto giorni l'Atto notorio potrà ritirarlo allo sportello 20». Poichè io lavoro a Monfalcone, alla data stabilita ho inviato sul posto mai moglie, provvista della Carta d'identità, ma il documento non le è stato consegnato. «Dovrà ritirarlo suo marito — le hanno risposto — altrimenti occorrerà rinnovare la richiesta». A nulla sono valse le argomentazioni addotte da mia moglie, la quale ha fatto presente che suo marito non poteva perdere una giornata di lavoro per procedere di persona al ritiro del documento: l'impiegato è stato irremovibile. Il giorno appresso mia moglie si è ripresentata col mio Porto d'armi e la sua Carta d'identità, ma il risultato è stato sempre lo stesso. Ancor oggi, dopo una settimana, quel documento giace silenzioso nella mappa dello sportello 20. Che fare, caro «Piccolo»? Debbo proprio perdere una giornata di lavoro per ritirarlo di persona? Se la risposta è affermativa, io mi chiedo preoccupato se per riscuotere 200 lire bisogna perderne 2100». La risposta è affermativa, comunque non sarà necessario che lei perda la giornata di lavoro. Ci è stato assicurato che se lei è impossibilitato a ritirare il documento durante le ore riservate al pubblico, può farlo eccezionalmente anche nel tardo pomeriggio, purchè naturalmente faccia informare l'ufficio interessato. Per quanto riguarda le formalità burocratiche che la obbligano a ritirare di persona il documento, le spieghiamo che ciò dipende dal fatto che all'atto del ricevimento dello stesso lei deve firmarlo, per cui la sua presenza è indispensabile. L'Ufficio comunale si limita ad autenticare il documento, ma in sostanza è lei che rende la dichiarazione e quindi deve sottoscriverla in presenza di un funzionario del Comune. A meno che, ma è difficile, lo Ente erogatore degli assegni familiari non si accontenti della firma della moglie. Lungi da noi il proposito di difendere la burocrazia. Bisogna però scindere fra burocrazia autentica e burocrazia... fasulla.

— La Villa Giulia, un tempo bellissimo bosco, ricco di viali e di panchine, di ombra e di aria pura, ha perso gli alberi, le panchine e l'ombra; ma ha conservato l'aria pura. In più può mettere in vetrina adesso, in parte di essa, una grande quantità di abitazioni, con tanti inquilini e tanti bambini. Tutta gente che non pratica l'eremitaggio ma che quotidianamente raggiunge la città, per ragioni di lavoro, di studio, di diporto. Ecco il problema: come raggiungere la città? Spesso ci sono giunte richieste per caldeggiare l'istituzione di una linea regolare di trasporto da quelle parti. Un'altra ancora ci è arrivata dalla «signora Carmen» (il cognome è illeggibile) la quale auspica almeno l'entrata in funzione di una linea privata se l'Acegat, per questioni di bilancio, non può acconsentire alla richiesta. Come si vede il problema non è nuovo, nè è esclusivo di quella zona. Per ora ci limitiamo a segnalarlo, ripromettendoci peraltro di ritornare sull'argomento.

L'attività giudiziaria riprenderà il 28 maggio

L'attività giudiziaria è cessata ieri anche presso la Corte di Appello, dopo che mercoledì avevano già sospeso le udienze il Tribunale penale e la Pretura. L'attività normale riprenderà mercoledì 28 maggio alla Corte di Appello e il giorno seguente al Tribunale e alla Pretura. La sospensione è dovuta agli impegni che magistrati, giudici, avvocati e procuratori devono assolvere in occasione delle elezioni politiche.

«Maquillage» alle Poste

(«Giornalfoto»)

Ridipingere un grosso palazzone com'è quello delle Poste acquista oggi il carattere di un aereo gioco di prestigio. I ponteggi tubolari se ne vanno su veloci e trasparenti come un ricamo; gli uomini vi si arrampicano leggeri, raggiungendo con facilità anche i posti altrimenti vietati. Sull'architettura del tedesco Setz, una delle ultime espressioni dell'ordinato Ottocento, l'armatura pare sovrapposta per creare singolari contrasti di epoche più che per rendere possibile l'accurata ridipintura di colonnine, architravi, timpani e fregi della facciata

SU RICORSO INTERPOSTO DAL PUBBLICO MINISTERO

Maggiorata in Appello una condanna per il «viaggetto» sulla moto altrui

La Corte di Appello ha preso ieri in riesame tre cause, confermando per due di esse la sentenza di primo grado e accogliendo per la terza il ricorso interposto dal rappresentante del Pubblico Ministero e maggiorando quindi la sentenza di primo grado.

La sera del 29 maggio dello scorso anno il signor Giuseppe Vuerich residente a Tarvisio si recava con la propria motoretta targata Udine a un cinema della cittadina, dove era in programma una lezione di guida automobilistica. Lasciata la motoretta all'esterno del locale il Vuerich assisteva all'interessante lezione e all'uscita aveva la sgradita sorpresa di vedersi... appiedato. Il solito ignoto nel frattempo gli aveva involato la rombante motoretta. In breve le indagini dei Carabinieri portarono alla scoperta del ladro; si trattava di Isidoro Di Biasio, di 31 anni, residente a Resiutta del Friuli. Il Di Biasio ammetteva il furto precisando di aver preso la motoretta non con lo scopo di trarne profitto, ma soltanto per fare un piccolo viaggietto sulle due ruote. Con l'accusa di furto aggravato il De Biasio veniva poi rinviato a giudizio e il 1.o ottobre 1957 il Tribunale di Tolmezzo lo riconosceva colpevole del reato di furto semplice con esclusione dell'aggravante e condannandolo alla pena di un mese e 10 giorni di arresto e 4.500 lire di multa. Avverso a tale sentenza interponeva ricorso il rappresentante del Pubblico Ministero e ieri la Corte di Appello di Trieste ha lungamente discusso la causa, accogliendo alla fine il ricorso dell'accusa e dichiarando di conseguenza il Di Biasio colpevole del reato di furto aggravato; è stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa. Difendeva l'avv. Alesani di Tolmezzo.

A seguito della ladresca attività di Giovanni Nicolis che aveva perpetrato numerosi furti in danno di ditte udinesi sottraendo rottami di torniture di bronzo e di ottone, comparivano dinanzi al Tribunale di Udine con l'accusa di ricettazione anche Giuseppe Casini, Giovanni Bottel e Silvio Galasi. Tutti i quattro imputati riconosciuti colpevoli vennero condannati dal Tribunale udinese e il Casini s'ebbe la condanna a 15 mila lire di ammenda perchè responsabile di incauto acquisto (così modificata la rubrica del reato contestatogli). Avverso alla sentenza il Casini, nato a Campi Bisenzio (Firenze) e residente nella città friulana, interponeva ricorso e la causa è stata nuovamente riesaminata in sede di Appello. La Corte ha confermato la sentenza di primo grado. Difendeva l'avv. Morgera.

Nell'aprile dello scorso anno il giovane Giovanni Mazzaroli comparve dinanzi al Tribunale penale per rispondere del reato di furto aggravato, al termine di un'indagine susseguente a una vicenda familiare. Dichiarato colpevole fu condannato a un anno e due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. In sede di Appello la Corte ha confermato la impugnata sentenza. Difendeva l'avv. Borgna.

Pres.: Nardi; P.M.: Castellano; canc. Zanetti.

La Società Ginnastica Triestina comunica che per esigenze connesse alle elezioni, da oggi sono sospese le lezioni di scherma; nei giorni 24, 25 e 26 resta sospesa ogni attività sportiva tanto in palestra che in giardino. L'attività normale sarà ripresa con martedì.

con AQUILOIL 4S è sempre primavera
estate
inverno
4S
autunno
AQUILA PUBBLICITÀ

AQUILOIL 4S
È il primo olio "multigrade" realizzato da tecnici italiani sul mercato italiano, sino dal 1954.

AQUILOIL 4S
Esalta le eccezionali qualità dell'olio seletto con l'accoppiamento dei migliori additivi.

AQUILOIL 4S
assicura: Viscosità adeguata con qualsiasi temperatura, prontissimo avviamento nei climi più freddi, pulizia e protezione degli organi meccanici, sensibile risparmio di carburante.
evita il cambio stagionale

AQUILA PETROLI AQUILA

Primavera!
Praticate ora
l'igiene interna
con le compresse di
ELMITOLO BAYER
Aut. A.C.I.S 66115 - 9-3-50

CROFF
I veli rhodia CROFF
portano nella casa una luminosità preziosa. I veli Rhodia-Croff sono eleganti, pratici, convenienti. I veli Rhodia-Croff arredano con particolare distinzione.
RICHIEDETE TENDAGGI TERITAL-CROFF IN TUTTI I NEGOZI CROFF

PANORAMI DELLA VIGILIA ELETTORALE NELLE REGIONI ITALIANE

FORSE UN'AMARA SORPRESA NEI RISULTATI DELL'ALTO ADIGE

Se i voti dati alla D.C. dovessero accusare una contrazione rispetto al 1953 potrebbe non esserci alcun deputato italiano di fronte ai due o tre tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

L'osservatore delle vicende politiche alto-atesine resta colpito, in primo luogo, dalla singolare stabilità dei risultati elettorali, che si ripetono pressochè uguali di consultazione in consultazione, sia nel rapporto tra il partito unico tedesco, la *Volkspartei*, e il caleidoscopico variare dei partiti italiani, sia nella ripartizione dei suffragi fra questi ultimi. Due esempi: dalle elezioni del novembre '56 il Consiglio provinciale di Bolzano è uscito del tutto identico al precedente, dalle elezioni del maggio '57 il Consiglio comunale della città ha visto ribadita la sua precedente struttura.

Raffrontando inoltre politiche, regionali e amministrative, se ne potrebbe dedurre anche una rappresentanza parlamentare dell'Alto Adige identica a quella espressa nel '53, e cioè cinque deputati (tre della *Volkspartei* e due della DC) e due senatori, entrambi del partito tedesco. Una rappresentanza cioè soddisfacente per gli italiani dell'Alto Adige circa il rapporto di forze alla Camera (superiore anzi al rapporto etnico), ma del tutto insufficiente per quanto riguarda il Senato, ove la voce dell'Alto Adige giunge esclusivamente attraverso i rappresentanti della *Volkspartei*.

Nemmeno stavolta si prevedono sensibili spostamenti nell'elettorato; tuttavia alcune circostanze inducono motivi di perplessità. E incominciamo dal partito tedesco: esso aveva conseguito nel '53 tre quozienti pieni, che portarono alla Camera gli on. Tinzl, Ebner, Guggenberg. Non si prospetta ora alcuna flessione nei suffragi riscossi dalla SVP, ma il mutato meccanismo della legge elettorale e l'aumento degli iscritti, determinando un notevole aumento del quoziente — che dai 36.000 voti del '53 salirà tra i 40 e i 42.000 — potrebbero porre in difficoltà la *Volkspartei*, e ridurre da tre a due il numero dei suoi deputati. Anche per il fatto che, presentandosi in una sola circoscrizione, il partito tedesco non può usufruire del prezioso recupero dei resti.

Un solo voto al disotto del quoziente — ad esempio 39.999 voti invece di 40.000 — potrebbe costare alla SVP la perdita del suo terzo deputato. Il partito tedesco fa perciò stavolta un particolare assegnamento sui voti che esso riesce a raccogliere nel vicino Trentino, associato all'Alto Adige nell'ottava circoscrizione elettorale. Tali voti ammonteranno nel '53 alla cifra di cinquemila: cifra modesta, ma eventualmente preziosa per raggiungere il terzo quoziente. Quanto ai candidati più favoriti, oltre agli uscenti Ebner e Guggenberg — essendo il veterano Tinzl, che fu a Montecitorio ancora nel lontano 1921, stato trasferito al collegio senatoriale di Bressanone — si fa con insistenza il nome del giovane avvocato Roland Riz, vice-sindaco di Bolzano, e appartenente ad una famiglia di vecchie tradizioni liberali.

La rappresentanza italiana a Montecitorio era costituita da due deputati: l'on. Facchin e l'on. Berloff, entrambi della DC. Conviene tuttavia rilevare due circostanze: i voti raccolti nel '53 dal partito di maggioranza in Alto Adige non riuscirono a raggiungere il necessario quoziente. L'arrotondamento provenne dal collegato Trentino, e portò alla Camera l'on. Facchin; quanto al secondo deputato, la sua elezione scaturì dal fatto che il capolista Alcide De Gasperi venne stralciato d'ufficio dalla lista locale e trasferito — in virtù della legge elettorale di allora — al Collegio unico nazionale, determinando uno scatto in avanti nella graduatoria dei non eletti.

Esclusa la possibilità che ciò abbia a ripetersi, per il mutato meccanismo elettorale, ne consegue che l'Alto Adige non potrà avere a Montecitorio se non un rappresentante di lingua italiana. Ma anche tale evento è condizionato all'appoggio degli elettori trentini, poi che difficilmente la DC potrà raggiungere quassù quel quoziente pieno che non conseguì nemmeno ne '53. Se i voti complessivi dati alla DC nell'insieme della circoscrizione dovessero accusare una contrazione rispetto al '53, e rivolgendosi ovviamente le preferenze del forte elettorato democristiano del Trentino sui candidati locali, ne potrebbe anche derivare una conseguenza spiacevole: nessun deputato italiano per l'Alto Adige, contro ai tre o ai due — questi sicurissimi — della SVP.

Gli altri partiti italiani operanti nell'estrema provincia settentrionale d'Italia — e sono presenti tutti, oltre all'autonomista MARP, di origine piemontese — non hanno alcuna probabilità di conseguire un quoziente nel solo Alto Adige: ogni previsione deve quindi essere estesa al quadro dell'intera circoscrizione ottava che accomuna, come si disse, le due province di Trento e di Bolzano.

Assai difficile si presenta la situazione circa il Senato. Dei due collegi, Bressanone e Bolzano, il primo è appannaggio esclusivo dei tedeschi, che vi hanno raggiunto nel '53 la cospicua percentuale dell'83 per cento, e quindi lo scatto *ad abundantiam* del prescritto *quorum* del 65 per cento. Nulla da fare quindi a Bressanone, ove alcuni partiti italiani hanno presentato un candidato per solo onore di firma. Diverso è invece il caso del collegio di Bolzano, in cui il senatore tedesco è stato eletto nel '53 grazie al collegamento con i candidati d. c. del Trentino.

Le cifre dimostrano che un accordo fra i diversi partiti italiani sul nome di una personalità italiana ed extra-partitica, avrebbe indubbiamente assicurato l'ingresso a Palazzo Madama di un senatore italiano. Lo accordo, tentato anche stavolta, non s'è raggiunto, sì che i partiti italiani si presentano suddivisi, con la sola eccezione delle sinistre — dai comunisti ai radical-repubblicani — che faranno convergere i propri suffragi sul nome di Livia Battisti, figlia del Martire del Trentino. Presentandosi simultaneamente a Bolzano, a Trento e a Rovereto, essa ha buone possibilità di elezione, solo che a Trento e a Rovereto non scatti il dispositivo del *quorum*.

La candidatura di Livia Battisti ha sollevato tuttavia parecchie obiezioni: essa è in primo luogo respinta dalla DC, che presenta ovunque i propri candidati collegati, ed è respinta dalle destre, che non vedono con simpatia una senatrice caldeggiata sovrattutto dai comunisti, per quanto essa si dichiari indipendente. La Battisti rappresenterebbe d'altronde, per forza di voti e per tradizione familiare, più il Trentino che l'Alto Adige; e non manca chi ricorda al riguardo l'atteggiamento di Cesare Battisti, continuato poi dalla vedova donna Ernesta, spentasi l'anno scorso, nettamente favorevole al confine a Salorno anzichè al Brennero. Presso il busto del Martire, al Monumento della Vittoria in Bolzano, i sud-tirolesi deposero nel novembre scorso una corona d'alloro con la dicitura: «Al difensore del confine a Salorno...».

Guido Piamonte

ANCORA RIDOTTO lo sconto inglese

Londra, 22

Il tasso di sconto è stato di nuovo diminuito: dal 6 per cento è sceso al 5 e mezzo. Questa è la seconda riduzione in nove settimane. Il 19 settembre era stato aumentato dal 5 al 7 per cento, con misura drastica e inaspettata. Il 20 marzo era stato diminuito dal 7 al 6. Il provvedimento odierno lo lascia di un mezzo punto superiore a quello che era solo sei mesi or sono: ma è segno di salute per l'economia britannica. Le considerazioni che hanno dettato il nuovo sconto, sono quelle che hanno determinato quello del 20 marzo.

In quell'occasione la Banca d'Inghilterra dichiarò che le pressioni speculative sulla sterlina erano cessate e che le riserve inglesi di oro e di valuta straniera erano aumentate; questa situazione, oggi, è ancora migliorata. Se tutto procederà bene, fra qualche settimana si dovrebbe avere la nuova riduzione, benchè alcuni pessimisti la pensino diversamente. Come ha detto oggi Macmillan in un discorso alle donne conservatrici, il Governo inglese non ha intenzione di mantenere le disposizioni restrittive finanziarie un giorno più del necessario. Altri ribattono che, benchè la situazione sia davvero migliorata, potrebbe trattarsi di euforie economiche stagionali, collegate a fenomeni ricorrenti di esportazioni e importazioni. La notizia della diminuzione del tasso ha avuto notevole ripercussione favorevole sulla Borsa di Londra.

UN QUIZ «TERRIBILE» SUPERATO CON DISINVOLTURA DALLA «LEONESSA»

Pari a quota cinque milioni la Bolognani e lo sfidante torinese

Ha rinunciato all'ultima prova l'esperto di poesia italiana
Un'esordiente per il ciclismo è caduta alla prima domanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

Un orgoglio ben collocato, giustificato, legittimo sì, ma davvero luciferino quello di Paola Bolognani. Siamo al finale dei cinque milioni di «Sfida al campione»; la seconda domanda sul calcio aveva lasciato immacolato lo sfidante Dante Bianchi solo perchè da parecchi secoli non si usa più sudar sangue, ma il suo gran tormento l'ha avuto a indicare nell'ordine per ciascuna delle tredici partite di Nazionale A italiana arbitrate dal germanico Bauwens fino al 1940, l'anno, la città, l'avversario e il punteggio. Domanda da sei minuti, da batticuore, da suspense. Il pubblico applaude la conclusione come una liberazione.

Ora tocca alla pordenonese che se ne sta serena e pensosa come coperta dal velo della propria biondezza. Il dramma è nell'aria per la seconda volta, ci si aspetta chi sa che. Ebbene, Mike Bongiorno è appena giunto a formulare metà del quiz micidiale che gli azzurri occhi di Paola s'accendono di un lampo malizioso e un sorriso divertito precede queste strabilianti dichiarazioni: «Non credevo mai che mi avrebbero fatto questa domanda: sono proprio contenta. Gli arbitri sono la mia passione». E come se fossero dei soldini da infilar nella cassetta delle elemosine, comincia la litania: «Roma, 25 marzo 1928, Italia-Ungheria, 4-4; Amsterdam, 6 aprile 1930...» Nemmeno un paio di minuti e tutto è finito, con tanti applausi. Ebbene, dopo questo bel tiro da giocoliera di classe, abbiamo sentito dalla sua stessa bocca dire che si trattava di una domanda spaventosa e che il suo competitore — anche se non era stato così circostanziato e pronto come lei — andava complimentato molto. «E se qualcuno si azzarda a dire che questa domanda era facile...» Ma no, nessuno si azzarderà a farlo, diamine. Lo sappiamo che un tartufo non è un fungo.

Del resto aveva avvertito anche prima che gli arbitri sono — in senso buono — la sua passione, e che certe volte simpatizza più con essi che non con i giuocatori. E un cortese rabbuffo a scena aperta si son presi da lei i tre juventini Mattrel, Colombo e Nicolè, venuti a farle gli auguri ed ai quali ha detto chiaro e tondo che quando una squadra ha dominato in lungo e in largo per tre quarti di campionato, deve finirlo in bellezza, con slancio, onorevolmente, ciò che non è avvenuto quest'anno da parte dei campioni. A mitigare la virulenza di tal giudizio è intervenuto il garbato e corretto sfidante. «Ho l'impressione che la mia avversaria — ha detto il signor Bianchi con pacatezza — non sia molto tenera con la Juventus solo perchè io sono molto juventino e non vorrei che quella squadra subisse le conseguenze della nostra rivalità». Comunque la signora Paolini-Bolognani non è molto soffice nei giudizi. Squadra del cuore? Nessuna. Tutt'al più, quando l'Udinese era in B sperava che ritornasse in A. Tifo solo per la Nazionale azzurra.

Persi i cinque milioni, la TV avrebbe tutto l'interesse di tirare a lungo con lo spareggio, anche se il triestino Luciano Tarlao e la milanesina Elisabetta Canzi sono pronti con i loro pellirosse a formare la coppia di rincalzo di «Sfida al campione».

Il cantiniere Ferdinando Liberati dopo avere ricevuto complimenti di Renzo Ricci per la passione che nutre verso la poesia, ha ragionevolmente osservato che quando si guadagnano 38 mila lire al mese è proprio il caso di accontentarsi di due milioni e mezzo. Prima di andarsene — memore dell'asserto di un grande rimatore francese secondo il quale ciò che non è stato detto in poesia non è stato detto — ha voluto congedarsi con alcuni versicoli di cui ecco l'esordio: «Stasera che finisce l'avventura — ve leggerò l'ultima scocciatura». Speriamo che possa realizzare l'aspirazione di diventare commesso di libreria.

Il col. Giuseppe Catanzaro — quel distinto signore che ha scoperto come Casanova non fosse un Casanova — tra le altre amarezze ha avuto anche quella infittagli dal capo dei vigili del fuoco, il quale ha proibito al concorrente di accendere la sigaretta mentre si trova sul palcoscenico a disquisire di quale brodo (di carne grassoccia, o di solo magro con l'osso o addirittura di dadi vegetali) fosse costituito il suo protagonista. Finalmente abbiamo saputo che il figlio della Zanetta ha toccato qualche cosa: almeno quattordici località — chiedeva il quiz — toccate da Casanova nel suo viaggio da Venezia in Calabria compiuto nel 1743 per andar a fungere da coadiutore al vescovo di Martorano. Poche cose al mondo — direbbe Mark Twain — sono tanto insopportabili quanto un buon esempio.

Un personaggio importante è certamente il secondo debuttante d'oggi a «Lascia o raddoppia»: infatti l'editore Mondadori si è affrettato a comunicare alla stampa che Raffaello Giannelli, candidato per la filatelia, è laureato in legge, è stato commerciante, orafo, aviatore, si occupa di astronomia, d'arte e di scienze occulte ed ha ricoperto importanti cariche pubbliche. E, quel che più conta, è autore del romanzo «La ragazza del Palio» da cui è stato tratto lo omonimo film con Diana Dors e Vittorio Gassman. Per conto suo ci ha spiegato che cos'è che ispira un autore a scrivere un romanzo: ad un certo momento vi è una specie di demone che si agita dentro e dice «scrivi!». E allora si cerca di dare il meglio che si può.

Con i francobolli se la dice fin da bambino, ma ha ottenuto che il tema delle domande sia ristretto soltanto ai ducati di Italia dal 1850 al 1870, il periodo della filatelia classica. Appassionato e competente ci ha dato anche qualche indicazione di interesse generale, come quando ha precisato le date delle prime emissioni dei francobolli nostri: 1 gennaio 1850 nel Lombardo Veneto; 1 gennaio 1851 in Sardegna; 1 aprile 1851 in Toscana; 1 gennaio 1852 nello Stato Pontificio; 1 giugno 1852 a Modena e a Parma; 1 gennaio 1858 a Napoli; 1 gennaio 1859 in Sicilia; 1 settembre 1859 nelle Romagne; e che la grana non era una di quelle che procurano gli esperti alla TV ma una monetina di Napoli.

Il concorrente ungherese Tom Fellegi ha raccontato di avere confuso il dialetto milanese con i suoni sincopati della lingua di Victor Hugo, ha avuto modo di dirci che quando uno è triste basta che beva Tokay Szamorodny: diventa sicuramente allegro. Anche se i russi sono in casa? Dotato di eccellente memoria, l'attore magiaro ha risposto con prontezza alla domanda per 640 mila lire.

Fra tanti prediletti della dea Mnemosine due soli sprovveduti: l'altra debuttante — la signorina Vera Rabazzi caduta alla prima domanda sul ciclismo — e Mike Bongiorno che ripetutamente ha indicato il col. Catanzaro (senza che questi si opponesse) come concorrente a quota due milioni e mezzo. La cifra raggiunta giovedì scorso era di 640.000 lire. Ma forse si tratta del nuovo giuoco di «Lascia o quadruplica».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentesima puntata

1) *Vera Ramazzi*, Nerola, casalinga; tema: «ciclismo»; casca alla prima domanda.

2) *Raffaello Giannelli*, Ardenza, romanziere; tema: «filatelia»; vince L. 320.000.

3) *Tom Fellegi*, Milano, attore; tema: «Ungheria», da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

4) *Giuseppe Catanzaro*, Roma, pensionato; tema: «Casanova»; da quota 640 mila raddoppia e vince L. 1.280.000.

5) *Ferdinando Liberati*, Ciampino, imbottigliatore; tema: «poesia italiana moderna»; a quota 2.560.000 lascia.

SFIDA AL CAMPIONE

Diciannovesima serata

Paola Paolini - Bolognani, Livorno, casalinga, campionessa di quiz per il calcio, e lo sfidante *Dante Bianchi*, Torino, agente pubblicitario, rispondono entrambi alle due domande del quarto incontro, aggiudicandosi cinque milioni.

L'apparecchio per deboli di udito alimentato da energia solare

Domenica 18 corr., in occasione di una simpatica cerimonia che aveva per scopo l'assegnazione gratuita di 5 apparecchi acustici ad altrettanti deboli di udito da parte di una importante Ditta Italiana, è stato presentato il più sensazionale ritrovato del nostro secolo: un apparecchio acustico ad occhiali, non più alimentato a pile o batterie, ma unicamente da energia solare.

Tale apparecchio che ha richiesto oltre due anni di studio da parte dei fisici della «The Dahlberg Company» di Minneapolis, è stato realizzato sfruttando gli stessi principi applicati sul Vanguard, il primo satellite artificiale americano recentemente lanciato nello spazio.

Si tratta di una fra le prime applicazioni commerciali sfruttanti l'energia solare, alcuni elementi di metallo (selenio) forniscono l'energia, sostituendo le pile e le batterie, convertendo la luce del sole in energia elettrica.

Nel modello mostratoci, l'apparecchio acustico ad energia solare è contenuto nella stanghetta di un paio di occhiali, con gli elementi al selenio esposti alla luce e non è più grande dei piccoli normali apparecchi acustici ad occhiali.

L'apparecchio, che è stato denominato «Solar-ear» pesa poco più di 20 grammi e consta di 127 parti, fra le quali quattro transistori, un microfono ed una ricevitore.

Secondo quanto comunicatoci, tutti gli apparecchi acustici potranno poi venire alimentati mediante cellule solari.

In teoria il nuovo dispositivo potrebbe avere una durata illimitata. L'energia assorbita alla luce del sole viene accumulata nell'apparecchio che può quindi essere usato anche di sera o nelle giornate senza sole. Il dispositivo funziona per parecchi giorni prima che occorra ricaricarlo mediante un'altra esposizione alla luce solare.

E' facile comprendere quale possa essere il vantaggio ed anche il risparmio per tutti i deboli di udito che usano apparecchi acustici.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia - 8.15: Crescendo - 11: Eddie Calvert e la sua orchestra - 11.15: Aldo Luzzatto: La festa ebraica di Shavuoth e i Dieci Comandamenti - 11.30: Musica operistica - 12: XLI Giro ciclistico d'Italia - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13 e 25: Album musicale - 14.20: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni - Indi: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Mondovì-Chiavari del XLI Giro ciclistico - 17.30: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 17.45: Arrivederci a Richmond, invito a un viaggio nel Nuovo Mondo - 18.15: Glauco Masetti e la sua orchestra - 18.25: XLI Giro ciclistico d'Italia, ordine d'arrivo della tappa Mondovì-Chiavari e classifica generale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Voci e chitarre - 20.30: Giornale radio - Come si vota - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana - Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del pianista Geza Anda, del soprano Magda Laszlò e del baritono James Loomis - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nello etere - 13.30: Giornale radio - Come si vota - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda - 14.45: Cantano per voi - Complesso di Franco Chiari - 15: Giornale radio - Indi: XLI Giro ciclistico d'Italia - Radiocronaca del passaggio a Busalla - 15 e 20: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Canti popolari ispirati alla Vergine - 16: Terza pagina - 17: A.B.C. della Canzone Napoletana - 18: Giornale radio - Indi: «Tom Jones» romanzo di Henry Fielding, 3.a puntata. Regia di Marco Visconti - 18.30: Canzoni in famiglia - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - Indi: XLI Giro ciclistico d'Italia, commenti e interviste 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Senza freni, taccuino sonoro del XLI Giro ciclistico d'Italia - 20.50: Canta Renato Rascel - 21: Il fiore all'occhiello con la partecipazione di Nino Taranto - Al termine: Ultime notizie - 22: Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: Parliamone insieme - 23: Voci nella sera.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Zoltan Kodaly: Tre canti op. 14 - 19.30: La rassegna - Storia medioevale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Scarlatti e C. Debussy - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Al Teatro Club di Roma Eugène Jonesco presenta Impromptu de l'alma e scene da Amedèe con la collaborazione di Giulietta Masina e Franco Parenti - 22.20: Franz Schubert: Cori di voci maschili e complessi strumentali - 23.10: Riti della primavera in Umbria: La sega della quercia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.45: Motivi viennesi di Zeller, Stolz e Gruber - 18: Buona memoria - Profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - «I volontari garibaldini» - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ruggero Winter - 18 e 30: Franco Russo e il suo complesso - 18.45: Musiche da film - con Armando Sciascia e la sua orchestra - 19.15: Concerto del mezzosoprano Grimalda Grimaldi e del tenore Nicolò Macillis - Al pianoforte l'autore - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

16.15: XLI Giro d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Mondovì-Chiavari - Al termine: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Mio padre il signor Preside - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19 e 45: Servizio giornalistico - 20 e 30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Barba e Campanile di Dario Fò con Gianni Bonagura e Raffaele Pisu - 21.05: Servizio speciale del telegiornale per il XLI Giro d'Italia - 21 e 20: «Caleidoscopio» di Archibald J. Cronin, con Nino Besozzi, Otello Toso, Giancarlo Sbragia - Regia di Anton Giulio Majano Al termine: Telegiornale.

DEPUTATI TRIESTINI

Per l'elezione di un deputato nella circoscrizione di Trieste occorre un quoziente di circa 33 mila voti.

Sulla base della precedente consultazione elettorale, è prevedibile che il partito comunista raggiunga questo risultato.

E' necessario contrapporre a questa eventualità la certezza di due deputati triestini della Democrazia Cristiana.

Solo la D.C., infatti, può raggiungere il traguardo dei 66 mila voti necessari per avere due deputati a Trieste.

Bisogna evitare ogni dispersione di voti, in modo da non contribuire — con i resti — alla elezione di rappresentanti di altre zone.

E' nell'interesse della città e dell'Italia che la D.C. abbia a Trieste due deputati.

66.000 voti
2 Deputati
Ancora 6 mila voti
60
45
33.000 voti
1 Deputato
28
VOTI CONTRO L'ITALIA
VOTI PER L'ITALIA

scegli DEMOCRAZIA CRISTIANA per dare a Trieste deputati italiani

LIBERTAS

A CURA DELLA SPES

FRA I TEMI PIU' DIBATTUTI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Vasto interesse alla polemica su statalismo e iniziativa privata

Tutte le categorie economiche hanno seguito il grande dibattito pubblico
Le tesi del Ministro Bo e quelle di Malagodi - «Liberisti» anche nel PSDI

Roma, 22

La campagna elettorale ha portato in primo piano, tra le altre polemiche, la disputa sulla politica economica. L'interrogativo «statalismo o iniziativa privata» è stato ripetutamente sottolineato, nel corso dei comizi e delle interviste dei maggiori esponenti politici. Si è affermato che la questione era accademica e non interessava molto l'opinione pubblica. In verità, da certi sondaggi che sono di moda in periodo elettorale, si dovrebbe pensare il contrario.

E' stato accertato, per esempio, che il 75 per cento dei commercianti del Settentrione, il 65 per cento di quelli del centro e il 38 per cento di quelli del Meridione si sono interessati moltissimo alla polemica. Anche tra gli artigiani c'è stato molto interesse: operatori economici, piccoli, medi e grandi industriali, intellettuali, economisti e altre categorie che vivono nel grande quadro dell'attività economica del Paese hanno seguito la disputa.

D'altra parte, un fatto del genere non è sorprendente: la polemica sull'interventismo tocca in modo sostanziale molte categorie economiche del Paese: l'orientamento economico del futuro Governo e della futura maggioranza parlamentare avrà un'importanza decisiva per molte persone che vivono dell'attività economica vera e propria. Commercianti, industriali, agricoltori, artigiani, dirigenti d'azienda hanno un interesse naturale a concorrere in qualche modo a questa scelta, a contribuire con il loro voto.

Sono favorevoli gli italiani allo statalismo o all'iniziativa privata? Un'inchiesta così generale non è mai stata fatta, ma sono state fatte in questo ultimo periodo delle inchieste in alcune zone assai importanti nella valutazione dell'economia del nostro Paese. Nella zona di Milano e lombarda in genere, un sondaggio ha rivelato una forte maggioranza di elettori favorevoli all'iniziativa privata, con una percentuale dell'86 per cento; anche nel Piemonte, specialmente nella zona di Torino, questa percentuale sembra sia molto elevata e arriva all'83 per cento; percentuali simili si riscontrano nella zona di Genova con il 79 per cento, di Bologna con il 73 per cento, di Firenze con il 78 per cento. Meno elevata la percentuale nella zona di Roma, dove si tocca appena il 66 per cento, e in quella di Napoli dove c'è il 68 per cento di persone favorevoli all'iniziativa privata. Fortissima, infine, in Sicilia, dove si toccano punte superiori all'80 per cento, e nelle Puglie, dove si arriva all'85 per cento.

Anche nei partiti, del resto, tranne i gruppi di sinistra, si nota una notevole aliquota di esponenti favorevoli all'iniziativa privata. Ci sono dei liberisti persino tra i socialdemocratici, e nella Democrazia cristiana i «liberisti», almeno da quel che viene detto nei comizi, sembrano in maggioranza rispetto agli «interventisti». La polemica ha i suoi «campioni» in un certo senso: e se il Ministro sen. Bo si può considerare come il maggior esponente dell'interventismo economico, l'on. Malagodi si è guadagnata, dopo la campagna elettorale condotta con tanto dinamismo, il ruolo di difensore dell'iniziativa privata. Abbiamo pensato di conoscere il loro pensiero in merito per dare un più preciso quadro della situazione. Cominciamo dal Ministro sen. Bo.

Quale è il suo pensiero sulla polemica? Ha risposto: «Una polemica basata sulla antinomia tra gli astratti principii di liberalismo e statalismo si rivela alla lunga sterile: poichè in nessun Paese dove esiste un regime di economia di mercato il Governo rinuncia ad adoperare dati strumenti di intervento, la cui estensione è condizionata alla importanza dei problemi che storicamente, si pongono a determinare collettività nazionali. Nel valutare, in concreto, l'attuale situazione italiana, la polemica rivela, inoltre, i suoi scopi veramente tendenziosi ed elettorali, in quanto sia la politica economica governativa, sia il programma del partito di maggioranza per il quinquennio 1958-63 mostrano chiaramente la volontà di mantenere il sistema della economia di mercato, anche se non si può rinunciare a quelle forme di condotta economica moderna che mirano ad apprestare gli strumenti necessari per il conseguimento di fini di interesse generale: dall'eliminazione della disoccupazione all'industrializzazione del Mezzogiorno.

Strenuo difensore dell'industria di Stato, il Ministro ha messo in rilievo il suo favorevole andamento dicendo: «Si può riconfermare la vitalità del complesso industriale dello Stato, che anche lo scorso anno ha visto un aumento di produzione e di vendite in tutti i settori. Particolarmente importante è l'aumento della produzione siderurgica dell'IRI (che ha raggiunto nel 1957 i 3.5 milioni di tonnellate): aumento che è stato di misura più che doppia rispetto all'anno precedente e superiore del 50 per cento all'aumento che si rileva per gli altri produttori nazionali. Anche il settore cantieristico meccanico è stato nello scorso anno caratterizzato da un notevole incremento del volume di attività. Il fatturato si è ulteriormente accresciuto del 16 per cento e cioè da 242 miliardi di lire nel 1956 a 281 nel 1957».

Ma l'on. Malagodi la pensa ben diversamente. Intervistato sulla polemica antistatalista, ha risposto infatti: «Si ritiene da molti, a torto, che la campagna anti-statalista sia un fatto puramente economico. Noi abbiamo sempre detto e ripetiamo che essa è al tempo stesso, e forse anche più un fatto politico. Non si può essere statalisti in economia e veramente democratici in politica. Autoritarismo politico, statalismo economico, oppressione e conformismo culturale non sono che tre aspetti di un medesimo fenomeno, indissolubilmente legati l'uno all'altro. E noi ci battiamo contro tutti e tre. Ci battiamo cioè puramente e semplicemente per la libertà. La quale certamente non è perduta in Italia, ma corre pericolo. Un pericolo contro cui bisogna tanto più guardarsi in quanto è dissimulato, spesso silenzioso, ipocrita e sornione.

D'altra parte, il sen. Bo non viene a trovarsi in contrasto con l'on. Malagodi, ma con gli stessi compagni di partito: tutti conoscono la polemica antistatalista che da anni conduce Don Sturzo. C'è inoltre l'aperto favore dell'on. Pella, quello dell'on. Scelba e anche dell'on. Andreotti, per l'iniziativa privata. Persino l'on. Fanfani si è unito a costoro e solo il sen. Zoli si è espresso nettamente a favore delle tesi del Ministro delle Partecipazioni.

C. L.

Sono in corso alla periferia di Roma i lavori per la costruzione del grande villaggio olimpico che ospiterà gli atleti d'ogni nazione che parteciperanno alla competizione del 1960

FINESTRE IN FRANTUMI PER VARI CHILOMETRI INTORNO A MIDDLETOWN

Sette missili esplodono in una base di lancio americana

Le vittime della sciagura ammontano a sette più tre dispersi
Alla popolazione era stato assicurato che non c'era pericolo

New York, 22

Sette missili del tipo «Nike-Ajax» sono esplosi nella base di Middletown, New Jersey. Sinora sono stati trovati sette cadaveri, tra cui soldati e civili, mentre tre altre persone risultano mancanti.

La base è a circa tre chilometri e mezzo dalla baia di Raritan e ad una settantina di chilometri a sud di New York. Il rombo dell'esplosione è stato udito ad una distanza di 16 chilometri. I missili non avevano spolette atomiche, ha precisato un portavoce dell'Esercito, e non vi è alcun pericolo di radiazione. Secondo tale portavoce, uno dei missili è esploso determinando una reazione a catena e l'esplosione dei sei altri missili. Questi misurano una lunghezza di circa 6 metri, hanno un diametro di circa 30 centimetri e pesano poco più di una tonnellata. La base in questione sorge ad alcuni chilometri dalla costa dello Oceano Atlantico.

Per un raggio di vari chilometri intorno alla base le finestre degli edifici sono andate in frantumi. Dappertutto sono sparpagliati frammenti dei missili esplosi.

Cinque tecnici civili erano intenti, al momento dell'esplosione, a lavorare intorno ad una modificazione di una delle piattaforme. Un certo numero di autocarri, che erano in sosta nelle vicinanze delle buche di lancio sono andati distrutti. Alcuni tecnici sono apparsi molto imbarazzati allorquando i giornalisti hanno chiesto loro come potesse essere avvenuto un simile incidente. Il Comando della base di Middletown aveva ripetutamente rassicurato gli abitanti delle zone circonvicine affermando che non vi era nulla da temere dalla presenza dei missili nella base, dato che i «Nike Ajax» sarebbero stati lanciati soltanto in caso di guerra, e sottolineando che, del resto, i missili di tale tipo non sarebbero esplosi se non a seguito di volontaria manovra manuale da parte dell'uomo.

E' opinione di alcune fonti militari che uno dei «Nike Ajax» spinto dalla forza della esplosione si sia levato in volo e sia caduto nella vicina baia di Raritan. I frammenti di un altri missile sono stati rinvenuti disseminati nei boschi che sorgono a poco più di mezzo chilometro dalla base. La prima esplosione sarebbe avvenuta in un deposito di acido situato nei pressi di una rampa di lancio di un «Nike», deposito intorno al quale si sarebbero trovati a lavorare cinque tecnici.

Il Quartier generale del comando della Difesa aerea della prima regione a Fort Totten, New York, ha comunicato che l'esplosione è avvenuta nella batteria B del 526.o Battaglione missili. Un portavoce dell'Esercito ha dichiarato che tre specialisti dell'ufficio di ispezione della direzione di artiglieria sono partiti da Washington per Middletown. Si attende il loro primo rapporto prima di pronunciarsi ufficialmente sulle cause del grave incidente. Il portavoce ha tuttavia precisato che nessuna materia fissile ha prodotto la esplosione e che, in ogni caso, questo rischio non esiste, in quanto i missili «Nike Ajax» sono armi convenzionali. Il «Nike Ajax» è considerato il primo missile guidato antiaereo supersonico progettato per intercettare e distruggere aerei nemici anche se tentano manovre di evasione. Ha una velocità di 2400 km. orari ed un raggio d'azione di 40 km.

BUCKINGHAM PALACE METTE ACQUA NEL FUOCO ROMANTICO

Margaret avrebbe insistito per rivedere Peter Townsend

Sabato prossimo il colonnello lascerà l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci si chiede oggi a Londra perchè la Regina abbia voluto smentire ufficialmente la notizia data dalla «Tribune de Genêve» di un «possibile fidanzamento» della Principessa Margaret. Si tratta, quasi certamente, di una misura preventiva. Essa riflette il desiderio della Regina e della Corte di evitare future voci e pettegolezzi, perchè sembra deciso che altri incontri con Townsend avranno luogo.

Margaret avrebbe insistito per rivederlo come qualsiasi amico, e il suo desiderio è stato accettato, anche perchè sarebbe stato impossibile respingerlo. Ora Buckingham Palace tenta di spogliare questi incontri della atmosfera romantica che i giornalisti vi attribuiscono. Da meno di due settimane ad oggi Townsend ha incontrato Margaret quattro volte. Il 10 maggio, subito dopo il ritorno di lei dalla crociera nei Caraibi, c'è stata una colazione alla Royal Lodge, nel gran parco del castello di Windsor. Due giorni dopo è seguito un appuntamento a Clarence House. Il 15 maggio un terzo, sempre a Clarence House, il quarto ha avuto luogo martedì, ancora a Clarence House, ed è durato sei ore.

Tutti questi incontri erano a conoscenza della Regina e, secondo quanto assicurano alcuni funzionari di Buckingham Palace, non sarebbero stati romantici e solitari come i giornali affermano. Il 10 maggio, ad esempio, la Principessa non ha fatto colazione sola al Royal Lodge, con Townsend. Erano presenti anche miss Griffin, che fa parte della sua Casa, e uno degli amici di Margaret, Denys Rhodes, con la moglie.

Townsend partirà per l'estero, sabato. E' difficile che possa incontrare Margaret prima di partire. Margaret è andata stasera a vedere «My fair lady», il «Musical» americano tratto dal «Pigmalione» di Shaw, interpretato da Rex Harrison. Subito dopo la rappresentazione è partita per la Scozia, dove passerà alcuni giorni di vacanze per Pentecoste. Un funzionario di Buckingham Palace ha detto oggi: «La Principessa non ha nessun impegno fino al prossimo mercoledì, e noi non l'aspettiamo prima di allora».

A. P.

DUE FUMATE BIANCHE all'Accademia di Francia

Parigi, 22

All'Accademia di Francia ci sono state oggi due fumate in bianco. I due candidati a succedere a Edouard Herriot e a Claude Farrère non sono riusciti ad ottenere il numero sufficiente di voti necessari. Entrambi però i candidati si sono visti sfumare la celebre poltrona per un solo voto. Alle ore 15, davanti alla sede dell'Accademia, c'era un certo movimento: due soli agenti, rinforzati più tardi da un terzo, mantenevano «l'ordine».

Si sapeva che ci sarebbe stata battaglia in quanto uno dei candidati, Paul Morand, era stato ambasciatore presso il Governo di Vichy. Numerosi giornalisti attendevano gli immortali per avere qualche dichiarazione. François Mauriac, in un completo grigio, ha detto: «Fortuna che non abbiamo con noi le nostre spade...», al che il Maresciallo Juin, in un completo nero, ha risposto: «Gli spiriti sono occupati altrimenti».

Il primo scrutinio è stato effettuato per la successione di Claude Farrère: Paul Morand ha ottenuto 18 voti favorevoli, 6 contrari e 13 schede bianche. Si è ricominciato: ancora 18 voti favorevoli, 4 contrari, ma questa volta 15 schede bianche. François Mauriac ha allora proposto di sospendere lo scrutinio, visto che i voti restavano stazionari. Si è passati quindi all'elezione del candidato per la successione di Edouard Herriot. La candidatura di Jean Rostand, presentato da Cocteau, era quasi sicura, ma gli «immortali» hanno creduto più diplomatico rifiutarla anche a lui: quattro scrutini gli hanno aggiudicato 15, 18, 17 e ancora 18 voti. Anche lui per un solo voto non ha potuto sedere sotto la cupola verde.

La seduta è poi tolta. All'uscita, il Maresciallo Juin ha detto: «E' un piccolo Parlamento dove siedono 40 individualisti (oggi ne erano presenti solo 37). Come volete che si mettano d'accordo». Cocteau ha sospirato: «Ho faticato parecchio a decidere Rostand a presentarsi: ho paura che non voglia più ricominciare e non ci sarà più verso di staccarlo dalle sue rane». Il grande match è così finito con un risultato di nullità.

Smentita di Modugno e Migliacci a proposito della loro canzone

Roma, 22

Domenico Modugno e Francesco Migilacci, il primo quale autore della musica, il secondo delle parole della canzone «Nel blu dipinto di blu», hanno inviato una lettera ad un giornale romano della sera smentendo la notizia da questo pubblicata che essi avessero proposto querela e azione di risarcimento per danni nei confronti della Democrazia cristiana per la parodia da essa eseguita della loro canzone. Invitando il giornale a dare notizia di tale smentita, i due artisti aggiungono di aver autorizzato la DC ad eseguire e ad utilizzare la parodia in questione.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA A UDINE

STRONCATA SUL NASCERE UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Identificati e arrestati i quattro autori di un furto commesso nella sede del partito socialdemocratico

Udine, 22

Agendo con encomiabile tempestività, la Squadra mobile ha non soltanto identificato e arrestato nel giro di poche ore i quattro autori di un furto commesso la notte scorsa nella sede del partito socialista democratico italiano, ma ha stroncato sul nascere un'associazione a delinquere diretta da pericolosi pregiudicati, associazione costituitasi recentemente con l'intenzione di effettuare aggressioni a mano armata presso i distributori di benzina della periferia di Udine.

Gli arrestati, tutti giovani, in massima parte disoccupati, risiedono nella zona di Chiavris. I funzionari e gli agenti della Mobile, sotto la direzione del dott. Bracaglia e del maresciallo Gallai, hanno operato con estrema celerità, assicurando alla Giustizia la pericolosa gang. Gli arrestati sono il ventiduenne Enzo Borghi, abitante in viale Volontari della Libertà 33, il ventenne Alessandro Terrana, abitante in via Generale Cantore 8, suo cugino Claudio Terrana, di 27 anni, abitante in via Monte Grappa 9, il ventenne Anzeglio Gabrici, abitante in via Tarcento 21 e Aldo Laganà di 35 anni, abitante in via Bertaldia.

Mentre i primi quattro costituivano la banda e sono stati denunciati per furto aggravato, associazione a delinquere e detenzione e porto abusivo di armi, il Laganà doveva smerciare il bottino eventualmente racimolato dai quattro soci, sicchè dovrà rispondere di ricettazione e favoreggiamento.

Fondatori della gang sono il Borghi e il Gabrici i quali, pur essendo disoccupati, non trascuravano di effettuare delle scorribande in automobile in allegra compagnia. Naturalmente per condurre tale genere di vita occorreva loro molto denaro. Essi noleggiavano spesso automobili dal garage Bevilacqua, il proprietario del quale aveva dilazionato i pagamenti, ma ultimamente aveva sollecitato il rimborso delle spese ammontanti a circa 300 mila lire per riparazione di un guasto a una «millecento» noleggiata appunto dal Borghi e dal Gabrici. Pressati dalle richieste essi decisero di organizzare la gang. Chiesero l'aiuto a Sandro Terrana, il quale, essendo un abile autista, avrebbe dovuto condurli sui luoghi predestinati per i furti e attendere nell'auto con il motore acceso. Avevano stabilito di aggredire i gestori dei distributori di benzina siti in località isolate, agendo preferibilmente a tarda sera e nei giorni festivi. A tale scopo anzi avevano compiuto un giro d'ispezione alla periferia e nei paesi vicini a Udine per individuare quei distributori che più facilmente si prestavano per una buona riuscita dell'aggressione. Ne annotavano così una decina e la settimana scorsa decidevano di cominciare da quello di Casali Paparotti, gestito dalla signora Odilla Tosolini.

I quattro giunsero in macchina sul posto il lunedì della scorsa settimana e mentre il Sandro Terrana rimaneva in macchina, studiavano il piano dell'aggressione nei minimi particolari. La sera seguente ritornavano sul posto con l'intenzione di agire e portando seco anche il Claudio Terrana che era stato indotto dal cugino a partecipare all'impresa.

A questo punto però la gang è stata colpita dalla sfortuna. Il Gabrici uscendo dall'automobile e notata la Tosolini sola, chiama i due compagni mentre, come stabilito, il Sandro Terrana rimane al volante. Stanno già per aggredire la donna quando giunge provvidenziale una «Topolino» dalla quale scende, guarda caso, proprio il marito della Tosolini, giunto inaspettatamente in licenza. Ai quattro non rimane che ripartire. Avevano tentato la rapina armati soltanto di un bastone lungo 40 centimetri e di un tagliacarte acuminato.

In pochi giorni però riescono a procurarsi due pistole: una a tamburo calibro 22 e una Beretta calibro 9. Giovedì sera ritornano nuovamente dalla Tosolini ma presso il distributore vi sono numerose automobili sicchè la gang prosegue per Palmanova e Cervignano senza trovare un luogo adatto per operare con efficacia.

Sabato, Claudio Terrana, il quale lavora attualmente quale attacchino di manifesti presso il Partito socialista democratico italiano e il Partito radicale, suggerisce agli amici di effettuare un furto alla sede del partito di via Morpurgo 3. Il furto, preparato per lunedì, deve essere però rinviato in quanto per tutta la notte gli attivisti del partito rimangono in sede infervorati nei preparativi della campagna elettorale. Finalmente compiono il colpo ma trovano soltanto quattro cambiali da 20 mila lire, due libretti di risparmio e due blocchetti di assegni della Banca Cattolica.

La Mobile, appena ricevuta la denuncia, ha appuntato subito i sospetti su Claudio Terrana, pregiudicato. Interrogato egli nega disperatamente ma gli agenti del maresciallo Gallai apprendono dal noleggiatore di automobili Bevilacqua che i quattro, la sera del furto, erano stati assieme ed erano stati notati a bordo di una «1100». Nel giro di un'ora il Gabrici, il Borghi e anche il Laganà vengono fermati nelle loro abitazioni e Sandro Terrana nel negozio in cui lavora come commesso. Dopo dieci ore di interrogatorio la polizia ha ottenuto una piena confessione.

SCOPERTO IN TURINGIA lo scheletro di un mastodonte

Berlino, 22

Lo scheletro di un mastodonte preistorico, vissuto circa un milione di anni fa, è stato scoperto da alcuni operai nel corso di lavori di sterramento presso Kaltensundheim, nella regione di Meiningen, in Turingia (Germania orientale).

Il mastodonte, l'antenato dell'elefante, è scomparso, come si sa, dall'Europa all'inizio dell'epoca glaciale.

Lo scheletro ritrovato è intatto. Secondo l'Agenzia ADN si tratta del primo scheletro intero di mastodonte che sia stato scoperto in Germania.

LA BARDOT FA CAUSA a un settimanale francese

Parigi, 22

Le confidenze di Brigitte Bardot costano care. Tale almeno è il parere dell'attrice, che dopo essersi confessata un po' troppo apertamente con un giornalista di un settimanale francese ha ora intentato causa contro lo stesso perchè ha cominciato a pubblicarle.

Brigitte Bardot, che stando alle dichiarazioni rese dall'avvocato del giornalista, avrebbe raccontato la sua vita in una serie di incontri avvenuti nella redazione del settimanale ed avrebbe rilasciato una dichiarazione scritta per la pubblicazione, ha ora incaricato il suo legale di intentare causa al giornale per aver pubblicato notizie che recano grave pregiudizio alla sua reputazione.

CONTRO IL MARXISMO PER LA LIBERTÀ

ANDATE A VOTARE

per chi veramente difende la libera impresa

Confintesa - Trieste

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO: QUINTA TAPPA QUINTO «LEADER»

Botella nella scia di Sabbadin conquista l'emblema del primato

Giunti in gruppo i «grandi» mantengono fra loro le distanze invariate - Secondo in classifica Tinazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mondovì, 22

Quinto giorno di corsa e la Maglia rosa ha cambiato padrone per la quinta volta. Decisamente questo Giro ha da essere vissuto alla giornata, non concede previsioni a lunga scadenza. Domani è sempre un altro giorno. E' anche il Giro delle rivalse immediate: ieri Moser su Pambianco, oggi Botella su Moser. Domani a chi toccherà? Il vaticinio diventa un azzardo: nessuno può permettersi alcunchè di divinatorio. Torino-Mondovì: altra tappa tellurica per la classifica. Altri ritardi incolmabili e nuovi nomi alla ribalta. Non possiamo assicurare che tale stato di cose duri a lungo: siamo ormai usi ai mutamenti più rivoluzionari.

La pioggia ha oggi sostituito il sole dei giorni scorsi: acqua or torrenziale or leggera ci ha seguiti pressochè per tutti i 193 km.: il «clima» ideale per Sabbadin, il vincitore. Sabbadin, se ben ricordate, «esplose» proprio in una giornata come questa, al Giro dello scorso anno; fu precisamente su Campo dei Fiori, nella tappa che aveva preso il via a Sion. La storia si ripete: come allora, il torello veneto ha preceduto sul traguardo in salita un «faemino»; come allora, il secondo arrivato vestì la Maglia rosa. Toccò a Gaul 12 mesi or sono, è la volta di Botella oggi.

Dicevamo delle pronte rivalse: l'erronea vestizione «rosa» del mortificatissimo Botella ha indotto lo spagnolo a giuocare oggi la sua carta, in compagnia di altri uomini di scarso credito e di mediocre classifica ma ricchi di cuore e di temperamento: Geminiani (che sarebbe bene non sottovalutare), Sabbadin, Adriaenssens, Baffi, Fantini, Tosato, ed i tre che avevano promosso la fuga: Pettinati, Tinazzi e Catalano.

Moser all'attacco di Botella — dice lui — era in altre faccende affaccendato; stava mangiando intruppato nel grosso. Sarà vero? Difficile controllarlo. I suoi gregari comunque hanno dormito della grossa, visto che nessuno di loro era in avanguardia a controllare la situazione.

Anche il sogno rosa di Moser è dunque durato «lo spazio di una... notte». Come quelli di coloro che l'avevano preceduto. Le avversità atmosferiche non hanno impedito ancora la realizzazione di un'alta media: 37,912. Di questo passo non sappiamo quanti e per quanto tempo possano mantenere simile ritmo a trentotto chilometri orari, con un percorso disseminato di salite (ancorchè non dolomitiche, ma di tutto rispetto) è una velocità che mozzerebbe il fiato anche al motore di una piccola automobile.

Gli organizzatori non potevano essere più fortunati: il Giro continua ad essere come i film gialli, carico di «suspense». vivere questa corsa ora per ora, c'è da farsi prendere alla gola tutte le volte che la radio di bordo gracchia qualcosa: a chi toccherà ballare la rumba? Oggi ad esempio Nencini è stato sul punto di fare un altro bagno. Grazie ai compagni ed alla sua ripresa, Gastone riuscì a rimediare alla piccola «defaillance», che peraltro avrebbe potuto assumere proporzioni assai vistose. Non recuperarono più invece Derycke, Fabbri, L. Bobet, Astrua, Albani e molti altri.

Alla ribalta è salito un altro giovane di Bartali: Tinazzi. Con Pettinati (che conferma la buona vena palesata al Giro di Romandia) e un gregario di Moser, il siculo Catalano (altro ragazzo di buone qualità e del quale si parlerà ancora). Il veneto è stato l'iniziatore della «fuga buona». L'offensiva di Tinazzi non è stata certo infruttuosa visto che gli ha fatto attingere il secondo posto in classifica. Il che dopo cinque giornate di corsa alla morte, è impresa d'indubbio valore, soprattutto per un esordiente. Graduatoria passibile di altri mutamenti questo è certo: parecchi mezzi sangue, inevitabilmente, scompariranno dalle piazze alte. Intanto però Botella, Geminiani (su Tinazzi e Pettinati non giureremmo), Adriaenssens e qualche altro si sono inseriti nella ristretta «élite» dei più celebrati campioni. E non sarà facile scalzarli.

Frattanto i «grandi» si vigilano strettamente, in attesa del loro terreno preferito: Baldini, Gaul, Bobet, Bahamontes, Brankart, Fornara, Coppi eccetera sono giunti al traguardo intruppati in un plotone forte di una cinquantina di unità; per quanto leggermente sgranati il tempo loro accreditato dai giudici è stato identico: a 4'34" da Sabbadin, che ha preceduto di due macchine Botella. Per la cronaca dei dieci che hanno guidato la corsa sino al termine, il solo Catalano ha perso leggermente terreno sulla salita che porta a Mondovì Alta. Dopo di lui è spuntato Defilippis seguito a ruota dal sempre più bravo Fallarini. Azione «dimostrativa» quella del «Cit» che non riesce ancora a trovare la giusta carburazione.

L'azione che ha sconvolto nuovamente la classifica è nata come abbiam detto da Tinazzi, Pettinati e Catalano, involatisi a Castino (km. 80 dal «via»). Dopo 10 km. piombano sul terzetto Geminiani, Coletto, Baffi, Tosato, Sabbadin, Adriaenssens, Fantini e il pericoloso Botella.

Vien facile pensare ad una pronta reazione del gruppo e di Moser in particolare. In breve invece gli undici accumulano 1'15" di vantaggio. I continui saliscendi e le strade tutte curve inerpicantesi su per le langhe, sono senza dubbio di ausilio ai fuggitivi, che hanno presto trovato l'accordo. I più attivi in salita sono Geminiani, Sabbadin e Botella; sui falsopiani Baffi, Tosato e Adriaenssens.

I battistrada, su un tratto dal fondo sterrato, perdono Coletto vittima di una foratura. Rimarranno in dieci. Frattanto è annunciato il ritardo di Nencini, autore di un inseguimento mozzafiato. Cangio (km. 122) è superata dai 10 di testa che ora contano 3'40" di vantaggio. Folla ovunque, una vera funfaia di ombrelli che punteggiano i bordi delle belle strade piemontesi.

Sarà giudice inflessibile la Pedaggera coi suoi 790 metri? No. Nessuno degli uomini di testa si sente di tentare la soluzione di forza: c'è un'ultima salita (quella che conduce al traguardo) che fa meditare... il massimo accordo regna fra i 10: la tappa si deciderà a Mondovì. Chi più ne avrà da spendere vincerà. Figuratevi che il buon Baffi riesce ad aggiudicarsi in vetta alla Pedaggera il G. P. della montagna! Ma lo striscione chissà perchè, è posto in... discesa. Poi farà la parte del leone anche al traguardo volante di Carrù ove precede Fantini e Sabbadin.

La corsa praticamente è finita qui. Si tratta soltanto di annotare il distacco tra i primi arrivati e il gruppo. Sabbadin che evidentemente ha in serbo maggiori spiccioli da spendere vince di forza; mentre Botella tagliato il traguardo si ferma e sorride beato sotto la pioggia scrosciante. A chi? Ma che diamine: alla Maglia Rosa, non vi pare?

253 chilometri, la prima tappa-monstre, attende domani i superstiti del Giro (114 fino a questo momento: oggi ha abbandonato lo spagnolo Crespo che soffre... l'umidità); da Mondovì a Chiavari attraverso i passi Giovo e Scoffera. Un'indigestione di chilometri e di salite. Ve ne racconteremo delle belle....

Arnaldo Verri

ORDINE D'ARRIVO

1) SABBADIN ALFREDO che compie i km. 193 del percorso in ore 5.5'26" alla media di km. 37.913;

2) Botella Salvador, Fantini Alessandro, Adriaenssens J., Tinazzi Giorgio, Baffi, Tosato, Pettinati, Geminiani, tutti col tempo di Sabbadin; 10) Catalano 5.5'48"; 11) Defilippis in 5.9'49"; 12) Fallarini id., 13) Plankaert 5.10' e con lo stesso tempo il grosso fra cui Poblet, Bobet, Baldini, Gaul, Moser, Nencini, Pambianco.

LA CLASSIFICA

1) **BOTELLA** (Sp.) 17.44'29";

2) Tinazzi (It.) a 2'4"; 3) Pettinati (It.) a 4'21"; 4) Geminiani (Fr.) a 4'26"; 5) Moser (It.) a 4'33"; 6) Baldini (It.) a 4'43"; 7) Adriaenssens (Bel.) a 4'58"; 8) Pambianco (It.) a 5'4"; 9) Gaul (Luss.) a 5'7"; 10) Tosato (It.) a 5'19"; 11) Baffi a 5'37"; 12) Brankart a 5'45"; 13) Fornara a 6'16"; 14) Poblet a 6'24"; 15) Bobet L. a 6'32"; 16) Bahamontes a 6'36"; 17) La Cioppa a 6'41"; 18) Lorono a 6'53"; 19) Favero a 6' 55"; 20) Fallarini a 7'17"; 21) Keteleer a 7'55"; 22) Ranucci a 8'12"; 23) Conterno a 8'16"; 24) Debruyne a 8'19"; 25) Coletto a 8'22"; 26) Barale a 8'29"; 27) Nencini a 8'54"; 28) Sabbadin a 9'31"; 29) Dall'Agata a 10'32"; 30) Mallejac a 10'39"; 31) Astrua a 10'49"; 32) Plankaert a 11'10"; 33) De Gasperi a 11'24"; 34) Defilippis a 12'7"; 35) Buratti a 12'16"; 36) Monti a 13'41"; 37) Azzini a 13'44"; 38) Martin a 13'58"; 39) Galdeano a 14'17"; 40) Mannelli a 14'26"; 41) Grassi a 14'36"; 42) Catalano a 14'43"; 43) Nenini a 14'47"; 44) Brenioli a 15'2"; 45) Conti a 15'11"; 46) Boni a 15'19"; 47) Scudellaro a 16'8"; 48) Coppi a 16'31".

Giovani in prova alla Triestina

La Triestina si è allenata nel pomeriggio di ieri allo stadio. Parte dei titolari hanno svolto un particolare lavoro a base di palleggi e tiri in porta. I rimanenti invece, meno Petris e Petagna che sono rimasti ai bordi del campo, sono stati inclusi in una formazione mista a riserve ed elementi in prova, provenienti da squadre minori, che hanno disputato un allenamento a due porte. Squadra allenatrice quella del CRDA di Monfalcone. Sono stati giocati, sotto la direzione dell'allenatore Olivieri, due tempi di 45' ciascuno. Segnate due reti dalla Triestina con Gambino (un elemento in prova dal Barletta) e da Puia e due dal CRDA con Magrini e Fogar. Il primo tempo è stato il migliore anche se nel complesso l'impegno e la vivacità di giuoco di entrambe le formazioni si è mantenuto sempre ad un buon livello nel corso di tutto l'allenamento. Ottima la prova dei bianchi del CRDA che dopo aver disputato un buon campionato di IV Serie, ora sono in attesa delle delibere federali per l'ammissione alla Serie C e vogliamo sperare che i loro desiderata possano venire esauditi.

Nella ripresa le due squadre hanno effettuato diversi spostamenti e sostituzioni. Queste le due formazioni. Triestina: Donda del Pieris (Rumich); Belloni, Bozzan dell'Arezzo; Tulissi I, Mercuza (Castano), Del Negro (Ceppa); Olivieri, Gambino, Clemente, Mazzero (Del Negro), Ceppa (Puia). CRDA: Di Davide; Sandrucci (Trevisan), Della Rocca; Deffendi (Cossar), Cuzzot, De Grassi; Bettella, Genero, Fogar (Helmersen), Tonca (Natale), Magrini (Bettini).

Sport militari

Il fiorettista Lucarelli vince a Wiesbaden

Wiesbaden, 22

Il torneo di scherma del Comitato internazionale degli sport militari si è iniziato con la prova di fioretto, che è stata vinta dall'italiano Lucarelli, con 19 vittorie e una sconfitta; 2) Mestapha (RAU) 17 vitt. 3 sc.; 3) Veraele (Bel.) 15 vitt. 5 sc.; 4) Rachad (RAU) 14 vitt. 6 sc.; 5) Steinhard (USA) 14 vitt. 6 sc. 29 i partecipanti. Classifica a squadre: 1) R.A.U.; 2) Belgio; 3) Italia; 4) Francia; 5) USA; 6) Olanda; 7) Lussemburgo.

La squadra belga ha oggi ottenuto una larga affermazione nel torneo di sciabola. La squadra belga che ha conquistato anche i primi tre posti nella classifica individuale ha ottenuto sei punti. Seguono Francia con 16 punti, Italia 33, Stati Uniti 38, Repubblica-araba unita 42, Olanda 43, e Lussemburgo.

Due offerte a Carver di rimanere in Italia

Milano, 22

L'allenatore dell'Inter, Carver, resterà probabilmente in Italia ove continuerà a prestare la sua opera. Infatti all'allenatore inglese sono pervenute proposte da due società italiane della massima divisione. Interrogato in merito, il tecnico britannico non ha smentito che ha trattative in corso con due società italiane della massima divisione, ma ha anche aggiunto che suo desiderio sarebbe però di ritornare in Inghilterra.

DEDICATO ALLA SALVEZZA L'ULTIMO TURNO IN SERIE A

Sarà il tavolino o il campo a decidere la sorte delle sei?

All'Olimpico e a Ferrara i due incontri più brucianti della giornata
La Samp confida sul fattore campo, il Genoa nella generosità del Milan

Le probabilità che il campionato concluda domenica il suo regolare corso in bianco sono all'incirca con quelle contrarie. Diremo dunque che l'incertezza di una coda è da considerarsi come la soluzione più pessimistica della frenetica battaglia che ha finito per coinvolgere tante squadre, laddove per lungo tempo il fanalino aveva trovato due abbonate fisse, inamovibili.

E' stata dapprima la graduale rimonta del Genoa, poi è venuta l'impennata dell'Atalanta a conferire alla lotta un tono diverso, essendosi nel contempo verificata la coincidenza di una serie di crisi sensazionali nel folto, sino a favorire l'attuale livellamento per cui ben sei squadre sono ora in trepida attesa degli ultimi novanta minuti di gioco per conoscere la loro sorte.

Ad accrescere poi l'incertezza sulla soluzione del dramma, v'è la casualità del calendario che chiama a confronto diretto nell'ultima partita ben quattro pericolanti, appunto la chiave della salvezza è da ricercarsi nei risultati degli incontri di Roma e di Ferrara; più che in quelli di Genova e di Milano.

[illegible] Milan nei confronti di un'avversaria per necessità velleitaria ed il pari è il risultato che si può sottoscrivere senz'altro per la gara di congedo da San Siro degli ex campioni. A quota 29 il Genoa potrebbe temere al massimo la calamità dello spareggio o degli spareggi e non è già un grande risultato per una squadra che sino a poche giornate addietro stava disperatamente arrancando in cerca di un appiglio?

E veniamo ai due incontri cruciali della giornata, o meglio del torneo: Spal-Atalanta e Lazio-Verona. Si tratta delle due partite in cui non v'è proprio nulla da spartire, inderogabile essendo per ognuna delle contendenti l'assoluta necessità di far sua la posta. La carta più disperata la gioca, come è evidente, il Verona, che solo a prezzo di una vittoria sulla Lazio può rivalutare la sua catastrofica posizione, portando all'acme il dramma della retrocessione. L'eventualità non è da trascurare, sebbene appaia la più improbabile delle soluzioni nonostante il poco rispetto che si merita la Lazio per la sua inqualificabile mollezza. [illegible] zione, salvo a Firenze, dove il Padova si gioca il secondo posto qualora la sua retroguardia non riesca a bloccare l'ultimo assalto dei gigliati.

G. B. T.

Keenan si rifiuta d'incontrare D'Agata

Glasgow (Scozia), 22

Il pugile scozzese Peter Keenan ha dichiarato oggi di non avere più interesse a battersi con l'italiano Mario D'Agata per il titolo europeo dei pesi gallo.

Keenan era stato informato che l'incontro è stato rinviato per la quinta volta, e questa volta al 13 giugno.

«Sono stufo», è esploso Keenan. «Non riuscirò a mettermi in forma per il 13 giugno. Voglio ritirarmi dall'incontro».

Keenan ha procrastinato il suo allenamento per tenere testa ai continui mutamenti dello appuntamento con D'Agata. In un primo tempo il combattimento era stato fissato per il 15 maggio e fu rinviato all'inizio del mese. Keenan si dichiara «molto deluso» del rinvio. «Durante tutto questo tempo — ha aggiunto — l'impresario italiano non ha pensato di consultarmi neppure una volta. Se devo sopportare questo pregiudizio per conquistare un titolo che io già possedevo due volte, preferisco farne a meno. Se l'impresario è disposto ad annullare il mio contratto, io avrò un gusto matto, così potrò chiedere a Pietro Rollo e a chiunque altro di incontrare D'Agata».

Il francese Ballarin battuto a Montreal

Montreal, 22

Il campione dell'Impero britannico per la categoria dei medio leggeri, il canadese Yvon Durelle, ha battuto ai punti, in un incontro su dieci riprese cui hanno assistito circa 7.000 persone, il pugile francese Germinal Ballarin. Durelle, avvantaggiato nel peso per circa due chili, ha mantenuto l'iniziativa [illegible] conto di otto con un sinistro alla mascella.

Skoglund e Liedholm partiti per la Svezia

Milano, 22

Gli svedesi Skoglund e Liedholm, i due calciatori dell'Inter e del Milan, hanno lasciato poco dopo mezzogiorno Milano per rientrare in Patria, dove sono stati convocati dal commissario tecnico della nazionale in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio.

Molto probabilmente Liedholm mercoledì prossimo raggiungerà i compagni rossoneri ad Anversa, dove il Milan giocherà la finale della coppa dei campioni contro gli spagnoli del Real Madrid.

L'ostacolista Sergio Bertozzi dell'Associazione Sportiva Libertas è stato convocato a Brescia per un breve periodo di perfezionamento a disposizione dell'allenatore Calvesi che cura questa specialità dell'atletica. Bertozzi nei 400 ostacoli ha fornito il miglior tempo stagionale della regione.

SCANDALO NELLE ALTE SFERE ARBITRALI

Il campionato di calcio potrebbe essere invalidato

Un corruttore aveva il potere di mutare a piacimento delle società la designazione dei direttori di gara - Il mercato durava da tre mesi

Roma, 22

E' scoppiato o sta scoppiando un altro scandalo calcistico. Ci sono voci insistenti in proposito. Secondo queste voci circa tre mesi addietro una società, attualmente sul fondo della classifica, ricevette una interessante offerta: un personaggio molto noto nel mondo arbitrale si dichiarava disposto a segnalare, con un forte anticipo, il nome del direttore della gara della domenica successiva ed, a questo punto, proponeva una seconda possibilità: il nome poteva essere mutato al mercoledì, se di scarso gradimento.

I dirigenti della società pensarono qualche giorno alla faccenda, infine si decisero per la denuncia del fatto alla Commissione di controllo ed alla Lega nazionale: la risposta fu la seguente: «Procedete come se foste propensi ad accettare la proposta: noi interverremo in un secondo tempo per cogliere le persone in flagrante illecito». E così è accaduto sino ad oggi: la società ha finto di accettare i termini dell'affare potendo conoscere i nomi degl' arbitri con forte anticipo, facendoli cambiare quando non li gradiva.

A questo punto, è chiaro che l'affare è molto grave: 1) Colui il quale forniva il nome degli arbitri, da chi apprendeva le designazioni? 2) Quella tal società, facendo finta di abboccare, ha anche fatto il proprio gioco perchè, sarà una coincidenza, non ha mai dovuto lamentare, in generale, arbitraggi dannosi; 3) Chi potrà punire quella società avendo proprio gli organi responsabili concesso l'autorizzazione a trattare? 4) Non è da escludere che qualche altra società abbia ricevuto la medesima proposta e non la abbia denunciata traendone vantaggi incontrollabili (e risulta per certo che una società in questa seconda situazione esiste ed è molto vicina al cuore di chi il nome degli arbitri li conosce molto prima degli stessi giornalisti).

Un tipo cinquantenne, noto ex arbitro, dall'aspetto brillante, vestito con eleganza, forbito nell'eloquio, ottimamente introdotto negli ambienti sportivi ed in particolare presso alcuni grossi dirigenti di società, sospetto di mediazione nella compravendita di giocatori, assiduo frequentatore di alcune redazioni di giornali, spesso in giro per l'Italia senza scopi ben precisi: questo sarebbe il nuovo «corruttore» di cui si sta interessando la Commissione di controllo, un Gaggiotti bis che pare abbia sfruttato la sua posizione e le sue conoscenze per impiantare un nuovo illecito commercio. Come è noto la designazione degli arbitri viene fatta dalla C.A.N. che si riunisce il lunedì per compilare la lista delle designazioni; spesso tali designazioni non si limitano alla domenica immediatamente prossima ma anche per quella successiva, vale a dire che spesso si fanno nello stesso lunedì le designazioni per due turni di campionato.

In questo modo il corruttore poteva fornire alle società i nominativi con ben quindici giorni di anticipo ad eccezione dei periodi in cui per ragioni di classifica le designazioni venivano fatte di settimana in settimana. Come si vede gli arbitri erano del tutto ignari di queste manovre quali inconsce pedine nelle mani di questo losco individuo ma resta grave il fatto che qualcuno in seno all'ambiente della C.A.N. abbia potuto rivelare quello che è un segreto d'ufficio. Come è noto questo organismo è composto da un presidente che è l'ingegner Sani, da quattro componenti che sono il dott. Mario Guida di Roma, Stampacchia di Napoli, Picasso di Milano e Bertotto di Venezia e naturalmente da alcuni impiegati.

Inoltre va segnalato che per regolamento hanno diritto di essere messi a conoscenza delle designazioni arbitrali il presidente Barassi, il presidente della Lega professionale Pasquale, il presidente dell'AIA Ronzio. Ora sorge spontanea la domanda: da chi apprendeva la designazione questo corruttore che si dice sia emiliano? Come riusciva questo signore a far mutare le designazioni? Quante società hanno fruito di questa illecita attività? (perchè resta indubbio il fatto che questo figuro abbia svolto questo indegno mercato per molto tempo). Qualcuno afferma che almeno otto sarebbero le società incriminate e di conseguenza il numero delle partite invalidabili sarebbe cospicuo. Comunque sicuramente non valide sono quelle disputate dalla Sampdoria e dirette da arbitri di «seconda designazione», quelle partite cioè che sono servite da esca per la Commissione di controllo.

Tutto questo significa che il campionato è stato nella sua gran parte falsato e quindi non omologabile. E di ciò è sicuro il Verona il cui presidente ha dichiarato di dormire tra due guanciali per quanto riguarda la permanenza della sua società in Serie «A». Per quanto riguarda la Atalanta si apprende che l'avvocato Bianco della Commissione di controllo ha concluso le sue indagini in merito ai fatti di Padova-Atalanta e ha rimesso gli atti al presidente Pericone. La C.D.C. è probabile si riunisca la settimana ventura per decidere sul rinvio a giudizio o meno della società bergamasca e del giuocatore Azzini. Nelle sue conclusioni l'avvocato Bianco pare abbia raggiunto il fondato convincimento della colpevolezza che sarebbe elemento già sufficiente ai giudici per emettere un verdetto di condanna.

Infine ci sono altre voci. Una società di Serie B avrebbe segnalato un grave fatto sul movimento degli arbitri nello scorso campionato: una altra società di Serie A, in lotta anch'essa per la retrocessione, avrebbe fatto presente come l'attuale campagna di stampa sia stata sollecitata da un altro club in cattiva posizione di graduatoria per porre in cattiva luce, presso l'opinione pubblica e gli organi giudicanti, altre consorelle e far distogliere l'attenzione dalle sue recenti azioni non propriamente regolamentari.

In sostanza il finale del campionato è decisamente scandalistico.

«Vendita di fumo» secondo Ronzio

Roma, 22

L'Ufficio stampa della FIGC Ronzio, presa cognizione delle notizie pubblicate da alcuni quotidiani e presi d'urgenza i contatti indispensabili, nella sua qualifica di presidente dell'A.I.A. mentre ha tenuto a rinnovare il suo pieno convincimento nell'integrità morale della classe arbitrale italiana, ha fornito le seguenti precisazioni: a) la notizia delle dimissioni dell'ing. Federico Sani da presidente della C.A.N., è destituita da ogni fondamento; b) l'Associazione italiana arbitri è sempre stata e rimane a completa disposizione della Commissione di controllo per perseguire ogni forma di scorrettezza sportiva, onde colpire senza tentennamenti e senza indulgenza i colpevoli a qualunque categoria essi appartengano; c) il comportamento dell'A.I.A. nel passato dovrebbe essere per tutti di sicuro affidamento che una tale linea di condotta sarà pienamente rispettata; d) da quanto personalmente accertato d'urgenza ritiene trattarsi di caso, non nuovo, di vendita di fumo da parte di elementi di fuori della classe arbitrale.

PER LA TERZA PROVA DI CAMPIONATO

Tornese correrà a Trieste e avrà avversari Gebel e Orco

Il primo giugno Tornese sarà a Trieste. Questo l'avvenimento che riempirà di gioia tutti i nostri tifosi del trotto. Il campionissimo di Sergio Brighenti sarà nella nostra città in occasione della terza prova del campionato che si svolgerà sulla distanza dei metri 1.660. Tornese arriverà fra noi già lunedì, dopo la sgambatura fatta ieri a Bologna, e la corsa che ha in programma domenica a Ponte di Brenta, dove correrà sui duemila metri in una prova che scherzosamente Brighenti definisce di «tonificazione». Il più forte cavallo del mondo di questo momento, avrà modo di ritemprarsi delle ultime fatiche, in quei sei giorni che precederanno la grande corsa triestina, nei quali Tornese rinforzerà i propri polmoni che sono già d'acciaio, con quella sottile brezza che il nostro Adriatico è solito emanare. E poi via verso una nuova conquista, da aggiungere alle già numerosissime, ultima di tutte, quella di domenica scorsa a Firenze dove con il tempo di 1'15"7, Tornese ha stabilito il nuovo record europeo per piste di mezzo miglio. A proposito di tale record, vale la pena ricordare che il 2'01"8 fatto registrare da Tornese, si avvicina sensibilmente al record mondiale per piste da mezzo miglio detenuto dall'americano Galaphone sin dal 1956 col tempo di 2'0"1 che tradotto al chilometro dà il ragguaglio di 1'47"7 cioè un secondo soltanto inferiore alla misura offerta da Tornese nella grande fiorentina. Tornese da per suo, ha quasi eguagliato il record mondiale per femmine sempre su piste di mezzo miglio che l'americana Proximity detiene con il tempo di 2'01"1:

Il primo giugno, con Tornese, gareggeranno alcuni dei migliori esponenti del trotto nazionale fra i quali Gebel ed Orco, quest'ultimo ansioso di prendersi la rivincita del Lotteria d'Agnano dove terminò secondo dietro al magnifico vincitore. Pretendere da Tornese di battere il proprio record ci sembra un po' troppo azzardato, mentre quasi sicuramente Tornese riuscirà a battere il record della pista che fino ad ora è detenuto in comproprietà da due illustri cavalli d'oltreoceano: Mighty Fine e Double Scotch con il tempo di 1'18"5. Oltre che a questo grande cavallo, la corsa del primo giugno presenterà al pubblico locale uno dei guidatori più celebrati del momento: Sergio Brighenti anche lui detentore di numerosi record, avendo guidato Lohengrin che con il tempo di 1'19"4 detiene il record per i due anni, Giunia 1'18" record per femmine, Oriolo 1'17"7 record sui 2000 metri, ed infine il grande Tornese 1'15"7 record europeo per piste di mezzo miglio. Tornese - Brighenti che si può definire tandem record, saranno di scena a Montebello in una delle giornate più memorabili per l'ippica locale.

I due convegni di questa settimana non vorranno certamente essere di meno di quelli della settimana ventura. La riunione di domani vede un buon programma di sette corse, con al centro il Premio degli Alberi L. 125.000 m. 2.100, dove sono stati dichiarati partenti: Vassallo, Notorio, a metr. 2.080, Podarce, Dario e Clipper a metri 2.100. Nella riunione domenicale gli sguardi saranno appuntati sulla Totip «Premio delle Querce», dove Barbano e Bei renderanno trenta metri ad alcuni ottimi soggetti fra i quali Abar, Ferrandina, Pervinca e Clipper. Come si vede, lo spettacolo non dovrebbe mancare e ancora una volta gli assenti avranno torto.

Ger.

Scheda TOTIP

Corsa	Arrivo	Pronostico
PRIMA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (trotto Torino)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

U.S.A.
(andata e ritorno)
RISPARMIATE L. 70.800
con
PAN AMERICAN

La nuova classe economica introdotta dalla Pan American sui servizi transatlantici e transpolari vi consente un risparmio di L. 70.800, per viaggi di andata e ritorno, sulla tariffa di classe turistica.

Viaggerete con i modernissimi Clippers* 'Super-7' dotati di radar, i più veloci quadrimotori transoceanici americani.

Avrete un perfetto servizio di bordo, poltrone espressamente realizzate per il miglior comfort in viaggi transatlantici, ben 20 Kg. di franchigia bagaglio... con l'unica Compagnia che possa vantare il primato di oltre 70.000 voli attraverso l'Atlantico.

Non rinunciate a questi vantaggi! Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Pan American.

Nessun'altra Compagnia aerea vi offre tanti voli settimanali per tante città chiave degli Stati Uniti.
BOSTON PHILADELPHIA
DETROIT NEW YORK
CHICAGO SEATTLE
PORTLAND
LOS ANGELES
SAN FRANCISCO

Roma: Via Bissolati 46 - Tel. 474.841 - Milano: Piazza S. Babila, 4b - Tel. 794.222

PAN AMERICAN
La più esperta Compagnia aerea del mondo
* Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREVE CALENDARIO DELLE OPERAZIONI DI VOTO

Gli scrutini saranno conclusi entro le ore 14 di martedì 27

Domani i Sindaci consegneranno il materiale ai presidenti di sezione
Pronto ripristino dei locali scolastici per la normale ripresa delle lezioni

Roma, 22

Ecco il «calendariettò» delle operazioni di votazioni e di scrutinio negli immediati prossimi giorni:

Sabato mattina: in ogni Comune il Sindaco provvederà a far consegnare al presidente di ogni ufficio elettorale di sezione il materiale richiesto per le votazioni e per gli scrutini; il bollo; un esemplare della lista degli elettori; i verbali di nomina degli scrutatori, le designazioni dei rappresentanti di lista; i pacchi delle schede; le urne; un congruo numero di matite copiative per l'espressione del voto.

Sabato pomeriggio: in ogni sezione elettorale il presidente costituirà l'ufficio chiamando a farne parte gli scrutatori ed il segretario ed invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste dei candidati. A cura degli scrutatori designati dal presidente vengono autenticate le schede di votazione.

Domenica alle ore 6: ripresa e completamento delle operazioni elettorali in ogni sezione, di cui seguirà immediatamente la apertura delle votazioni.

Domenica ore 22: sospensione delle operazioni di votazione in tutte le sezioni elettorali. Oltre tale termine saranno ammessi a votare solo gli elettori che a tale ora si trovino ancora nei locali del seggio. Rinvio delle operazioni di votazione alle ore 7 di lunedì dopo che il presidente avrà provveduto a sigillare le urne, le cassette o scatole recanti le schede ed a chiudere il plico contenente tutte le carte, i verbali ed il timbro della sezione. La custodia esterna della sala di votazione sarà affidata alla forza pubblica.

Lunedì ore 7: ripresa delle operazioni di votazione.

Lunedì ore 14: chiusura delle operazioni di votazione. Oltre questo termine saranno ammessi a votare gli elettori che a tale ora si trovino ancora nei locali del seggio. Chiuse le operazioni di votazioni e compiute quelle preliminari degli scrutini, in ogni sezione si procede allo spoglio dei voti.

Nella notte tra lunedì e martedì: in ogni sezione proseguiranno gli scrutini.

Martedì ore 14: entro detto termine dovranno essere conclusi gli scrutini. Se per causa di forza maggiore l'ufficio non potrà ultimare tale operazione nel termine prescritto il presidente dovrà rimettere l'urna contenente le schede non spogliate alla Cancelleria del Tribunale competente.

Il Ministro della P. I., concedendo i quattro giorni di vacanza nelle scuole in occasione delle elezioni politiche, ha rivolto al collega dell'Interno una speciale raccomandazione perchè nei locali scolastici prescelti come sedi di sezione elettorale, appena esaurite le operazioni di spoglio, si proceda immediatamente alle operazioni di ripristino del materiale scolastico. Speciale raccomandazione è stata fatta ai capi delle province perchè senza alcun indugio si proceda immediatamente alle opere di disinfezione dei locali, da parte delle responsabili autorità sanitarie.

Considerato che i giorni uno e due giugno (domenica e proclamazione della Repubblica) sono giornate festive e che il 5 è la festa del Corpus Domini, le giornate di lezioni che precedono gli scrutini e gli esami appaiono limitate. Inoltre è da tenere presente che prima di chiudere gli scrutini, gli allievi debbono essere sottoposti agli ultimi interrogatori che nella maggioranza dei casi hanno valore preminente Ecco perchè il Ministero ha fatto speciale raccomandazione ai capi di istituto perchè ai docenti che si recheranno a votare fuori del luogo di residenza venga loro concesso un tempo assolutamente indispensabile e garantiscano il loro rientro entro il 28 c. m. al fine di evitare qualsiasi interruzione nel calendario delle lezioni.

Entro sabato 31 maggio, nell'albo degli istituti d'istruzione dovrà essere affissa una copia dell'elenco dei libri di testo per l'anno scolastico 1958-59. Infatti martedì 20 hanno avuto termine le sedute dei collegi dei professori destinate alla scelta dei libri per il futuro anno scolastico, secondo quelle che sono state le disposizioni ministeriali, prima fra tutte quella di «non aggravare l'onere finanziario delle famiglie». Infatti per la prima volta il Ministero ha precisato che potrà essere consentito «l'uso di testi classici di cui l'alunno sia già in possesso, anche se il commento è diverso, purchè si tratti di edizioni scolastiche che contengano i brani che l'alunno dovrà leggere».

Frattanto il Ministero, con sua ordinanza, ha disposto che i capi d'istituto prima della fine del mese inviino alle rispettive direzioni generali in Roma una copia del verbale della seduta conclusiva del collegio dei professori al fine di constatare se le disposizioni ministeriali siano state assolte per una documentazione ai fini di eventuali contestazioni.

RICORSO ALL'ONU da parte del Libano

Beirut, 22

Il Libano ha deciso oggi di presentare all'ONU la sua protesta contro le asserite interferenze della RAU nella crisi libanese. Il Consiglio dei Ministri libanese ha dato istruzioni al rappresentante libanese all'ONU di presentare il caso al Consiglio di Sicurezza. Esso ha inoltre deciso di inviare subito il Ministro degli Esteri Charles Malik a New York per esporre il caso.

Oggi il Ministro della Difesa Rashid Beudun, ha rassegnato le dimissioni. Egli ha così motivato la sua decisione in una lettera inviata al Primo Ministro: «La sicurezza non è garantita nel Paese, dato che le forze dell'ordine sono state completamente ritirate da certe regioni. Questa misura ha avuto per effetto quello di aggravare gli antagonismi personali e di suscitare disordini e incidenti».

Una bomba è esplosa a Suk Tauil, importante centro commerciale di Beirut, provocando un morto e quattro feriti.

ARRESTATO IN FRANCIA il pilota di Joly

Parigi, 22

Agenti delle forze di sicurezza francesi hanno arrestato oggi al posto di frontiera di Annemasse il pilota René Louis Goillot, dell'Aeroclub di Feurs (Loira), che aveva trasportato da Bruxelles a Ginevra il giornalista belga Pierre Joly, presentatosi alle autorità svizzere come il capo dei servizi di informazione di un movimento insurrezionale francese, alla cui testa si sarebbe trovato il generale Chassin.

L'aereo è stato trattenuto all'aeroporto di Ginevra Cointrin dalle autorità elvetiche. Goillot è stato arrestato mentre dalla Svizzera faceva ritorno in Francia.

Scritto greco e aramaico scoperto in Afghanistan

Roma, 22

Il dott. Umberto Scerrato, membro della missione archeologica dell'Ismeo in Afghanistan e consigliere del museo di Kabul, ha dato notizia del ritrovamento di una iscrizione, bilingue, in greco ed aramaico. Per la pronta e comprensiva cooperazione del Ministro della Pubblica istruzione dell'Afghanistan, Popal, e nel quadro della collaborazione culturale italo-afghana ne è stato inviato un calco a Roma per l'esame. Da un primo studio sommario risulta che essa è un editto bilingue in greco ed in aramaico del grande imperatore Asoka, vissuto nel terzo secolo a. C.

Disposizioni in favore degli esercenti di autorimesse

Roma, 22

A quanto apprende l'«Ansa», il Ministero dell'Interno, venendo incontro alle esigenze prospettate dalla categoria, ha con circolare in corso di diramazione, disposta una sensibile semplificazione a titolo di esperimento degli adempimenti a carico degli esercenti di autorimesse per il ricovero degli autoveicoli. Gli esercenti dovranno, comunque, curare con il massimo scrupolo l'esatto rilevamento dei dati relativi alle patenti di guida. In considerazione, inoltre, della sempre più limitata insufficienza dei pubblici parcheggi, le questure sono state autorizzate a concedere — ove se ne palesi la necessità — l'esonero completo degli attuali adempimenti in favore delle autorimesse ubicate nei quartieri centrali che intendono effettuare il ricovero occasionale diurno di autoveicoli. Le nuove disposizioni oltre a soddisfare in larga misura le aspirazioni degli esercenti, rappresentano un notevole contributo alla risoluzione di uno dei problemi più avvertiti dalla massa degli automobilisti.

L'ex re Leopoldo a Modena

Modena, 22

L'ex re Leopoldo del Belgio, giunto iersera a Modena con la principessa Liliana de Rethy, ha trascorso a Maranello tuta la giornata, ospite del tutta la giornata, ospite del comm. Ferrari. L'ex re dovedi recente produzione, ma un violento temporale che ha reso sdrucciolevole la pista dell'autodromo lo ha consigliato a soprassedere.

IL MONDO COMUNISTA E' SEMPRE SOTTO PRESSIONE

Tito ha rinunciato al viaggio a Varsavia

Nuovi attacchi a Belgrado da parte bulgara mentre Budapest sembra mutare atteggiamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 22

Una fonte ufficiale della capitale jugoslava ha reso oggi noto che l'annunziato viaggio di Tito a Varsavia, che doveva avvenire il giorno 28 maggio, non si farà. Esso è stato rinviato a data non precisata. Il Governo polacco ha fatto sapere a Belgrado che «data la situazione attuale» la presenza di Tito a Varsavia risulterebbe di chiaro affronto a Mosca e a Pechino, dove la Jugoslavia si trova per ora al centro di una durissima polemica di contrasti.

L'ala stalinista sovietica, diretta da Suslov, è chiaramente contro la Jugoslavia ed ha ottenuto la piena adesione di quasi tutti i partiti comunisti delle democrazie popolari, eccezione fatta per la Polonia e per un'ala del partito comunista ungherese sostenuta da Kadar stesso. Alla conferenza di Mosca, che si sta svolgendo in questi giorni con la partecipazione di quasi tutti i maggiori esponenti del mondo comunista dell'Est, è stata però notata l'assenza dello stalinista Suslov dalla delegazione sovietica che è formata da cinque persone con Kruscev in testa, tutte esclusivamente antistaliniste. Il valore che per ora possono avere queste «constatazioni» nello esame della composizione dei nomi delle delegazioni che partecipano alla grande conferenza dell'Est a Mosca è difficile precisare. Bisognerà attendere gli sviluppi della conferenza stessa, che è stata convocata improvvisamente e un po' camuffata come «riunione del Komecon» dandole cioè una veste squisitamente «economica» mentre risulta chiaro che la parte più importante della discussione è quella che si aprirà sabato, e alla quale partecipano solo gli Stati che fanno parte del patto militare di Varsavia.

Si suppone in questi ambienti che uno dei primi argomenti della discussione sarà rappresentato dalla creazione di nuove rampe, nei Paesi a democrazia popolare, per il lancio di missili e dalla realizzazione della famosa zona denuclearizzata nel centro dell'Europa, nota come piano Rapacki.

Mentre Belgrado conferma dunque la notizia del rinvio della visita di Tito a Varsavia, nuovi attacchi giungono contro la Jugoslavia da parte bulgara: il primo segretario dell'organizzazione del partito comunista bulgaro della città di Blagojewgrad, nei pressi della frontiera jugoslava, ha dichiarato in un discorso: «Il programma dei comunisti jugoslavi non si può considerare un programma comunista, perchè non ha nulla in comune con il marx-leninismo, e un partito che ha dei dirigenti come quelli jugoslavi che si oppongono apertamente a Mosca e che vogliono la revisione del marx-leninismo, non è un partito comunista, comunque esso si mascheri». Un altro membro del politburo bulgaro, Taskoff, ha dichiarato alla stessa riunione: «I dirigenti jugoslavi sono giunti al nazionalismo borghese ed hanno rotto ogni principio base con il marx-leninismo».

Del tutto diverse sono invece le «note» che giungono oggi da Budapest a riguardo della polemica con la Jugoslavia. L'organo ufficiale del partito comunista ungherese, «Nepsbadsag», sostiene oggi testualmente: «Non esistono dubbi: nessuno ha .. diritto di immischiarsi nelle faccende interne del partito comunista jugoslavo, abbenchè ogni partito comunista possa farsi la opinione che ritiene più giusta, riguardo alle decisioni assunte dai comunisti jugoslavi». Il giornale precisa che, fra il partito comunista ungherese e quello jugoslavo non esistono divergenze, come nel passato, e che fra i due Paesi le relazioni sono molto migliorate. Da parte sua, il partito comunista ungherese si schiera con l'articolo odierno tanto contro le affermazioni cinesi come contro quelle della Germania Est, Cecoslovacchia e Bulgaria, sostenendo che «non vi sarà un secondo 1948 contro la Jugoslavia, non vi sarà cioè un secondo Cominform».

A. B. Alemanni

Rimbalzati dalla Luna e captati segnali radio

Bonn, 22

Gli scienziati dell'Università di Bonn hanno captato segnali radio inviati da New Jersey sulla Luna. Il tecnico Peter Lenggruesser ha dichiarato che è questa la prima volta che segnali radio inviati dagli Stati Uniti sulla Luna siano rimbalzati «su questa e siano stati captati in Europa». Lenggruesser ha usato un ricevitore di sua progettazione per ascoltare i segnali che erano stati inviati verso la Luna con l'attrezzatura di una stazione sperimentale dell'Esercito. La ricezione — ha dichiarato — era chiara e quasi priva di deformazioni, benchè le onde radio abbiano viaggiato per quasi mezzo milione di miglia. Secondo il Lenggruesser il successo dell'esperimento è importante non solo per le comunicazioni intercontinentali ma anche per i futuri contatti radio con gli spazi cosmici.

Soraya in Italia

Roma, 22

Da fonte diplomatica si è appreso che, al suo ritorno dagli Stati Uniti, la Principessa Soraya si fermerà per circa due settimane a Colonia e trascorrerà quindi un breve periodo in Italia. Al momento di partire per l'America, è stato dichiarato, queste erano le intenzioni della Principessa. V'è da ritenere che esse non abbiano subito, finora, alcun mutamento.

VIOLENTA ESPLOSIONE in una fabbrica toscana

Massa, 22

Stamane in uno stabilimento della zona industriale, è avvenuto un violento scoppio nel reparto verniciatura. Per fortuna le conseguenze per le persone non sono state gravi: soltanto sette operai colpiti da intossicazione hanno riportato lievi ferite tanto che i sanitari dell'ospedale li hanno giudicati guaribili in circa 10 giorni. Un tunnel di sgrassaggio di un impianto di verniciatura in fase di collaudo, è scoppiato a causa di fuoruscita di vapore di treilina. L'esplosione però, si è contenuta nell'interno provocando spostamenti d'aria e bombature. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno provveduto ad assistere i feriti e ad eliminare le forti esalazioni dei vapori venefici. I danni provocati dall'esplosione si aggirano sui 2 milioni. Per precauzioni tecniche e sanitarie il lavoro nello stabilimento è stato sospeso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente localmente anche intensa con piogge e qualche temporale. Temperatura stazionaria. Mari mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 18; Trento 15. 19.4; Trieste 19.2, 26.7; Venezia 18, 21.4; Milano 16, 24.5; Torino 14.8, 17.4; Genova 17.3, 21; Bologna 16, 25; Firenze 15, 25; Pisa 12.8, 23.2; Ancona 16.5, 27.5; Perugia 14.4, 23.3; Pescara 14.8, 23.4; L'Aquila 13.6, 22; Roma 14.8, 24.8; Campobasso 12.8, 18.3; Bari 15.8, 23.6; Napoli 15, 22; Potenza 11.2, 17.2; R. Calabria 14.8, 26.4; Messina 15.5, 24.4; Palermo 16.2, 24.5; Catania 12.5, 25.6; Alghero 14, 18; Cagliari 13.7, 24.2.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI STOCCARDA

Ollenhauer rieletto leader dei socialisti

Un esponente della sinistra fra i due vice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccarda, 22

I socialisti della Germania occidentale hanno rieletto a loro «leader» Erich Ollenhauer, con una larghissima maggioranza: 319 voti su 380. Solo 45 delegati hanno detto di no all'uomo che guida, con scarsi risultati, la socialdemocrazia tedesca, dal tempo della morte di Schumacher. Tuttavia, Ollenhauer non ha trionfato in questo congresso: la sua posizione ne esce, anzi, indebolita, il suo prestigio, già scosso dopo la sconfitta elettorale dell'anno scorso, offuscato, forse irrimediabilmente.

La presenza di Ollenhauer alla guida del partito è stata considerata come una soluzione interlocutoria necessaria, in attesa che la mano possa passare ad altri. All'apertura di seduta di stamane, Carlo Schmid ha fatto sapere che un gruppo di delegati aveva avanzato la sua candidatura ed ha dichiarato di rinunciare, perchè il partito, a suo avviso, ha ancora bisogno di Ollenhauer. Nonostante il rifiuto, Schmid, che è vice Presidente del Bundestag ed è considerato uno degli intellettuali della politica tedesca, ha ricevuto poi 14 voti, a conferma che la sua posizione nel socialismo tedesco è più autorevole in Parlamento o presso la pubblica opinione, che nel partito.

Alla carica di vice segretari (qui in Germania, il termine per segretario e vice segretario è presidente e vice presidente) sono stati nominati Waldemar von Knoeringen, esponente dei socialisti bavaresi, con 346 voti ed Herbert Wehner, con 298. Wehner è considerato da molti osservatori, il vero vincitore del congresso: fu dirigente del comunismo tra le due guerre, vissuto lungamente a Mosca, dove ebbe incarichi di grande responsabilità nell'organizzazione internazionale comunista. E' sempre stato considerato nel dopoguerra, come il più autorevole rappresentante della sinistra socialista. Alla vigilia del congresso, il suo nome era fatto tra quelli dei «riformatori» del partito, accanto a Carlo Schmid e a Fritz Erler, cioè al gruppo dei «leaders» parlamentari in polemica con i funzionari dell'apparato che da troppi anni dominano il movimento socialista in Germania. Nessuno prevedeva la sua improvvisa ascesa al posto di sostituto di Ollenhauer. La sua nomina, è vero, è stata favorita dalla malattia di un altro candidato, ma nessuno immaginava che Wehner godesse di così larghi consensi tra i delegati al congresso.

A conclusione del congresso, il partito è stato chiamato ad esaminare il progetto di programma fondamentale che dovrà essere poi approvato da un congresso straordinario. E' stato il momento meno chiaro della discussione. Il testo del progetto è confuso, in alcune indicazioni essenziali, ed affogato spesso nella rettorica, quando si parla di questioni di principio. Non è azzardato dire che le ideologie politiche della socialdemocrazia tedesca sono attualmente in uno stato colloidale.

Oscuro resta anche il programma economico; l'esperto del partito, dott. Deist, che ha tenuto l'altro giorno il rapporto su una risoluzione che i delegati hanno poi approvato, non è riuscito neppure oggi nel corso di una conferenza stampa a chiarire bene il significato della «proprietà comune» che i socialisti vogliono istituire per l'industria carbonifera.

Ferruccio Troiani

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A MILANO

Schiacciato dal rullo un operaio comunale

Milano, 22

Vittima di una raccapricciante sciagura è rimasto oggi a mezzogiorno un dipendente comunale del reparto servizi stradali, Giovanni Nava, di 49 anni. All'incrocio tra viale Abruzzi e via Piccinini, il Nava procedeva in bicicletta, facendo come prescritto da «battistrada», ad un compressore stradale guidato dall'operaio Virginio Fatti, quando per cause ancora imprecisate si fermava, senza che il guidatore del pesante veicolo se ne avvedesse. In un attimo il Nava veniva travolto dai pesanti rulli che lo schiacciavano, uccidendolo sul colpo.

Misteriosa morte di un operaio sul lavoro

Bolzano, 22

Di un misterioso incidente sul lavoro è rimasto vittima oggi, in una piccola centrale idroelettrica di Ponte Gardena, il trentasettenne Paolo Borghi, da Barbiano (Bolzano). Mentre stava lavorando nei pressi di alcuni conduttori ad alta tensione, l'operaio, dopo avere invocato aiuto, si accasciava al suolo perdendo conoscenza. Prontamente soccorso da un compagno di lavoro, il Borghi veniva trasportato all'ospedale di Bolzano, dove, nonostante il pronto intervento dei sanitari, decedeva poco dopo il suo ricovero. Mentre in un primo tempo si era ritenuto che la morte fosse stata causata da folgorazione, successivamente, suffragata sia dal fatto che il corpo della vittima è stato ritrovato ad una certa distanza dai conduttori in tensione, sia dal particolare che il Borghi ha avuto la forza di invocare soccorso prima di accasciarsi al suolo, si è fatta strada l'eventualità che le cause della morte siano di altra natura. Solo nella giornata di domani, dopo l'autopsia, i sanitari dell'ospedale civile di Bolzano saranno in grado di chiarire le cause del misterioso decesso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'Italia è a una svolta

I prossimi cinque anni saranno facili o difficili? La risposta è nelle nostre mani. Molte decisioni gravi ci attendono. La situazione internazionale si stà annuvolando e forse torneremo ancora ai tempi della guerra fredda. Il Mercato Comune ci imporrà degli sforzi e delle responsabilità. Anche la situazione nel Mediterraneo comporta dei rischi per la pace e l'amicizia dei popoli.

All'interno due grandi fatti potranno cambiare il volto del nostro Paese: l'automazione e l'energia atomica. Se essi non saranno affrontati e risolti positivamente, il nostro Paese sarà condannato alla decadenza.

Compiti gravi, dunque? Si, ma non bisogna aver paura: si possono affrontare serenamente se vi sarà una guida sicura e una maggioranza stabile

Guardate la Francia: senza maggioranze stabili e guide sicure non può risolvere il problema dell'Algeria.

FRANCIOLI APPIA

Scegliendo la D.C. si assicura al nostro Paese, in un clima di libertà, una guida sicura. Si contribuisce a formare una maggioranza stabile

scegli DEMOCRAZIA CRISTIANA maggioranza stabile

LIBERTAS

A CURA DELLA SPES

È DANNOSA LA CONCORRENZA?

Alcuni giornali hanno pubblicato la settimana scorsa, a cura dell'Associazione Nazionale Industria Chimica, di cui l'ANIC non fa parte, un comunicato di una intera pagina nel quale viene criticata una recente iniziativa della ANIC nel campo delle materie plastiche.

Come è noto, per contribuire allo sviluppo degli impieghi chimici del metano, l'ANIC ha costruito a Ravenna uno stabilimento che produrrà 60.000 tonnellate annue di gomma sintetica - colmando così una grave lacuna della nostra struttura industriale - e 750.000 tonnellate annue di fertilizzanti azotati e complessi, fornendo un apporto positivo al progresso tecnico ed economico dell'agricoltura italiana. Nella costruzione dello stabilimento dell'ANIC sono stati investiti in totale 75 miliardi di lire.

L'assemblea degli azionisti dell'ANIC ha recentemente approvato la realizzazione nella fabbrica di Ravenna di un reparto per la produzione di materie prime per le resine sintetiche (cloruro di vinile) nel quale verranno occupate 150 persone. Tale produzione, secondo l'ASSCHIMICI, rappresenterebbe una minaccia per l'industria chimica italiana privata.

L'ANIC, il cui capitale si trova per circa il 53 % in mano all'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) e per il 47% è distribuito tra 24.000 azionisti privati, è costretta, soprattutto per tutela di questi ultimi, a reagire nel modo più energico contro la manovra che la addita come noncurante degli interessi nazionali e a denunciare i fini interessati per i quali si pretenderebbe di limitare la sua attività nel libero mercato.

Essa richiama pertanto l'attenzione del pubblico sui punti seguenti:

1. **Allo sviluppo dell'industria petrolchimica italiana ha contribuito in modo decisivo il metano.** I consumi di metano per sintesi chimica sono passati da 0 nel 1951 a 359 milioni di metri cubi nel 1957. Fino ad oggi tutte le richieste di metano per uso chimico sono state soddisfatte. Non tutte le imprese hanno ritirato i quantitativi impegnati.
   Non è vero pertanto che il metano per le trasformazioni chimiche sia stato messo a disposizione delle industrie chimiche italiane in quantità inadeguate.

2. **Non è vero neppure che venga imposto un elevato prezzo di imperio del metano.** Infatti in Italia molte industrie chimiche preferiscono il metano ad altre materie prime (petrolio e carbone) adatte alle stesse produzioni. Come è noto il prezzo medio del metano per usi chimici, inclusi gli oneri di trasporto e fiscali, è stato in Italia, nel 1957, di lire 8,95 per metro cubo, contro un prezzo medio di 14 lire per il complesso degli altri impieghi. In Francia il prezzo del gas dell'enorme giacimento di Lacq varia da lire 11 a lire 21 per metro cubo, a seconda della regolarità ed entità dei prelievi e della distanza dal giacimento (da 0 fino a 350 chilometri). Non è prevista alcuna riduzione di prezzo per gli impieghi chimici. Anche in Germania il prezzo del metano è notevolmente superiore a quello italiano.

3. Il prezzo del metano acquistato dallo stabilimento ANIC di Ravenna **è identico a quello del metano fornito all'industria chimica italiana privata** e quindi **non esiste alcuna condizione di privilegio per l'ANIC** e per le sue associate nei confronti delle industrie private.

4. La produzione di cloruro di vinile di Ravenna è destinata, per contratto, ad essere esportata per la maggior parte in Germania, dove essa sostituirà una produzione locale a più alto costo. Essa **non interferisce quindi sulle attuali correnti di esportazione italiana, ma è destinata ad aggiungersi a queste** con evidente vantaggio per l'economia nazionale.

5. Va respinta come infondata l'affermazione che una nuova attività industriale possa creare disoccupazione in conseguenza del danno apportato ai concorrenti: è ovvio che, nell'ipotesi più pessimistica, la sostituzione di un'impresa ad un'altra lascerà invariata l'occupazione totale.
   Nel caso specifico, peraltro, **la nuova produzione di cloruro di vinile aggiungendosi a quella esistente e venendo esportata, determinerà necessariamente un incremento della mano d'opera occupata.**

6. Non è certo un complimento rivolto all'intelligenza del pubblico la sempre ripetuta affermazione che ogni nuova iniziativa industriale delle aziende con partecipazione statale determini un danno per l'economia nazionale. **Si tenta in tal modo di bloccare ogni nuova attività, prospettando come vantaggiose per il Paese la cristallizzazione delle imprese esistenti e la limitazione delle produzioni.**

Il pubblico consumatore è il solo danneggiato da tale atteggiamento, che mira ad impedire la concorrenza e quindi il progresso tecnico e la conseguente riduzione dei costi e dei prezzi.

ANIC S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE stabili cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 23904 A

PRESTASERVIZI mattina, intera giornata, fidatissime, stabile, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 44084 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile brava referenze ottimo trattamento cercasi. Telefonare 27040. 44048 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 23904 B

PRESTASERVIZI ottime referenze, da 25-30 anni cercasi. Telefonare 36604. 63888 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 52933. 43982 C

BANCONIERA offresi ottime referenze. Tel. 50242. 44081 C

FOTOGRAFO operatore lunga pratica abile anche camera oscura, disposto trasferimento offresi. Cass. 44082 C UPI.

RAGIONIERA tedesco-francese cognizioni inglese steno-dattilografa primo impiego occuperebbesi presso seria Ditta. Cassetta 23921 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 63856 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 44005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A GIOVANE desideroso avviamento commercio offro collaborazione produzione. Necessita attività tenacia sicurezza personale. Baldi, Cologna 12. 63885 D

APPRENDISTA praticante ufficio, presenza, 16 anni, istruita cercasi. Ind. UPI 44086 D.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone «Eldi», via Pascoli 36. 63899 D

MEZZALAVORANTE o apprendista stiratrice cercasi. Presentarsi via Ponziana 7, negozio. 23982 D

PARRUCCHIERA capacissima finita cercasi, fare stagione località della Carnia. Telefonare 38736. 44069 D

PASTICCERE per alcune ore giornaliere cercasi. Settefontane 28, panetteria. 44080 D

PEDICURE-manicure, apprendista cercasi. Telef. 38912. 44078 D

PORTINAI, coniugi soli, senza conviventi cercansi. Offerte Cassetta 63886 D, con indicazione generalità, ecc. ecc.

STIRATRICE che assuma lavoro domicilio cerco. Presentarsi via M. D'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 63896 D

RAGAZZO 14-16enne per latteria cercasi. Valdirivo 40. 63905 D

STIRATRICE capace cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11, oppure via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni). 63896 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti telefono affittasi persone serie. Venezian 26-II. 63903 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso sola affittasi distinti. Telef. 55903. 63902 F

MOBILIATE vuote uso cucina centrali, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 44084 F

MOBILIATA una persona, bagno, telefono, centro, settemila mensili, affittasi. Indirizzo UPI 63881 F.

STANZA mobiliata affittasi due amici eventualmente uno solo. Via dell'Università 14, Rodenigo. 44071 F

STANZE due uso cucina accessori affittansi abitazione, ufficio 15.000. Corso Italia 29, Agenzia. 63904 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

DATTILOGRAFIA. Stenografia: nuovi corsi (2 mesi): 3.500. Istituto Specializzato, Teatro 1, terzo. 63884 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BAMBINA smarrito occhiali vista piazza Goldoni. Gentile rinvenitore telefoni 48196. Mancia competente. 350 H

OCCHIALI bifocali con busta smarriti paraggi Foro Ulpiano, Hotel de la Ville. Pregasi telefonare 32694, verso mancia. 63898 H

PACCO lenzuolo e federe iniziali C.F. erroneamente depositato su 600 parcheggiata via Cassa Risparmio ore 17.20. Rinvenitore pregato gentilmente telefonare 38786. 610 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI (piazza) nuovo stabile, affittansi appartamenti, negozio. AGEP, Beccaria 13. 63892 I

APPARTAMENTO villa Opicina mobiliato vuoto 4 stanze cucina comforts giardino, stagione contratto annuo affittasi. Cassetta 44070 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, paraggi Marina, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, 20.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63893 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze accessori affittasi ventiduemila mensili, trecentomila spese, compreso prelievo mobili. Telefonare 23102. 44074 I

APPARTAMENTO Sonnino 3 stanze soggiorno doppi servizi affittasi. Tel. 50701. 44073 I

APPARTAMENTO cinque camere accessori 25.000, poche spese affittasi, adatto due famiglie. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 63904 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, cucina, bagno con doccia, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12303 I

APPARTAMENTO centralissimo nove camere più accessori primo piano, ascensore, calefazione autonoma, affittasi. Offerte Cassetta 63907 I UPI.

QUARTIERE camera cucina pianoterra affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, solamente 10-12. 63906 I

QUARTIERINO moderno cedesi anticipando affitto senza compenso spese; camera con focolaio affitto 4 mila compenso spese; camera mobiliata affittasi a distinti con comodo cucina. Telefonare ore 13 in poi, 70639. 63901 I

l'ora della decisione è vicina!

per il futuro tuo e della tua città **usa il tuo voto**

- contro la Zona Franca Integrale, rigida barriera fra la Nazione e Trieste, esclusa in tal modo dai vantaggi del Mercato Comune Europeo
- contro l'Ente Regione che subordinerebbe alla maggioranza di un Friuli agricolo gli interessi di Trieste marittima, commerciale e industriale
- contro il rinunciatarismo e l'acquiescenza di fronte alla penetrazione economica e snazionalizzatrice slava
- contro l'indifferenza verso i problemi di vaste categorie di lavoratori benemeriti
- contro il sussistere di anacronistici regimi commissariali nella vita amministrativa ed economica della città
- contro la politica di elemosine che non risolvono i problemi di fondo della città

respingi

i professionisti della politica che avevano promesso di aiutarti e, pur potendolo, non lo hanno fatto

- per la concessione alla Zona di Trieste di un particolare regime di franchigie su materie prime industriali e generi di consumo
- per l'inserimento definitivo della città nel nesso statale italiano, con il correttivo di provvedimenti particolari adeguati alle sue caratteristiche esigenze
- per la difesa dei valori nazionali a Trieste e la tutela dei diritti di reciprocità delle nostre minoranze in Istria
- per la pronta istituzione di un «ruolo speciale ad esaurimento» per gli ex-GMA e per una efficace difesa sul mare dei nostri pescatori
- per la restaurazione dei normali organi costituzionali amministrativi, per la restituzione agli organi rappresentativi economici delle loro specifiche funzioni
- per la creazione di efficaci incentivi atti a vitalizzare nella nostra zona l'iniziativa privata, unica fonte di duraturo benessere

scegli

uomini nuovi, uomini liberi, che vivono del loro lavoro e mettono la loro capacità al servizio della Nazione

PMP — UCI-MNI

vota **«Leoni e Corona»**

Concentrazione Nazionale del Partito Monarchico Popolare, Unione Combattenti d'Italia, Movimento Nazionale Italiano, indipendenti di destra

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze cucina e bagno cercasi affitto. Scrivere Cass. 23983 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto 1-2-3 stanze accessori cercasi. Telefonare 61309. 63893 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. SCAMPOLAMI di tessuti, nuovi arrivi, vendita a peso. Grandiose occasioni massima convenienza. Emporio Scampolame, Mazzini 40. 63740 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone; ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 44012 M

FRIGORIFERO Fiat 210, compressore Westinghouse perfetto, vendesi occasione. Sannicolò 21. 44075 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 44012 M

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq., vendonsi. Gambini 3, legnami. 63887 M

RADIO modelli 1956 - 1957 lire 4000 - 5000. Ventisettembre 15, negozio. 43904 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 44024 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 63891 N

A.A. ACQUISTO pago bene: quadri, tappeti, soprammobili, salotti, stanze, cucine, pure singoli mobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 44042 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli soprammobili, quadri. Telefono 23485. 23965 NN

A. ACQUISTO camere letto pranzo cucine mobili usati. Telefono 44900. 43993 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 63872 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanoletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali, Tarabochia 6. 44003 NN

MATRIMONIALE vendesi grande occasione; altra bellissima 145.000, dalle ore 16 alle 19. Via Scalinata 3, deposito. 63894 NN

OCCASIONE vendesi pianoforte coda. Marconi 34 - II. 63882 NN

STANZA letto; altra da pranzo, studio-salotto, cucina, ottimo stato, vendonsi solamente a privati. Telefonare 61134. 63897 NN

TINELLO lussuoso armadio guardaroba cucine bellissime vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 23910 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 23430 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DETERSIVI saponi Filippi, cere lucidi Guttalin, confezioni lana acciaio ecc. ecc. cerca piazzista pratico alimentari. Baldi, Cologna 12. 63885 P

PRODUTTORE vino introdotto esercenti consumatori damigiane fiaschi bottiglie cerca grossista rimborsando quota spese e provvigione d'uso. Indicare età attività svolta e referenze commerciali. Cass. 63866 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE metallica '53 efficiente; 1100 B '48; Lambretta 125, vendonsi. Industria 7. 63889 Q

VESPA Gransport oppure 150 acquisto buono stato occasione. Telefonare 23069. 63900 Q

VESPE Lambrette 150 e 125. Via Cologna 23, tel. 55861. 63890 Q

«500» A B.L. vendo. Telefonare 37914. 63880 Q

«600» dic. '56 gomme bianche; 600 dic. '55 perfetta; 500 C radio; 1100 E. Madonna del Mare 12. 44077 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. GIOVANE con capitale e 600 Multipla, offresi. Telefono 91593. 44085 R

BAR gelateria avviato, causa malattia vendesi contanti. Cassetta 44020 R UPI.

CAFFE' bar centrale ottima posizione vendesi contanti. Offerte Cass. 63858 R UPI.

LATTERIA, botteghino frutta-verdura, salone parrucchiera per signora, vendonsi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 63904 R

MUTUO 3.000.000 cercasi, garantito ipoteca case e negozio. Cassetta 43997 R UPI.

TARCENTO affittasi vastissima sala, tavernetta, bar, cucina, servizi, giardino con piattaforma, per ristorante-birreria e ballo. Scrivere Cassetta 19 B SPI, Udine. 5647 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso, piano attico, 5 stanze, doppi servizi, centrale, 3 poggioli, vista panoramica, vendesi. Dario, via Roma 13. 44076 S

A.A.A.A. OCCASIONE prontingresso cessione Aldisio casa nuova posizione centrale, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento, ascensore, cantina, soleggiatissimo, completa vista mare, 2 milioni 500.000 contanti, rimanenza 10.000 mensili, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 44079 S

A.A.A.A. ULTIME prenotazioni disponibili di appartamenti economici, prossimo inizio costruzione via Baiamonti-Roncheto da 1-2-3 stanze, servizi, vista mare, 1.900.000 - 2.250.000 - 2.300.000, prezzi totali. Per informazioni e visione progetti rivolgersi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 44079 S

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti 2-3-4 stanze, doppi servizi, vista mare, disposti mezzogiorno, termonafta, ascensore, centrali. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 44076 S

AFFARONE, locale centralissimo, condominio occupato ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12319 S

APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts, poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzioni S. Toffolutti. 23956 S

APPARTAMENTI locali condominio angolo Viale-Brunner occupati vendonsi. Tel. 36240. 44039 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimenti capitali, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12315 S

APPARTAMENTI condominio stanze, stanzetta, cucina, 950 mila; stanza cucina 700.000, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12313 S

APPARTAMENTI Rozzol 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, cantina, giardinetto, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12312 S

APPARTAMENTI centralissimi 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centralnafta prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12309 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12308 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12307 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, occupati, 2 stanze, cucina, camerino bagno; altro con contratto libero o scadenza giugno '58, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 12305 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno, per costruzione ville, soleggiatissimi, Grignano, splendida vista vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12318 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti, 2-3 stanze, camerino, cucina, V piano, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12304 S

APPARTAMENTO piano attico, centro, casa nuova, pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12311 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12310 S

APPARTAMENTO condominio occupato piazza Volontari Giuliani, contratto libero, scadenza giugno 1958, 2 stanze, stanzetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12314 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Barriera, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro, riscaldamento autonomo ascensore vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12306 S

CASA ottimo investimento, villa, terreni costruzione case, villini vende Vellocogna, Machiavelli 15. 44083 S

LOCALE centralissimo 151 mq., 4 fori, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 12317 S

LOCALE in casa nuova, adatto drogheria, salumeria, parrucchiere, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

NEGOZIO frutta verdura, bene avviato vendesi in condominio occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 12302 S

STABILE città, acquisterei pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 12316 S UPI.

VILLA Opicina, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, 3000 mq. giardino, affittasi o vendesi. Dario, via Roma 13. 44076 S

T Villeggiature L. 50

A. DUINOCENTRO (scuola comunale) a metri 300 dal mare, palazzina a quattro appartamenti in condominio, ognuno di: matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-bagno, ripostiglio. Panoramici, consegna 1 luglio '58, quota contanti 1.500.000. «JULIA 23317», Piazza Tommaseo n. 2. 11868 T

PEIO - Trentino, Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501, dalle 14 alle 18. 31223 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Informazioni «CESI», Casellapostale 7117 Roma. 5077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.12	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	D	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.45	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.30	D	Udine I e II classe
12.38	A	Udine II classe
12.53	E	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.23	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe)
16.10	DD	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.30	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.15	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
3.20	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.12	A	Poggioreale
7.15	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.35	DD	Roma
8.53	D	Udine
9.30	A	Poggioreale
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	E	Venezia
11.55	A	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.33	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	E	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.26	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	E	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Dalle Alpi Svizzere:

Nutre, ma non pesa sullo stomaco

E' il latte, il latte cremoso delle mucche che pascolano nel cuore delle Alpi Svizzere che crea il delizioso Tigre! Tigre è nutriente, ma non pesa sullo stomaco. Questo "miracolo" è dovuto alla sua antica formula di preparazione ed al suo speciale sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Nutrite il vostro bambino e completate i vostri pasti con Tigre, il formaggio più nutriente e delizioso.

Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete

TIGRE

Il formaggio svizzero di qualità superiore

un motivo di più per acquistare Manzotin: la probabilità di trovare l'Api d'oro

MANZOTIN

carne in scatola "punta sulla qualità"

In molte scatole di carne e di trippa Manzotin è tornato il famoso portafortuna d'oro 22 K. del peso di 8 grammi. Controllate sempre sotto i coperchi e buona fortuna.

Aut. Min. del 27-2-1958 N. 15123